LAZIO IN RIALZO FRA SUPERCOPPA E SUPERCOMPERE
GUERIN SPORTIVO
36
Direttore ITALO CUCCI
DOSSIER STRANIERI
Le grandi migrazioni 1ª puntata
Gli argentini
di Adalberto Bortolotti e Marcelo Larraquy
EXTRA LARGE
Una Serie B esagerata
di Gianluca Grassi
Arcitalia
di Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII N. 36 (1211)
2-8 settembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
80036
9 771122 171008
Cragnotti-folies ma non troppo. Perchè Vieri è il prototipo ideale di bomber del Duemila. Uno così lo clonerebbe persino Zeman...
Galles, arrivo!
S.S. LAZIO
BOBOCOP
Non tutti ce l'hanno. Tutti lo vorrebbero

MILAN
1899
D+
LIBERTÀ DIGITALE
S.S. LAZIO
JUVENTUS
PARMA A.C.
1896
UDINESE CALCIO

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 31/8 alle ore 19,30

N. 36 (1211) 2/8 SETTEMBRE 1998

Vieri al top. Merito anche della sua "dama bionda". A sinistra, Zoff

CONCORSO 3 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 6-9-1998 squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Genoa	1	X	
2	Brescia	Cesena	1		
3	Lecce	Reggina	1		
4	Monza	Lucchese	X		
5	Napoli	Cosenza	1		
6	Ravenna	F. Andria	1		
7	Ternana	Reggiana	X		
8	Treviso	Chievo Verona	X	2	
9	Verona H.	Pescara	1		
10	Pistoiese	Padova	X		
11	Ascoli	Castel di Sangro	1	X	
12	Palermo	Nocerina	1	X	
13	Novara	Pontedera	1	X	

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 25.600

UNA NOVITÀ: IL TOTOSEI

Il prossimo 6 settembre, alla classica schedina e al Totogol si affiancherà un nuovo concorso Coni, il Totosei. Limitato per ora a Lazio e Umbria, promette grosse vincite in quanto sarà più difficile centrare il pronostico rispetto a Totocalcio e Totogol. I giocatori dovranno individuare i risultati di sei partite, scegliendo per ogni match fra quattro possibilità: zero gol segnati= segno 0; un gol= segno 1; due gol= segno 2; più di due gol= segno M. I pronostici. Si vince col 6, il 5 e il 4. Ecco le sei partite scelte per la prima uscita del Totosei:

1 Atalanta-Genoa
2 Brescia-Cesena
3 Lecce-Reggina
4 Napoli-Cosenza
5 Ternana-Reggiana
6 Verona-Pescara

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti** 051-62.27.242
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Assaggi di Campionato. C'è chi pu

Del Piero è in netta ripresa, ma il primo sorriso della stagione è per De La Peña & Company che mettono sotto la Juve e si preparano a un Campionato in prima fila, grazie anche all'innesto di Bobocop (fotoSantandrea)

Ha ragione Maurizio Mosca: non si può più fare un onesto e coraggioso pronostico/scudetto alla vigilia del campionato ma è lecito - oltrecché necessario - aggiornarsi, adeguarsi alle novità e, se del caso, farne uno tutti i lunedì. Perché il calciomercato continua e le squadre si rinnovano, si rinforzano o si indeboliscono tutte le settimane. Pensate a chi fa di mestiere gli almanacchi e le figurine: con l'arrivo di Bobo Vieri hanno già capito che questo sarà un *annus horribilis*, con mutamenti in corsa degni di una sceneggiatura da film di Dario Argento. Poi, chi ci salverà dalle fantasie e dai colpi di scena di Sergio Cragnotti? Se lo sta chiedendo Julio Velasco, titolare di un contratto miliardario pagato proprio da Mister Milk, pensate se non ce lo possiamo chiedere noi, umili osservatori. Dicono i più esperti, quelli che la sanno lunga: "Cragnotti ha avuto il coraggio di quotare la Lazio in borsa e deve adeguarsi; con il crollo del rublo e la borsa in generale ribasso ha salvato il suo titolo comperando Vieri".

segue

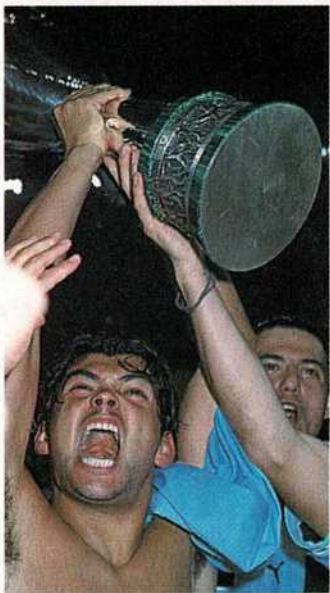
nta sul presidente-compratutto e chi sull'allenatore palluto

Motivi di cuore, motivi di Borsa. Arriva Vieri e Cragnotti, megafinanziere oltre che padrone della Centrale del latte romana, completa di testa sua una Lazio Grandi Firme. Morale? Eriksson è sempre più Svengo, Agnelli sorride amaro. Ma attenti alla Signora Modesta fin troppo

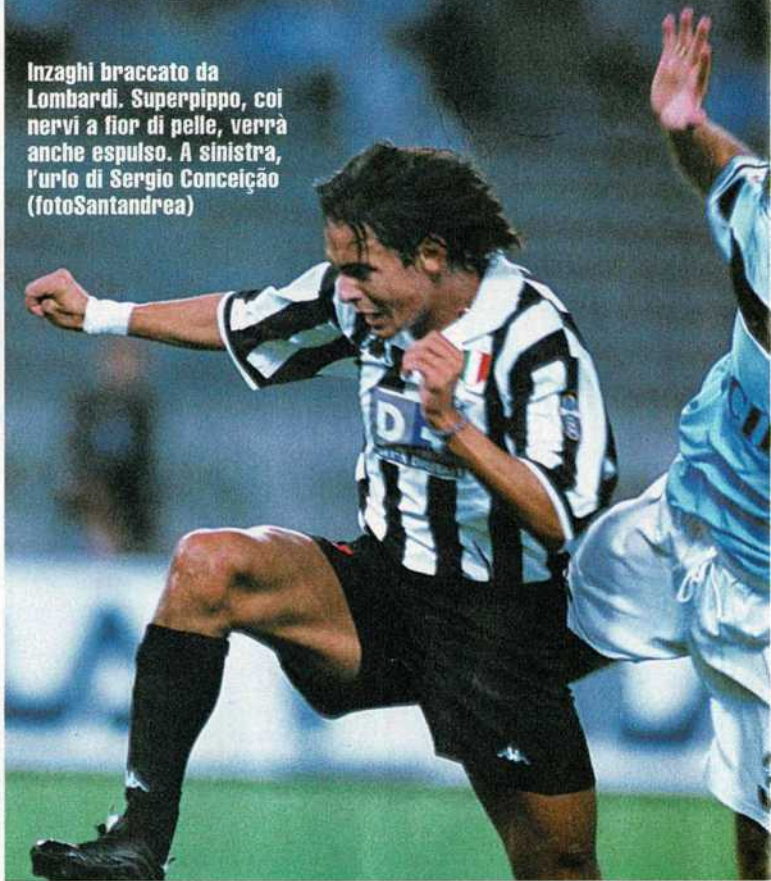
Mister Lippi & Mister Milk

di ITALO CUCCI

Giusto. Il ragionamento non fa una grinza. Le azioni Lazio sono subito andate alle stelle. Ed è per questo che rischiamo di vivere un campionato folle: non sono un esperto di economia ma mi sento di dire, a naso, che se ogni volta che la borsa cade Cragnotti deve comprare un campione, a Roma se ne vedranno delle belle. A Roma e nel resto d'Italia che s'appassiona alle vicende di tutto il Campionato, non alle sole gesta della Lazio.

Ma penso soprattutto a **Sven Göran Eriksson**, detto più che mai Svengo da quando Cragnotti gli fa sorprese d'ogni genere. Svengo aveva un anno fa una squadra ben costruita, direi quasi una perfetta macchina da guerra che ha fatto la fine di quella di Occhetto perché non è stata capace di organizzarsi per reggere tre competizioni, Campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, trofeo che alla fine ha vinto. Andava al massimo rinforzata, quella Lazio: e invece è stata

distrutta. E ricostruita. Con "pezzi" discutibili come **De La Peña** e **Conceição**, tanto per dire, motivando rimpianti per **Jugovic** e **Fuser**. Con un **Salas** che ancora si chiede dov'è capitato, e non ha finito l'interrogativo che gli danno una risposta incredibile, mostruosa, quasi uno sgub biscardiano: giovanotto, sei fortunato: sei capitato a giocare gomito a gomito con Bobo Vieri, sì, quello del Mondial. Bùm.

Oh quanto mi piacerebbe essere ragazzino per fare il laziale e dunque il gradasso con i miei compagni più sfortunati: «*Io ho Vieri, voi no! Io ho il presidente coi soldi, voi avete le pezze al culo! Gnàgnàgnà*». Certo, non vorrei essere romanista, con quei due che mi ritrovo: l'allenatore dice che certo un bomber non gli farebbe schifo e il presidente dichiara che lui gli ha offerto Vieri e l'altro l'ha rifiutato. **Zeman** e **Sensi**, chi racconta più balle si faccia avanti. Ma non è un dramma solo per la Roma, questa Lazio che cresce. Dovete anzi sapere che Cragnotti (ve lo dico io che lo conosco proprio bene, poco fa scherzavo...) di questa sfida stracittadina proprio non se ne può fregare di meno, di questi derby (che peraltro vince a man bassa) è stanco, così come di quell'etichetta campagnola che viene attribuita ai suoi tifosi (**Ciarrapico** li offese a morte chiamandoli "i cugini di campagna", e gli è rimasto... il complesso). Cragnotti - dicevo - ha dimostrato di pensare e di saper fare le cose in grande: vuole una Lazio mondiale perché lui gli affari li fa in tutto il mondo, vuole una Lazio potente perché a lui arrivare secondo dà un enorme fastidio, vuole una Lazio vincente perché lui, Sergio Cragnotti, è vincente. E non vuol sentir parlare di cappuccino laziale o romanista: avete letto, no?, che molti tifosi giallorossi accusano Cragnotti, proprietario della Centrale del Latte romana, di avere aumentato il latte di cento lire al litro per comprarsi Vieri; e allora, dicono i tifosi della Roma, noi smettiamo di ordinare il cappuccino per non arricchire ulteriormente Cragnotti che sennò ci sbatte contro anche **Pelé** (si fa per dire). Il tycoon biancoceleste è andato su tutte le furie: «*Meschinità e basta*» ha detto «*come sospettare che **Agnelli** aumentasse il prezzo delle auto Fiat per acquistare **Platini**!*». Giusto. Meschinità. Ma non nascondo che un anno fa, quando **Moratti** decise di comperare **Ronaldo**, stavo molto attento a eventuali rincari della benzina (che invece, se non erro, calò). E non dimentico che spesso gli incroci calcio/politica si verificano: quando la Juve si svenò per strappare **Vialli** alla Sampdoria, al Nord molti operai scesero in sciopero. E questo è da sempre un problema del Signor Fiat che sabato si lamentava ai microfoni dei cronisti:

Inzaghi braccato da Lombardi. Superpippo, coi nervi a fior di pelle, verrà anche espulso. A sinistra, l'urlo di Sergio Conceição (fotoSantandrea)

«*Beata la Lazio che ha i soldi e ha potuto comperarsi Vieri. È il più forte giocatore del mondo. Mi sarebbe tanto piaciuto averlo di nuovo nella Juve*». Mamma mia. Io credo che tanta umiliazione andrebbe lavata con una affermazione prepotente in Campionato o con una lezione di calcio a **Moggi** e **Giraudo** che Vieri hanno ceduto con l'aria furbetta del Gatto & la Volpe soci in affari. Sbagliati. Ma potrebbe anche andargli bene, come spesso è successo in passato alla Juve italiana: peccato che a quella europea i conti non tornino. Ma sicuramente i Nostri Eroi stanno meditando qualche colpaccio. Non possono starsene così, con l'eterno sorriso di sufficienza stampato in viso, mentre il Signor Fiat soffre e la Juve perde malamente la Supercoppa. A questo proposito, ho alcune considerazioni da fare, ma devo rispondere al volo a una domanda che sicuramente in molti vi fate: ma chi è questo Cragnotti e cosa fa per avere tanti soldi?

Anni fa, per semplificare al massimo il suo ruolo imprenditoriale, lo definii "uno come il protagonista di Pretty Woman"; dopodiché, investito da contumelie perché alle donne non sembrava affatto che lui somigliasse a Richard Gere e agli uomini non andava che paragonassi la Lazio a una donna di facili costumi, ancorché deliziosa come Julia Roberts, spiegai ancora: Cragnotti è uno che acquista aziende decotte, le ristruttura, le rilancia e le rivende guadagnandoci sopra miliardi. Magari non è così semplice ma dà un'idea. Fa capire, ad esempio, perché Cragnotti non teme folle di operai in rivolta se compra Vieri: lui possiede aziende, non uomini. E magari da uno così potresti aspettarti che, avendo acquistato la Lazio abbastanza malridotta, avendola ristrutturata e rilancia-

Guerin Sondaggi

LA COPPIA-GOL PIÙ FORTE? DECIDONO I LETTORI

Vieri-Salas? Baggio- Ronaldo? Inzaghi- Del Piero? Bierhoff-Weah? Chiesa-Balbo? Insomma, qual è la coppia più bella del nostro Campionato, cioè del mondo? Ragionate, discutete e poi faxate qui al Guerino: 051-625.76.27. Ma subito.

ta, sia dunque pronto a rivenderla. Giammai. Perché è tifoso laziale fino al midollo. E perché - parlo seriamente - vuole dedicare almeno uno scudetto al fratello che amava fortissimamente la Lazio e che da poco tempo è morto. Sì, questa è una motivazione forte. Se fosse solo quell'affarista d'assalto che sembra, Cragnotti avrebbe già preso la Roma: «*Quella sì è una squadra con cui puoi guadagnare!*», mi disse un giorno ammirato del generoso tifo giallorosso. Ma adesso, come dicevo, punta molto più in alto: vuol far soffrire la Juve di Agnelli, l'Inter di Moratti, il Milan di **Berlusconi** (tutta gente che lui ammira) e magari anche il Parma dell'amico **Tanzi**. Riuscirà il nostro eroe nell'intento di riportare Roma ai vertici del calcio anticipando i festeggiamenti del Giubileo e meritandosi magari anche una Particolare Benedizione?

In queste ore ci stanno pensando, Agnelli, Berlusconi, Moratti e Tanzi. (Anche Sensi ma - come dicevo - conta meno: e dire che non sarebbe male, sportivamente parlando, se la Povera Roma riuscisse a far meglio della Ricca Lazio). E si rendono conto che il rischio-Lazio è grosso. Ma i giochi sono fatti, dunque, o ci sarà - dopo l'arrivo in Italia di Bobo Vieri - una nuova corsa al fenomeno? Io credo che sia una questione di filosofia e che semmai sarà più facile veder tornare in ballo **Capello** e **Scala** e i vari Allenatori a Riposo.

Io credo che Cragnotti e Moratti abbiano dato la caccia ai migliori giocatori del mondo soprattutto perché non si fidano troppo dei rispettivi allenatori. Oh, io so quant'è bravo Simoni, e l'ho scritto, e ho spesso cantato le lodi di Eriksson. Ma non è un caso che tanto Cragnotti quanto Moratti abbiano cercato a turno prima **Sacchi**, poi Capello e infine Lippi; privi, a loro modo di vedere, di un Mago, hanno preferito buttarsi su **Ronaldo**, **Mancini**, **Baggio**, Vieri e altre Grandi Firme. Può essere un'idea: anch'io ho sempre pensato che siano i giocatori a vincere e non gli allenatori, e che questi servono di certo ad assemblare la squadra ma non a fare gol, non a fare spettacolo. Chi ha visto Juve-Lazio di Supercoppa sa cosa voglio dire quando parlo di gol e spettacolo, o almeno di gol spettacolosi.

C'è poi una posizione particolare, quella del Milan, che ha tanta fiducia in **Zaccheroni** ma per cautelarsi gli ha comprato un bel mucchio di campioni e forse non ha ancora finito perché se càpita un'altra annata come quella di Capello il Berlusca si rovina anche in politica e allora preferisce dargliela su o passare il pacchetto rossonero al figlio. (Zac, auguri: bada a lavorare e a non farti terrorizzare dai *cronisti de Milàn* che ogni giorno ti suggeriranno un acquisto nuovo e tu non potrai dir niente perché se alzi il capino ti stendono e amen).

Poi c'è chi ha **Lippi** il Grande e se lo tiene stretto perché Lazio e Inter vanno già dicendo che è loro, che manca solo la firma, eccetera eccetera; insomma: chi dirige la Juve ha scelto di spendere poco in giocatori (non posso dir molto di **Tudor**, non lo conosco) perché la differenza la farebbe Lippi. Sta di fatto che all'improvviso la Juve sembra una squadra modesta, i suoi tifosi impazziscono all'idea di dover sostenere una squadra modesta, l'Avvocato piange perché economicamente recita un ruolo molto modesto, Tizio e Caio si scatenano per l'affare/creatina credendo di avere a che fare con una società modesta; e io mi chiedo: e se il campionato lo vincesse proprio questa Signora Modesta non sarebbe una delle più grandi imprese di tutti i tempi? Ecco perché sono convinto che a Torino stiano di nuovo ingurgitando testicolina in dosi massicce. Gli juventini, aggrediti da ogni parte, sono talmente carichi che ci si può aspettare di tutto. Anche che tornino a diventare simpatici alla maggioranza degli italiani nonostante Moggi, Giraudo e **Bettega**. Auguri.

Italo Cucci

Nedved e Mancio superluxe

Torino, 29 agosto 1998

Juventus-Lazio 1-2

JUVENTUS: (4-3-1-2) Peruzzi 7 - Birindelli 5,5 (15' st Di Livio 6), Tudor 5, Iuliano 6, Pessotto 6 - Tacchinardi 5,5, Deschamps 6 (1' st Fonseca 5,5), Davids 6 (32' st Dimas ng) - Zidane 6 - Inzaghi 5, Del Piero 6.
In panchina: Rampulla, Pecchia, Blanchard, Conte.
Allenatore: Lippi 6.
LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6,5 - Couto 6 (32' st Gottardi ng), Lopez 6, Mihajlovic 7 (39' st Marcolin ng), Lombardi 6 - Conceição 7, Venturin 6,5, De La Peña 6,5, Nedved 7 (10' st Stankovic 6), - Salas 6, Mancini 7.
In panchina: Ballotta, Baronio, Protti, Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 6,5.
Arbitro: Bettin (Padova) 5.
Marcatori: 38' pt Nedved (L), 41' st Del Piero (J) rig., 48' st Conceição (L).
Ammoniti: Lopez, Venturin, Stankovic, Marchegiani (L); Tacchinardi (J).
Espulsi: Inzaghi 19' st.
Spettatori: 16.500.

L'ALBO D'ORO DELLA SUPERCOPPA

1988	**Milan**-Sampdoria	3-1
1989	**Inter**-Sampdoria	2-0
1990	**Napoli**-Juventus	5-1
1991	**Sampdoria**-Roma	1-0
1992	**Milan**-Parma	2-1
1993	**Milan**-Torino	1-0
1994	**Milan**-Sampdoria	1-1 (4-3 r)
1995	**Juventus**-Parma	1-0
1996	Milan-**Fiorentina**	1-2
1997	**Juventus**-Vicenza	3-0
1998	Juventus-**Lazio**	1-2

Dall'alto, Nedved conclude con successo una splendida azione partita da De la Peña e rifinita da Mancini: 1-0 per la Lazio (fotoMana); il pareggio su rigore - dubbio - di Del Piero e la rete decisiva di Sergio Conceição all'ultimo secondo (fotoSabattini)

- «Voglio giocarmi tutto il giocabile, e non solo la Champions League»
- «Ho per le mani una squadra importante. Cioè in grado di vincere»
- «La Juve affamata? No, d'ora in avanti dovrà essere una Juve intelligente»
- «La Testicolina? C'è ancora, ma non è più tempo per le battute...»
- «La Supercoppa? Ci tenevamo, ma ci aspettano altri traguardi»

di MATTEO DALLA VITE

L'Attaccatut

cnico campione d'Italia

TORINO. *«I miei primi cinquant'anni? Belli. Anzi: "contenti", da scrivere fra virgolette...».* Già fatto. Marcello Lippi conia nuove "immagini" e ripercorre chiare emozioni. *«Mi è mancata una cosa, ma solo un po': la Nazionale».* Mancata quanto e quando? *«Quando giocavo, che discorsi, e per quel che concerne il "quanto" direi il giusto, ovvero come a uno che pur sognando il massimo sa realisticamente di avere certi limiti. Successe ai tempi di Valcareggi, Ct che in quel periodo era alla ricerca di un nuovo libero: venne a vedere l'allora Under 23 in un match contro l'Austria, seppi di essere sotto osservazione assieme ad altri. Scelse, appunto, altri...».* Marcello Lippi è, oggi, la Juve che rinnova le sfide rinnovandosi l'appetito. *«Vogliamo rivincere tutto, e non è presunzione ma una chiara constatazione che questa squadra ha ancora sufficienti qualità per fare grandi cose».* Lippi l'Attaccatutto comincia a far presa. L'importante è non mollare. *«Sento dire in giro che il nostro vero obiettivo è unicamente la Champions League. Sbagliato: nel nostro mirino c'è ogni competizione. Non si fanno scelte, si va a giocare tutto il giocabile».*

Dritti al punto: la Juve odierna rischia di avere meno fame di quella di un tempo?
Non credo, ma il senso del discorso è un altro.

Quale?
A una squadra e a uomini che hanno vinto tanto non puoi più chiedere di avere fame ma esclusivamente intelligenza.

Fame cerebrale, insomma.
Per rinnovarsi, per rimanere ad alti livelli, per far sì che la sazietà si trasformi in forza e stimolo, ci vuole testa, cervello. E so che i miei ragazzi ce l'hanno.

Ha detto: "Se dovesse andar male, che nessuno si crei alibi legati a condizionamenti esterni". È un progetto realizzabile?
Lo deve essere. Dobbiamo avere le motivazioni di sempre, isolarci nel nostro ambito e lavorare.

Condizionamenti esterni uguale inchieste, voci, illazioni, baraonde di vario genere: cosa rimane di buono in questi momenti?
La qualità delle persone, delle brave persone, e la voglia di tirarsi fuori da tutti questi discorsi.

Discorsi allusivi e discorsi diretti, ruvidi: quale l'ha irritata di più?
Nulla in particolare e comunque preferirei: a) ricordare che ciò che dovevo dire l'ho già detto; b) ripartire pensando al calcio.

Eravamo rimasti al "Ci hanno tirato tanta merda addosso", jingle di fine campionato 1997-98: cos'è cambiato?
Che adesso, finalmente, torna a parlare il campo.

Il campo, in Supercoppa, ha promosso la Lazio.
Ci tenevamo a quel trofeo, non lo nascondo; ma non voglio nemmeno mascherare il fatto che esistono altri traguardi da raggiungere. Per cui, nessuna preoccupazione. Perché cresceremo.

Torniamo all' ultimo scudetto: è stato quello il trionfo più bello?
Decisamente sì. Inutile ricordare perché.

Ricorda, invece, la Testicolina?
La ricordo sì *(e sorride)*.

Era il '95 e si trattava di una battuta inerente agli "additivi" di una Juve con gli attributi.
Quelli sono rimasti; mentre le battute, oggi, è meglio evitarle.

segue a pagina 14

Marcello Lippi è nato a Viareggio l'11 aprile del 1948 e si appresta a vivere la quinta stagione alla guida della Juventus. Attualmente è considerato il tecnico più universale e vincente del mondo. A fianco, Filippo Inzaghi (ragazzo da oltre cinquanta gol negli ultimi due anni) gioisce dopo la doppietta rifilata al Milan al "Trofeo Berlusconi"

L'Intoccabile Mancio e

di MATTEO DALLA VITE

Difesa

Mihajlovic, ottimo acquisto. Mentre onestamente non crediamo che Fernando Couto (da centrale e tantomeno da esterno destro) possa cambiare qualcosa nell'economia del gioco difensivo laziale (anche per questo la ricerca di un Desailly continua...). Sempre ricordando l'indisponibilità di Nesta (ne avrà fino a gennaio) e i momentanei stop occorsi a Favalli, Pancaro e Negro, registriamo la buona crescita di Lombardi, uno che sembra non avere problemi di adattamento e soprattutto di timidezza. La difesa titolare è momentaneamente impostata "a quattro" ma l'idea di Eriksson è quella di ridurla a tre per permettere un maggior spiegamento di forze a centrocampo. In questo caso, però, diverrebbe difficile scegliere fra giocatori che più che intercambiabili sembrano imprescindibili. Intanto Marchegiani continua ad essere la solita certezza: già decisivo in amichevole contro la Fiorentina, ha poi neutralizzato Zidane e altri pericoli juventini in Supercoppa.

Mihajlovic

Del Piero

Attacco

Del Piero e Inzaghi? E chi li discute. Anzi, Del Piero ha mostrato, nella serata di Supercoppa, confortanti segnali di ripresa. Superpippo? Ingenuità contro la Lazio a parte, ha mostrato la solita efficienza sotto rete nel Trofeo Berlusconi. Il problema, semmai, è un altro: serve qualcuno che possa farli respirare nei momenti difficili, qualcuno di credibile (e col fiuto ben sviluppato) che abbia le capacità di surrogare l'uno o l'altro nei momenti di squalifica (la Juve inizierà il campionato proprio senza Inzaghi) o piccoli infortuni. In questo senso la Juve è claudicante, perché Zalayeta è una carta affascinante da giocare ma ancora priva della giusta esperienza, Fonseca non sembra più mortifero come un tempo e Amoruso ha appena cominciato a corricchiare dopo l'ulteriore operazione alla caviglia. Risultato: serve la punta e gli interessamenti (presunti o ufficiali) per Andersson, Shearer, Negri, Muzzi, Luiso e l'inarrivabile Vieri lo confermano da tempo.

Centrocampo

Tanta roba. Bella roba. Poi ci dimentica di Almeyda o si sottovaluta il fatto che Venturin sia cresciuto fino a diventare il partner ideale di un De La Peña in rapida emersione (sia come fiducia in se stesso e sia come intesa col fronte offensivo) e palesemente più votato all'apertura che alla rincorsa del pallone. È diventato un eroe Sergio Conceição: gol decisivo in Supercoppa, certo, ma la sua "diversità" (in quanto straniero) è ancora tutta da valutare. Tradotto: l'impressione è che di italiani come lui ce ne siano. La varietà di uomini è un dolce patema per Eriksson che si affretta a ricordare che "la panchina non è un disonore". Intanto, la certezza-Nedved sta lievitando e il talento Stankovic dovrebbe avere più spazio per potersi imporre. Il centrocampo ideale? Da destra, Stankovic, De La Peña, Venturin e Nedved con l'imprescindibile Mancio dietro a Vieri-Salas. Ma questo sarebbe possibile con il varo dei tre centrali: fino ad allora, tanto turn-over.

De La Peña

la Signora "indifesa"

Zidane

Centrocampo

Conte e Di Livio sembrano quasi estranei alla politica futura della Juventus. Il fatto, però, di avere una "rosa" ristretta potrebbe convincere la dirigenza a cedere uno solo dei due, ovvero parte dei rappresentanti di quello "zoccolo duro" a cui Lippi fa spesso riferimento nel ricordare il segreto-Juve. Tacchinardi a destra è la novità in un centrocampo per tre quarti reduce da un Mondiale superlativo: Alessio ha alternato buon cose ad alcune titubanze, ma non essendo nato ala è chiaro che riesca a trovare maggior confidenza con lo svolgimento dell'azione nei momenti in cui ha la possibilità di accentrarsi. Deschamps è ancora in ritardo di condizione (ma come diga va già bene), Davids deve ancora tornare ad essere il piccolo, famelico, dinamico pit-bull della linea mediana mentre Zidane mostra già numeri mondiali, tipo quell'affondo in dribbling a metà della ripresa di Juve-Lazio. E Blanchard? Non è ancora entrato nelle grazie lippiane. In pratica: Zizou, pensaci ancora tu.

Attacco

Vieri-Salas è già un'icona della Lazio futura: ma il "Mancio"? Come puoi fare a meno di quel *forever young* che con una giocata risolve problemi, patemi e sterilità offensiva? Già nelle prime battute di Juventus-Lazio si era notata la Mancini-dipendenza: ogniqualvolta arretrava sulla trequarti, l'incomunicabilità che divideva centrocampo e attacco svaniva di colpo. È per questo che l'idea di una difesa a tre diverrebbe fondamentale. Salas è giocatore mobilissimo, letale, perennemente pericoloso e tatticamente sveglio in quei movimenti senza palla che permettono inserimenti (vedi Nedved) e imprevedibilità. Rimane in piedi il problema-Boksic: l'impressione è che prima o poi verrà ceduto, ma ricordate la Lazio della passata stagione? A un certo punto venne proprio a mancare la materia prima in avanti. E allora, tolleranza. Con Svengo che dovrà mostrarsi più furbo dell'anno scorso nel gestire un turn-over mai così affascinante e impegnativo.

Mancini

Difesa

Preoccupazione. E poco profumo d'intesa. Il reparto difensivo juventino è quello che preoccupa maggiormente Lippi, sempre alle prese con l'assenza di Ciro Ferrara, lo stop di Montero e una serie di ragazzi o non ancora al top della forma (e come potrebbero esserlo, oggi...) oppure attualmente estranei agli automatismi difensivi. Mentre Peruzzi risponde già con interventi salva-risultato, davanti a lui si aprono spazi che spesso diventano decisivi. Iuliano ha già il giusto ardore, Tudor ha talento ma anche pause preoccupanti, Mirkovic deve ancora inserirsi al meglio. Totale: manca Ciro, che però si vedrà verso novembre col pericolo che prima di allora non venga trovata la giusta sintonia fra gli uomini attualmente utilizzabili. In questo pre-campionato – Supercoppa compresa – la Juventus ha subìto dodici gol e Montero è mancato solo contro Milan e Lazio: ergo, cercasi amalgama e benzina disperatamente. Sennò sarà partenza ad handicap.

Peruzzi

Cosa le piace pensare di questa nuova Juventus?
Che è una squadra in via di sviluppo e, soprattutto, importante.

Importante significa?
Forte. In grado di vincere.

Col tecnico attualmente "più forte".
Per carità, io non sono il tecnico numero uno ma solamente il tecnico della squadra numero uno.

Mettiamola così: per Lippi sarà un anno decisivo.
Lo è sempre.

Dice: un'eventuale *impasse* potrebbe ridimensionare l'immagine dorata del tecnico più vincente degli ultimi anni.
Questa è una delle ultime cose che mi passano per la testa. Oggi penso solo di avere una squadra attrezzata per vincere tanto.

Quando radio-mercato parla di una Juve alla ricerca di un centravanti cosa significa?
Che attorno a noi ci può essere tanta fantasia.

Vieri, per molti tifosi juventini, è un rimpianto.
Vieri è uno dei giocatori più forti al mondo.

Che chi può, se lo compra (cfr. Agnelli).
L'unico problema, per quanto mi riguarda, è che la Lazio si è ulteriormente rafforzata.

Shearer però le piaceva...
Mi piaceva, ma guadagna dieci miliardi all'anno.

Le piaceva o le potrà piacere ancora?
Mi piaceva.

Quando invece parlano del futuro di Lippi cosa vuol dire?
Che sarebbe impossibile impedire alla gente di parlare di certe cose. Il fatto è...

...che?
Che per la terza volta inizio un campionato col contratto in scadenza. Quindi, nulla è stabilito.

Quando sapremo?
Qualche mese prima della scadenza mi metterò a sedere con i dirigenti e insieme con loro valuterò la situazione.

Risponde al vero che prima di un'eventuale incarico alla guida della Nazionale le piacerebbe "testarsi" in un campionato straniero?
Risponde al vero una sola cosa: che non ho alcuna intenzione di dare adito a ulteriori voci sul mio futuro.

Sfilata-scudetto: l'Inter?
È pienissima di fuoriclasse: devo ricordarlo io?

L'Avvocato ha detto: "Occhio al Milan".
Ha ragione: al Trofeo Berlusconi ho visto una squadra che ha ritrovato entusiasmo e idee.

Quanto fa paura, adesso, questa Lazio?
Ha aggiunto Vieri al più forte attaccante straniero che potesse arrivare, Salas, e in Supercoppa ha mostrato determinazione e umiltà. Meritando la vittoria e sopperendo ai problemi di amalgama che una squadra così rivoluzionata può incontrare a inizio stagione.

A lei, però, piace molto il Parma.
Vero. Ha l'organico più completo ed equilibrato di tutti.

Domandone classico: i Mondiali cos'hanno detto?
Che la concretezza è tornata di moda, che non esiste più il fuorigioco a metà campo, scriteriato, che la spregiudicatezza ha nuovi limiti.

E che lo stress colpisce i Bambini d'Oro.
Ronaldo a parte, se si riferisce a Del Piero le dico che non è mai stato circondato né colpito da stress. Al Mondiale ha patito per il recupero post-infortunio, e oggi è sereno, scherza, gioca, è il solito Del Piero che sa gestirsi con intelligenza e al quale – come a tutti – a volte possono anche girare i coglioni se qualcuno oltrepassa gli steccati del buongusto.

A Lippi è capitato?
In cinquant'anni? Hai voglia...

Matteo Dalla Vite

Il Tormentone

Stagione 1999-2000: va in onda il Toto-Lippi

Ne parlano tutti. Perché tutti pensano di avere la propria da dire. Cosa farà **Marcello Lippi** nella prossima stagione? Rimarrà alla Juve (quindi: Juve sì) o se ne andrà? Proviamo a capire gli scenari futuri in base alle ipotesi attuali.

JUVE NO. Dicono: è già d'accordo con la Lazio. No, è tentato a orientarsi verso l'Inter. Macché, vuole provare l'avventura all'estero. Una "tiritera" alla volta. Dunque, la Lazio: lo disse Moratti, in estate, che Lippi avrebbe già una parola di massima col club di Cragnotti. Ovvie le smentite, ad ogni latitudine, di Marcello, ma bisognerà vedere cosa sarà capace di fare Eriksson. E così Gigi Simoni all'Inter, obbligato a vincere ancor più della passata stagione. Da non escludere l'ipotesi all'estero, che lo porterebbe (sempre a seconda degli eventi) in Spagna. Un'altra voce estiva ha raccontato: sarà Ancelotti il nuovo tecnico della Juve per la prossima stagione. Ergo, sarebbe Lippi-addio.

JUVE SI. L'idea di restare in una società nella quale ha (molto) dato e ricevuto e in cui ha impostato un lavoro che ha tutti i crismi per poter durare fin oltre il 2000 è forte. Lippi vaglierà il tutto qualche mese prima della scadenza del contratto (giugno prossimo) ma è certo che vorrebbe lasciare dopo una vittoria strepitosa, magari quella Champions League sfuggita nelle ultime due edizioni. Quest'eventuale trionfo potrebbe però avere anche l'effetto contrario: ovvero invogliare il tecnico a continuare un ciclo fantastico, previo rafforzamento vero della squadra. Su tutto, però, graveranno i risultati altrui: se Moratti, Cragnotti o Sanz (Real Madrid) dovessero rimanere delusi dai loro attuali tecnici sarebbero pronti a far ponti d'oro al tecnico attualmente più forte del mondo.

Del Piero: è il leader. A sinistra, Lippi dice a Inzaghi di realizzare due gol al Milan. Detto, fatto

In copertina Così Cragnotti ha vinto la "guerra silenziosa" per vestire di biancoceleste Bobocop

Nostalgia 'Chinaglia'

Blitz a sorpresa, contatti diretti col figlio di Gil y Gil e yacht miliardari. Poi l'annuncio-bomba, seguito dalle frasi al miele dei tanti protagonisti dell'affare dell'anno, da Sacchi a Vieri il nostalgico. Che per i tifosi è l'erede di Long John, il bomber dello scudetto

di PIER PAOLO CIONI

Il grande Bobo Vieri, "pichichi" dell'ultima Liga e protagonista a Francia 98. Il suo passaggio alla Lazio per 50 miliardi ha portato con sé i risvolti del clamoroso affare: soldi, intrighi e colpi di scena

Quattro milioni e trecentomila pesetas, 50 miliardi di lire. Che ballano sull'onda di frenetiche trattative il giorno prima che inizi ufficialmente la Liga (venerdì 28 agosto). Poi l'annuncio-bomba a spron battuto, come reclamano le leggi per le società quotate in Borsa: Vieri trasloca da Madrid a Roma, un anno dopo l'altro trasferimento "monstre" - 34 miliardi - dalla Juve all'Atlético. Un'azione di mercato portata avanti nel più stretto riserbo e con una rapidità inusuale, probabilmente per evitare "intrusi", e conseguenti gare al rialzo, con i soliti concorrenti. E pensare che solo poche settimane fa Vieri dichiarava amore eterno per i *colchoneros* e si dimostrava a dir poco entusiasta per l'arrivo del nuovo allenatore, l'Arrigo Sacchi da Fusignano. Tecnico di cui sembrava essere stato primo sponsor proprio "Bobo", tanto da averlo caldeggiato al presidente Gil y Gil. *«Noi dell'Atlético»* dichiarava Vieri *«vogliamo rompere il monopolio di Real Madrid e Barcellona e intendiamo giocarci le nostre chance anche in Coppa Uefa. Il mio ritorno sfumato alla Juve? Il presidente non ne ha voluto proprio sapere. E d'altronde anch'io avevo deciso di rimanere, perché ero, e sono convinto, che con Sacchi ci sarà da divertirsi!».*

Un po' sorprendente prima di

segue

Il «pichichi» ha "tradito" Gil

Un adiós amaro

Dai litigi con Antic ai difficili rapporti coi colleghi, fino all'arrivo di Sacchi: l'azzurro e Madrid non si sono amati

di FRANCESC J. GIMENO

Una foto che sembra già storia: Vieri affrontato dal laziale Negro, da venerdì scorso (sotto, la presentazione) suo compagno di squadra

Forse non lo ammetterà, ma Jesús Gil, il vulcanico e aggressivo proprietario dell'Atlético Madrid, si deve sentire tradito da Christian Vieri. Il bomber toscano era il suo "cocco", la star, il punto di riferimento dei suoi investimenti miliardari per rinforzare la squadra. Gil aveva deciso di interrompere la collaborazione con Radomir Antic, l'unico tecnico che sia stato capace di regalargli un titolo nazionale, proprio per i cattivi rapporti esistenti fra lo jugoslavo e Vieri. Messo di fronte alla necessità di operare una scelta fra i due, non aveva avuto dubbi. Poi, per mettere il goleador a proprio agio, aveva scelto un tecnico di prestigio e per di più italiano, Arrigo Sacchi. Malgrado tutto questo, la love story si è conclusa e Gil ha dovuto rassegnarsi a perdere l'uomo simbolo del nuovo progetto-Atlético.

Cosa è accaduto? Non si è detto molto al riguardo. Di certo, molti compagni erano stanchi dei suoi capricci e del suo egoismo. Il suo comportamento nello spogliatoio e nei confronti della società aveva indotto Sacchi a prospettargli una punizione esemplare. La situazione era vicina al punto di rottura; a Gil non rimaneva che accontentare il giocatore, che fin dall'inizio della preparazione aveva manifestato la propria insoddisfazione, chiedendo di essere ceduto. Non era la prima volta, del resto. Già l'anno scorso il presidente e suo figlio Miguel Angel avevano dovuto faticare in diverse occasioni per convincerlo a rimanere. Può darsi che in questo caso non abbiano nemmeno tentato.

I rimpianti sono soprattutto di Sacchi, convinto che Vieri, elemento potenzialmente dannoso nello spogliatoio, si sarebbe però rivelato prezioso in campo. Quest'anno Gil ha speso 90 miliardi per creare una squadra su misura per Sacchi e anche per Vieri. Ora ha deciso di lasciare il progetto nelle mani dell'allenatore, dopo che in un primo tempo il ruolo di protagonista era stato affidato al bomber. Vieri non si è trovato bene nemmeno in una squadra abbondantemente "italianizzata", con Sacchi, Torrisi, Serena e gli ex di Serie A Jugovic e Chamot.

Fin dall'arrivo a Madrid, l'estate scorsa, gli erano mancati terribilmente lo stile di vita, la cucina, gli amici di casa. E la Juventus, club che durante la stagione spagnola ha sempre definito "di un altro pianeta". In effetti, prima di raggiungere l'accordo con la Lazio, ha manifestato più volte il desiderio di tornare a Torino.

Quando giunse all'Atlético, potè contare sull'aiuto del portoghese Paulo Futre, che malgrado l'età avanzata tornava a vestire la maglia biancorossa e facilitò il suo ambientamento in città e nella squadra. L'amicizia con Futre fu cementata anche dai pessimi rapporti di entrambi con Antic. Futre dovette andarsene a metà stagione per espresso desiderio dello jugoslavo, e questo aumentò l'ostilità di Vieri nei suoi confronti. Atteggiamento che in un paio di occasioni si manifestò pubblicamente. Durante una partita contro il Maiorca, che era in vantaggio 2-1, Antic sostituì Christian, che prima di avviarsi verso gli spogliatoi apostrofò il tecnico: «*Sei matto, figlio di p...!*». Un altra volta, alla vigilia di una partita contro il Celta, importantissima per la qualificazione-Uefa, si chiamò fuori dicendo di non essere in condizione.

Quando fu costretto a lasciare l'Atlético, Antic usò espressioni molto dure nei confronti di Vieri, definendolo "poco intelligente" e "una brutta persona". Sapeva benissimo, naturalmente, che era stato lui a determinare il suo esonero. Christian, dal canto suo, si era sempre lamentato della durezza dell'allenatore; e su questo concordano, per la verità, tutti i giocatori che sono stati ai suoi ordini. Inoltre, lo accusava di impostare una preparazione atletica troppo blanda, inadatta alle sue caratteristiche.

Malgrado tutto questo e gli infortuni che lo hanno spesso costretto a guardare le partite dalla tribuna, la sua fugace apparizione nella Liga è stata brillante, soprattutto nei primi mesi. Il suo "score" complessivo è di 29 gol in altrettante presenze tra campionato, Coppa Uefa e Coppa di Spagna. I 24 gol nella Liga gli sono valsi il titolo di "pichichi" (capocannoniere). Il suo rendimento, insomma, è sempre stato eccellente, segno che l'insoddisfazione e le polemiche non lo hanno distratto più di tanto. Valga per tutti l'esempio della settimana che conduceva alla partita conto il Racing Santander, una delle più movimentate della stagione. Una volta sceso in campo, però, Vieri dimenticò tutto e si concentrò su ciò che sa fare meglio: tirare in porta. E segnò tre gol.

L'operazione Vieri vista da Piazza Affari

Bobo «Toro» di Borsa

In periodo di "Orso" per tutti i listini, l'acquisto di Christian ha lanciato le azioni della Lazio a +5%. Ma affidarsi ai grandi nomi è anche un pericolo...

di MATTEO MARANI

In giorni in cui tanto si discute di Toro e Orso, i due animali che simboleggiano rispettivamente crescita e flessione della Borsa, il primo non poteva essere altri che Bobo Vieri, con la sua stazza imponente e le sue "incornate" sotto porta. In effetti, Christian ha aiutato la Lazio, ancor prima di farlo in campionato con i suoi attesissimi gol, nel non meno combattuto listino di piazza Affari. È bastato l'annuncio del suo acquisto per fare crescere il titolo biancoceleste di uno stupefacente 5,14 per cento in un solo giorno, venerdì scorso. E ciò mentre tutte le borse europee crollavano dolorosamente sotto i colpi della crisi russa e del terremoto finanziario che ha sconvolto l'Asia.

Un risultato senz'altro formidabile visti i tempi neri dei listini, che nasconde un altro dato inedito, assolutamente sconosciuto al nostro calcio: Bobo Vieri è infatti il primo caso italiano di giocatore acquistato in relazione e a beneficio della Borsa. Non se ne abbiano a male i tifosi laziali e il loro amore verso la maglia, comunque rinsaldato da un arrivo tanto prezioso, ma dietro l'acquisto dell'ex juventino si profila una presumibile strategia finanziaria, messa in campo da Cragnotti e dal suo staff. Dal debutto del titolo laziale in Piazza Affari, partito trionfalmente oltre le 6.500 lire il 6 maggio scorso, con un immediato più 11 per cento, le azioni sono via via scese, fino alle scarse 5.000 delle ultime settimane. Un calo cui serviva porre un freno immediato, con una decisa sterzata alla vigilia del campionato e in vista della presentazione del nuovo bilancio, per invertire la pericolosa tendenza guardata con paura anche da altri club calcistici della Penisola. Chi, dunque, meglio di Vieri per segnare la svolta, protagonista dell'ultimo Mondial francese e oggi stella di assoluto valore internazionale?

È CRAGNOTTI IL PAPERONÈ DEL MERCATO

ACQUISTI	-190,8
Vieri (Atlético Madrid)	50
Salas (River Plate)	35
De la Pena (Barcellona)	30
Stankovic (Stella Rossa)	25
Mihajlovic (Sampdoria)	22
Sergio Conceiçao (Porto)	18
Fernando Couto (Barcellona)	4
Lombardi (Genoa)	4
Iannuzzi (Vicenza, risc.)	1,2
Signori (Sampdoria, risc.)	1
Piovanelli (Piacenza)	0,4
Franceschini (Foggia, risc.)	0,1
Roma (Foggia, risc.)	0,1
Protti (Napoli, fine prest.)	0

CESSIONI	+76,5
Jugovic (Atlético Madrid)	22
Casiraghi (Chelsea)	16
Chamot (Atlético Madrid)	12
Fuser (Parma)	12
Grandoni (Sampdoria)	10
Piovanelli (Genoa compr.)	1,5
Franceschini (Chievo, compr.)	1
Iannuzzi (Chievo, compr.)	1
Roma (Chievo, compr.)	1
Signori (Bologna, prest.)	0

Differenza -114,3 miliardi

L'ormai celebre cappuccino dei bar della capitale, aumentato di 100 lire per finanziare l'acquisto dell'azzurro attraverso la Centrale del latte di Roma, è solo un aspetto di contorno, per quanto giustamente indigesto ai cugini romanisti. In realtà, la trattativa di Vieri, costato alla Lazio 50 miliardi (di cui 30 "virtuali", quali contropartita per Jugovic e Chamot), ha un sapore di originale esperimento economico-politico. Ma ha in sé, contemporaneamente, un'insidia altrettanto pericolosa: che da qui in avanti, con l'ingresso in Borsa di altri club italiani (il prossimo sarà quasi certamente il Bologna), si cerchi di gonfiare le azioni calcistiche con nomi di grido. E questo comporterebbe una prima, drammatica conseguenza: il sicuro aumento degli ingaggi della Serie A, già incrementati in maniera deleteria da 496 a 615 miliardi nell'arco degli ultimi due campionati e destinati a salire ancora con i sei miliardi a stagione per Vieri.

Il manuale del buon investitore, al contrario, spiega proprio che prima dei nomi della rosa, sarebbero più opportune infrastrutture, ricavi generati da merchandising, diritti Tv, entrate da stadio, in una parola pianificazione. La Lazio ha registrato nell'ultimo bilancio ricavi per 75 miliardi, che si augura di vedere raddoppiati già nel consuntivo di autunno.

Ed è qui che più si deve puntare e lavorare sul lungo periodo, per convincere gli esigenti risparmiatori. Lo insegna il caso del Manchester United, l'unico club che abbia realmente creato profitti interessanti in Borsa, operando sulle più svariate voci di entrata. Altrimenti si naviga a vista, con ritorni limitati nel tempo.

Vieri/ segue

una virata a 180 gradi. Tanto che a giochi fatti Jesús Gil y Gil, al di là dei soliti auguri per la carriera futura di Vieri, ha sibilato a "El Pais": «*È stata un'operazione buona per tutti. Del resto, nel nuovo Atlético, una delle priorità morali e sportive portate dal nuovo tecnico Arrigo Sacchi, è l'unità del gruppo*». Come dire che Vieri, con le sue pressanti richieste di tornare a tutti i costi in Italia, si era chiamato fuori e aveva tradito la causa comune dei madridisti biancorossi.

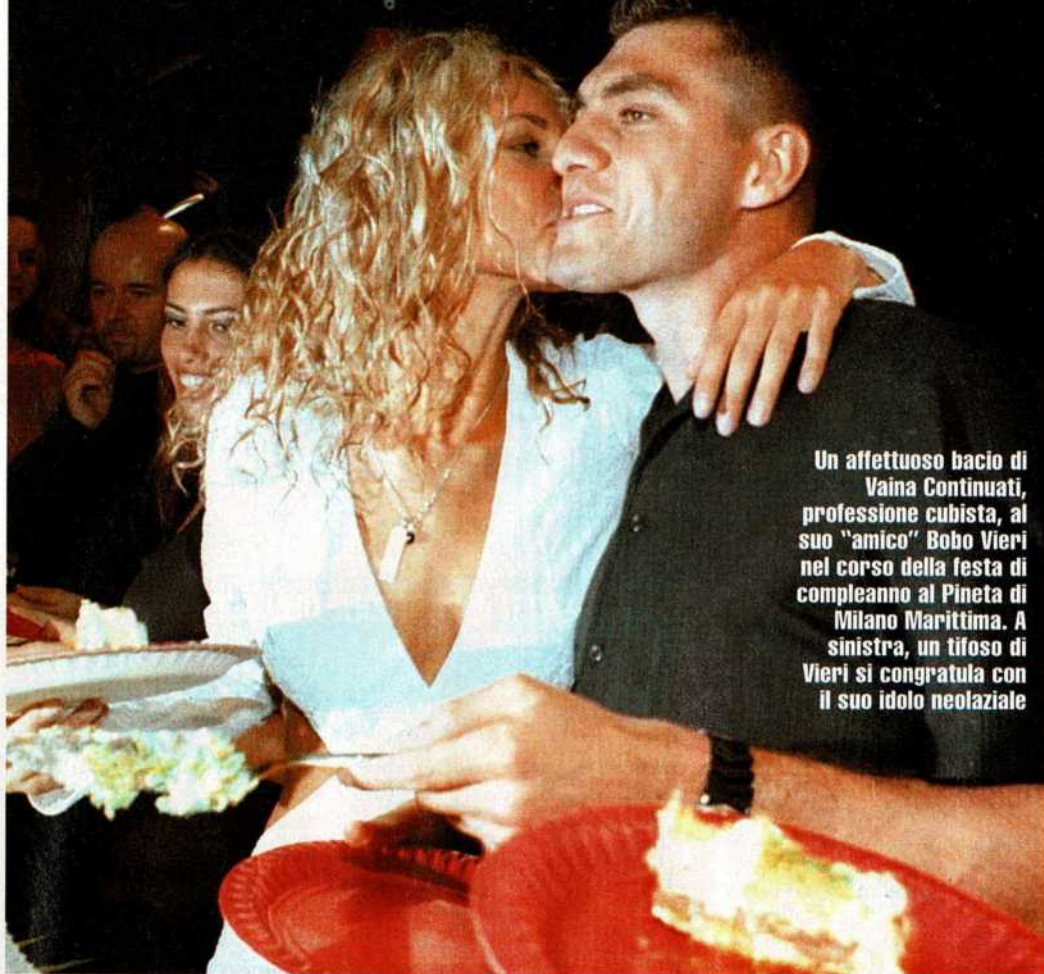
Sopra, l'alterno andamento delle azioni laziali, beneficiate da Vieri

Ma rileggiamo i momenti caldi del più micidiale affaire dell'anno. Tutto si è risolto in una "quattro giorni di fuoco", tra lunedì 24 e giovedì 27 agosto. Ed è proprio di lunedì che viene fuori pubblicamente il dissidio tra il bomber italiano e il club madrileno. Vieri incontra il suo presidente e lo invita a lasciarlo libero di tornare in Italia, adducendo motivi personali. Forse dei problemi con il nuovo tecnico, Arrigo Sacchi? O semplicemente il desiderio di tornare in Italia? O più realmente la richiesta della Juventus, che però continua a negare un interessamento? Il giorno dopo il pallido tentativo di smentita, il caso esplode. Tra Vieri e Sacchi, tra Vieri e l'Atlético non c'è più intesa, passione, unità di intenti. La sua assenza in campo nell'amichevole di domenica 23 agosto tra Atlético e Lazio (i casi del destino...), del resto, è un ulteriore, tangibile segno della frattura in atto. Una frattura insanabile. Il presidentissimo spagnolo tuonava così: «*Voglio che Vieri resti, ma deve chiedere scusa all'allenatore e ai compagni. È un ragazzo immaturo, si fa condizionare. Qualcuno in Italia*

segue

Vieri/ segue

l'ha frastornato. È da otto giorni che mi ha chiesto di tornare in Italia e non è stata la prima volta». Solo il procuratore di Vieri, Sergio Berti, cercava di gettare acqua sul fuoco: «*Calmi, Christian è ancora un giocatore dell'Atlético*».

Ed è proprio in questo momento probabilmente che Cragnotti matura il colpaccio, il blitz che lo porterà all'affare-Vieri. Blitz che prende corpo, come da ammissione dello stesso presidente laziale, nel dopopartita del "Trofeo Berlusconi", in una saletta privata dell'hotel Principe di Savoia di Milano. Qui Cragnotti ha ricevuto la visita e l'offerta dell'Atlético per mano di Ernesto Bronzetti, collaboratore della famiglia Gil. E siamo così a mercoledì 26 agosto, l'Atlético spara grosso, si dichiara disponibile a cedere l'asso italiano, ma chiede la "modesta" cifra di 50 miliardi di lire e non una di meno. La Juve si ritira di buon ordine, così almeno dichiarano ufficialmente i dirigenti bianconeri, e

Un affettuoso bacio di Vaina Continuati, professione cubista, al suo "amico" Bobo Vieri nel corso della festa di compleanno al Pineta di Milano Marittima. A sinistra, un tifoso di Vieri si congratula con il suo idolo neolaziale

spunta, per niente intimorita, la Lazio, tanto da ottenere nella stessa giornata un incontro diretto. E questo mentre dalla Spagna si fa sempre più pubblica la rottura tra Sacchi e Vieri, al punto da dare per scontata l'esclusione dell'attaccante dalla prima di campionato. A Valencia "Bobo" non sarebbe andato neanche in panchina.

Le trattative, sempre più in gran segreto, vanno avanti. La società spagnola vuole trattare solo con la Lazio; il club romano desidera accaparrarsi Vieri. Del resto i biancocelesti devono anche incassare ancora 30 dei 36 miliardi di lire pattuiti per i trasferimenti di Jugovic e Chamot allo stesso club madrileno. E così mentre la Juve smentisce ma continua a parlare, attraverso il suo direttore generale Luciano Moggi, direttamente con Vieri e il suo procuratore, Cragnotti mette nero su bianco con il figlio del presidente dell'Atlético, Manuel Angel Gil, e vero uomo esecutivo della società. Il tutto a bordo del suo yacht "Florence", ormeggiato al molo di Porto Ercole. Dalle 10,45 alle 15,30 di giovedì 27 agosto le trattative tra le due società; dalle 19 fino a notte fonda il tempo necessario per trovare l'accordo finale anche con il giocatore e il suo procuratore. Un accordo che ne fa saltare anche un altro, quello che, se avesse portato Vieri in bianconero, avrebbe avuto come conseguenza Inzaghi in giallorosso per una trentina di miliardi.

E arriviamo così di nuovo a venerdì 28 agosto, il giorno dell'ufficializzazione del trasferimento di Vieri alla Lazio che lascia di stucco anche i più stretti collaboratori di Cragnotti, non ultimo il nuovo dg Julio Velasco («*Non ne sapevo nulla ma forse nel calcio si usa anche...così! Del resto il mercato non rientra nei miei compiti. Evidentemente, il presidente ha ritenuto opportuno operare nella più completa segretezza*»), ma fa tirare un sospiro di sollievo a tanti. Si seppellisce l'ascia di guerra e cominciano a fioccare le dichiarazioni distensive, eccezion fatta per quella del presidente Gil. Sacchi: «*Non ho mai avuto dei contrasti con Vieri; ho solo dovuto prendere atto, con una certa amarezza, non lo nego, della sua volontà a tornare in Italia. Ho cercato di convincerlo a rimanere a Madrid, però alla fine mi sono dovuto arrendere. Altro che contrasti con Vieri; sono stato io a lasciarlo andar via. Infatti, poco prima dell'accordo finale, il figlio del presidente, Manuel Angel, mi aveva contattato direttamente per chiedermi un parere; erano disposti anche a fermare Christian in... tribuna, fino al termine naturale del contratto, ossia per altri tre anni!*». Miele anche da Vieri per l'Arrigo: «*Con Sacchi non ci sono stati mai dei problemi particolari; capisco del resto la sua amarezza, anche se lo avevo messo al corrente della mia decisione da almeno quindici giorni. Avevo troppa nostalgia dell'Italia e per questa ragione non smetterò mai di ringraziare abbastanza la Lazio per avere creduto in me; non rimpiangeranno i soldi spesi. Finora, ho girato tante squadre* (una ogni anno dalla stagione '92-93 e, prima, solo due campionati e due mesi consecutivi con il Torino, precisamente dal '90-91 al novembre del 92, n.d.r.) *ma adesso mi fermerò qui per vincere tutto: voglio riportare lo scudetto a Roma. Rispetto alla Juve, Cragnotti è stato più deciso, non ha perso tempo*».

La nostalgia dell'Italia e di mamma e papà, entrambi stracontenti del ritorno di Bobone, non spiega però tutto. C'è anche di mezzo una "dama bionda", la splendida Vaina Continuati, ventiquattrenne lucchese di Barga, di professione cubista al "Pineta" di Milano Marittima, nota discoteca romagnola. Christian continua a professarsi single impenitente, tuttavia non convince proprio. L'irresistibile Vieri-Chinaglia (così lo acclamano i tifosi biancocelesti, ricordando il bomber di Maestrelli e dell'unico scudetto laziale) forse ha trovato una... stopper capace di bloccarlo.

Pier Paolo Cioni

Obietta sul progetto della Superlega, argomenta convocazioni ed esclusioni eccellenti, maschera un eventuale utilizzo contemporaneo di Baggio e Del Piero: ecco il nuovo Zoff, Ct deciso a ridare un'immagine vera alla Nazionale. Partendo da Vieri

foto Sabattini

Dino doc

GALLES-ITALIA
Liverpool, Anfield Road
Sabato 5 settembre
Ore 20,45 (Rai 1)

I VENTIDUE: CHE RIVOLUZIONE!

PORTIERI: Angelo Peruzzi (Juventus), Gianluigi Buffon (Parma)
DIFENSORI: Fabio Cannavaro (Parma), Salvatore Fresi (Inter), Mark Iuliano (Juventus), Paolo Negro (Lazio), Christian Panucci (Real Madrid), Gianluca Pessotto (Juventus), Michele Serena (Atlético Madrid), Moreno Torricelli (Fiorentina)
CENTROCAMPISTI: Demetrio Albertini (Milan), Jonathan Bachini (Udinese), Dino Baggio (Parma), Luigi Di Biagio (Roma), Eusebio Di Francesco (Roma), Diego Fuser (Parma), Giuliano Giannichedda (Udinese)
ATTACCANTI: Roberto Baggio (Inter), Enrico Chiesa (Parma), Alessandro Del Piero (Juventus), Filippo Inzaghi (Juventus), Christian Vieri (Lazio).

Riparte con forza, DinoMito. Riparte dopo convocazioni per certi versi rivoluzionarie e soprattutto chiedendo chiarezza su quel progetto-Superlega secondo il quale la Nazionale avrebbe un mese intero a disposizione per prepararsi. E solo quello. *«Bisogna fare luce»* ha detto Zoff *«sul ruolo dell'Italia. Il problema è politico: nella scala gerarchica in quale considerazione si vuole tenere la Nazionale? E poi? Cosa significa un mese all'anno? Bisogna vedere se le cose sono fattibili: giugno servirà per prepararsi o solo per giocare? Non so se sia giusto collocare la Nazionale in un mese»*. Intanto, il Galles. Ma, soprattutto, le sue prime parole da Commissario tecnico che seguono un insieme di convocazioni che pochi si sarebbero aspettati: da Giannichedda a Bachini passando da Serena, Di

segue a pagina 22

Nel cuore dei Dragoni gallesi c'è una palla. Ma ovale

«Non ce la possiamo giocare a

di AURELIO CAPALDI

Inglesi e scozzesi non si sono mai piaciuti troppo. Sin dai tempi del football pionieristico, terreno fertile per alimentare orgogli fanatici e rivalità tramandate negli anni. Hanno cominciato a sfottersi subito, probabilmente non smetteranno mai. Il Galles, al loro cospetto, è stato sempre uno spettatore di secondo piano, quasi un vicino sopportato e da tenere lontano dai salotti buoni del calcio britannico. Una scarsa considerazione che non è mai andata a genio ai "Dragoni". Che, calcisticamente, sono nati proprio grazie a questa diffidenza. Storia del 1876, quando un gruppo di volenterosi uomini di affari si riunì a Wrexham per fondare la Football Association of Wales, la loro federazione. Qualche mese dopo Llewelyn Kenrick, un avvocato costretto dal fuoco della passione ad accettare l'incarico di primo segretario, si mise in testa di selezionare una squadra in grado di sfidare la Scozia. Fu la prima di una lunga serie di sconfitte: 4-0 per gli "Scots".

Un inizio, un destino. Anche oggi, la considerazione per il primo avversario destinato a "battezzare" l'era-Zoff dell'Italia, non è cambiata molto. Inghilterra, Scozia, Irlanda: le gerarchie calcistiche d'Oltre-Manica consegnano ai "Dragoni" il ruolo di ultimi della classe. Nonostante abbiano gente che si fa sempre rispettare in Premiership: i Giggs, gli Hartson, gli Hughes sono patrimoni tecnici sconosciuti nel passato della nazionale. Patrimoni un po' distanti perché giocano tutti lontano da casa e, quando spunta un ragazzotto che tocca bene la palla, viene mandato a sfangare nei tornei minori inglesi. Per carità, il campionato gallese esiste, ma è di livello molto modesto. Ha un seguito ridotto e neppure paragonabile con quello di altri sport, rugby in primis. È composto da una ventina di squadre che hanno nomi come Ebbw Vale e Rhyl e sono pressoché sconosciute alla ribalta del calcio europeo. Di solito, il grande dominatore è il Barry Town. Ha una caratteristica: stravince in casa e prende delle randellate storiche nei turni preliminari della Champions League.

Tutto questo importa poco ad un paese che, per dare il benvenuto ad uno straniero, preferisce dire *"Croeso I Cymru"*. Omaggio alla lingua madre, cioè il Welsh di estrazione celtica, probabilmente l'idioma più antico che resista in Europa. E che, ancora oggi, nonostante l'inglese imperante dappertutto, resta una delle tradizioni da difendere e proteggere ad ogni costo. Non è un caso, del resto, che sette persone su dieci lo usino come loro mezzo di espressione a casa ed al lavoro. Croeso I Cymru, benvenuti in questo Galles così ferocemente ancorato alle proprie tradizioni, che si nutre di leggende senza età,

CONVOCATI DA INTERNET

Cercasi buoni giocatori professionisti, possibilmente con una parentela gallese, comunque reclutabili in Nazionale. Se avete questi requisiti, l'uomo che fa per voi si chiama Bobby Gould, l'allenatore del Galles. Succede anche questo: un annuncio via internet per reclutare nuove leve calcistiche. L'ultima idea di Gould è stata quella di predisporre un curriculum vitae e di inserirlo in rete. Il Ct dei "Dragoni" è convinto che in un giro per il mondo ci sia gente che possa fare al caso suo. Giocatori di media qualità che, magari, stentano nei loro paesi e potrebbero trovare spazio nel suo Galles, attraverso una delle tante scappatoie burocratiche che accontentano ogni carta d'identità. Nel frattempo, lo stravagante Gould ("dovrebbero raddoppiarmi lo stipendio solo per il fatto di dover giocare con l'Italia..."), si coccola qualche talento in previsione futura. Un nome da tenere d'occhio è senza dubbio Craig Bellamy, 18 anni, centrocampista del Norwich. Ha esordito in Nazionale lo scorso giugno con Malta, andando anche a bersaglio e servendo un delizioso assist per Hartson. Molti osservatori hanno pronosticato un futuro radioso per lui. Altro talento in erba è Ryan Green, 17 anni. Nei piani di Gould, dovrebbe diventare il libero dei prossimi anni. Anche lui ha esordito contro Malta, risultando il più giovane gallese ad aver indossato la maglia della sua nazionale. **a.c.**

rugby?»

considerate sacre. Nel Paese dove l'Arpa è lo strumento nazionale e il dragone rosso un emblema sempre attaccato alla bandiera perché, ricordano gli storici più incalliti, lo usarono i Britons come simbolo di battaglia, subito dopo l'occupazione romana. Questo non è più – o meglio: non è solo – il Galles dei minatori, ma resta una terra scandita dalla semplicità dove un "lovespoon", un modesto cucchiaio di legno, viene considerato come un grande segno d'amore da una ragazza che vuole essere conquistata. Croeso I Cymru, benvenuti in questo Galles che vanta la più alta concentrazione di castelli d'Europa. E che aspetta il 5 settembre con una certa diffidenza, nella speranza segreta di fare un piccolo dispetto agli italici pallonari, certo, ma che guarda molto più lontano. Ad una data come il primo ottobre 1999, per esempio, quando comincerà la Coppa del Mondo di rugby. Una Coppa che lo sportivo medio gallese sente molto più sua perché non vede l'ora di andare per la prima volta al nuovissimo "Millenium" di Cardiff, il colosso dove si giocherà la finale e che è stato capace di mandare in pensione il mitico "Arm's Park". O di tornare alle piccole, ma storiche, culle ovali come lo "Stradey Park" di Llanelli ed il "Racecourse" di Wrexham. See you there, amici italians: spiritualmente, è quello l'appuntamento che ruba il cuore gallese. Perdere contro l'Italia una gara di qualificazione per un europeo calcistico, per giunta a Liverpool, quindi anche in terra nemica – sorry, inglese – non sarebbe affatto uno smacco. □

JOHN HARTSON L'ASINO D'ORO

Non ha movenze raffinate, possiede un tocco di palla piuttosto rozzo, è costantemente sovrappeso e non sarà mai un esempio raccomandabile per gli esteti del calcio, quelli dal palato esigente. Però, segna. John Hartson è uno che la butta dentro. Questo giovanotto di Swansea ha dovuto superare i pregiudizi della critica, prima di ritagliarsi uno spazio importante nel contesto della Premiership inglese. Molto sofferti i suoi esordi nel Luton Town, poi il passaggio all'Arsenal (stagione '94-95). Tre stagioni dal rendimento alterno nei "Gunners", la gogna dei tabloid sempre aperta per lui. Lo chiamavano "donkey", l'asino della situazione. Colpa anche di quel suo carattere irascibile che gli ha fatto collezionare qualche cartellino rosso di troppo. E che ha negativamente influenzato Arsene Wenger. Non c'era più posto per Hartson, nell'Arsenal del tecnico francese. Così, fu venduto al West Ham due anni fa. Con gli "Hammers", la sua reputazione di attaccante è cambiata completamente. Rassicurato dalla fiducia di Harry Redknapp, titolare praticamente inamovibile (all'Arsenal era diventato il quinto attaccante), Hartson è esploso la scorsa stagione, realizzando una quindicina di gol e trattenendosi a lungo al top della classifica dei cannonieri. Il West Ham gli ha prolungato il contratto per altri sei anni. Segno eloquente della fiducia riposta su di lui. Hartson è spesso al centro dell'attenzione in Inghilterra. Imbarazzante la sua continua lotta contro la bilancia: fa una fatica enorme a mantenere un peso accettabile. Un po' per la sua propensione a ingrassare, un po' per la sua familiarità con gli alcolici. Rinomate le sue sedute al pub. Insomma, non è uno che si tira indietro di fronte all'esca di un drink. Ma, nonostante tutto questo, accanto all'esperienza del vecchio Mark Hughes (ora al Southampton per svernare) ed al genio pallonaro di Ryan Giggs, il Galles punta molto sui suoi gol.

a.c.

Riapre la scuola azzurra, in cattedra il professor Zoff (fotoSabattini). In alto, il gallese John Hartson: una vera passione per i pub e i gol (fotoPozzetti)

Dino doc/segue
da pagina 19

Vieri e Inzaghi in azzurro. A destra in basso, il nuovo arrivato Giannichedda

Francesco e Fresi fino ad arrivare alle esclusioni "mondiali" di Pagliuca, Costacurta e Di Matteo. *«Ho ritenuto opportuno allargare la "rosa", convocare giocatori emergenti, ma ho un po' di difficoltà considerando che nelle squadre di italiani ce ne sono pochi»*. E poi. *«Questa è una prima cernita, ma in futuro tutto può accadere. Costacurta è possibile che venga richiamato, così come Pagliuca o addirittura Di Matteo che se devo farlo giocare spostato a sinistra* (la prima differenza con Maldini è servita, n.d.r.) *può avere difficoltà perché lo considero un centrale di centrocampo»*. A proposito di linea mediana: Di Biagio e Albertini? *«Per me possono giocare insieme, non li ritengo affatto incompatibili; i centrali saranno due»*. Secondo una indiscrezione arrivataci la scorsa settimana, Baggio e Del Piero avrebbero tante chance di giocare subito insieme e dietro a Bobocop Vieri. Zoff, sull'argomento, ha mascherato e attenuato l'ipotesi. *«Per me non ci sono gerarchie, cerco solo garanzie. Mi sembra però prematuro pensare ad una loro utilizzazione contemporanea, anche se in futuro potrà verificarsi. E poi, voglio mettere in chiaro una cosa: dato che non ho visto gare di campionato, ma solo amichevoli con giocatori che hanno un diverso grado di preparazione, questa partenza sarà fatta a "sensazioni", avendo alla base concetti ancora poco approfonditi»*. Insomma, Zoff è ripartito da Ct con nomi nuovi, un sogno realizzato (*«Io predestinato alla panchina azzurra? Non ci ho mai pensato, ho sempre pianificato per gradi»*) e una chiacchierata coi giocatori durata ben mezz'ora. *«Ho improvvisato, senza foglietti né schemi, introducendo il lavoro di getto e cercando di trasmettere quello che sono»*. Intanto la Nazionale dei Migliori parte per la prima gara di qualificazione agli Europei del 2000. Nizzola, a Cesarone, disse: *«Lo sai che se non vinciamo 5-0 ci massacrano?»*. Cesarone non c'è più. Ora comanda DinoMito. Ma a lui un 5-0 d'acchito non si può chiedere. Almeno per ora. □

GIÀ VITTORIOSI 4 VOLTE. RIVA, INCUBO DEI GALLESI

DATA	CITTÀ	VALIDITÀ	RISULTATO		MARCATORI
1-5-1965	Firenze	A	Italia-Galles	4-1	Lodetti (I) 2, Barison (I), Nocera (I), Godfrey (G)
23-10-1968	Cardiff	QM	Galles-Italia	0-1	Riva (I)
4-11-1969	Roma	QM	Italia-Galles	4-1	Riva (I) 3, A. Mazzola (I), England (G)
4-6-1988	Brescia	A	Italia-Galles	0-1	Rush (G)
24-1-1996	Terni	A	Italia-Galles	3-0	Del Piero (I), Ravanelli (I), Casiraghi (I)

I PRIMI IMPEGNI PER EURO 2000

GRUPPO 1
Bielorussia, Danimarca, Galles, ITALIA, Svizzera
5-9-98 Galles-ITALIA
5-9-98 Bielorussia-Danimarca

GRUPPO 2
Albania, Georgia, Grecia, Lettonia, Norvegia, Slovenia
5-9-98 Georgia-Albania
6-9-98 Grecia-Slovenia
6-9-98 Norvegia-Lettonia

GRUPPO 3
Finlandia, Germania, Irlanda del Nord, Moldavia, Turchia
5-9-98 Finlandia-Moldavia
5-9-98 Turchia-Irlanda del Nord

GRUPPO 4
Andorra, Armenia, Francia, Islanda, Russia, Ucraina
5-9-98 Armenia-Andorra
5-9-98 Ucraina-Russia
5-9-98 Islanda-Francia

GRUPPO 5
Bulgaria, Inghilterra, Lussemburgo, Polonia, Svezia
5-9-98 Bulgaria-Polonia
5-9-98 Svezia-Inghilterra

GRUPPO 6
Austria, Cipro, Israele, San Marino, Spagna
5-9-98 Austria-Israele
5-9-98 Cipro-Spagna

GRUPPO 7
Azerbaigian, Liechtenstein, Portogallo,Romania, Slovacchia,Ungheria
5-9-98 Ungheria-Portogallo
5-9-98 Romania-Liechtenstein
5-9-98 Slovacchia-Azerbaigian

GRUPPO 8
Croazia, Eire, Jugoslavia, Macedonia, Malta
5-9-98 Eire-Croazia
6-9-98 Macedonia-Malta

GRUPPO 9
Bosnia, Estonia, Får Øer, Lituania, Rep. Ceca, Scozia
4-6-98 Estonia-Får Øer 5-0
19-8-98 Bosnia-Får Øer 1-0
5-9-98 Bosnia-Estonia
5-9-98 Får Øer-Rep. Ceca
5-9-98 Lituania-Scozia
Classifica: Estonia e Bosnia punti 3, Lituania, Rep. Ceca, Scozia e Får Øer 0.

News

Per la stampa estera non ci son dubbi: questa è cattiva medicina

DOPING NEL PALLONE? IL CALCIO DISCUTE ANCORA

L'intervista di Zeman sull'abuso di farmaci nel calcio ha prodotto tre inchieste. La prima a Torino, del pubblico ministero Raffaele Guariniello, ha visto sfilare lo stesso Zeman, Vialli, Del Piero, Ronaldo, Pescante, Tacchinardi, il dirigente del Coni Donati e i medici Volpi e Jacoponi dell'Inter. Ipotesi di reato: somministrazione di farmaci dannosi alla salute pubblica (articolo 445 del codice penale). La seconda inchiesta, del pm bolognese Giovanni Spinosa, si è concentrata sulla farmacia dei Giardini Margherita e sul sequestro, avvenuto nella stessa, di ricette irregolari per l'Epo. Sulla stessa falsariga, la procura del Coni ha interrogato vari addetti ai lavori, escludendo la presenza di doping nel calcio e auspicando il divieto della creatina, molecola proteica presente nei muscoli.
Martedì 25 agosto, la procura antidoping del Coni ha chiuso

Agricola

Zeman

l'inchiesta. «*Nel calcio il doping non esiste e l'allarme riguarda solo l'abuso di certi farmaci*» ha detto Ugo Longo che, però, non ha messo a tacere le polemiche. A partire dall'avvocato Sergio Campana: «*La creatina? Sappiamo che è lecita ma non conosciamo gli effetti nel tempo. La Procura doveva chiamare anche i dirigenti: è giusto sentire pure chi ha scelto un medico discusso*». A Milano, mercoledì 26, si è riunito il consiglio di Lega. Per Franco Carraro: «*Accettiamo i controlli sul sangue, ma serve l'assenso degli atleti. Il Coni deve farci sapere se le nostre provette vengono controllate e deve inserire le sostanze in una lista di elementi vietati*». Lo stesso Zeman ha rivolto dure critiche a Luciano Nizzola e alla Nazionale: «*Nel calcio non c'è più etica. Ai giocatori si dà di tutto. Nizzola ha detto che la scienza non si ferma: allora facciamoci clonare 1000 Ronaldo e finiamo col calcio*». E proprio il presidente della Figc è stato ascoltato, sabato 29, dal pm Guariniello. Nizzola ha ipotizzato controlli incrociati sangue-urina, di un summit con tutti i medici sportivi delle 128 società italiane professionistiche (che si terrà il 7 settembre) e di tre grandi raduni per tutti gli atleti. Giovedì scorso, però, una dottoressa e due ispettori dell'Asl 1, si sono recati allo stadio Comunale di Torino per verificare il lavoro dello staff medico juventino. Alla fine hanno richiesto le fotocopie delle cartelle cliniche degli atleti, da cui non risultano somministrazioni di integratori. Una negligenza, secondo il pm Guariniello, in contrasto con la legge sulla tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro. Negli ultimi giorni, poi, si sono susseguiti i controlli a sorpresa alle varie società: ha inaugurato il 25, la Salernitana con 13 calciatori; il 27 è stata la volta di Lazio (8 giocatori) e Juve (5) mentre il 29 è toccato a 8 giocatori di Vicenza e Lecce. Spunta infine un nome nuovo: nandrolone, steroide considerato dopante che, forse, farà tristemente parlare di sé. **s.p.**

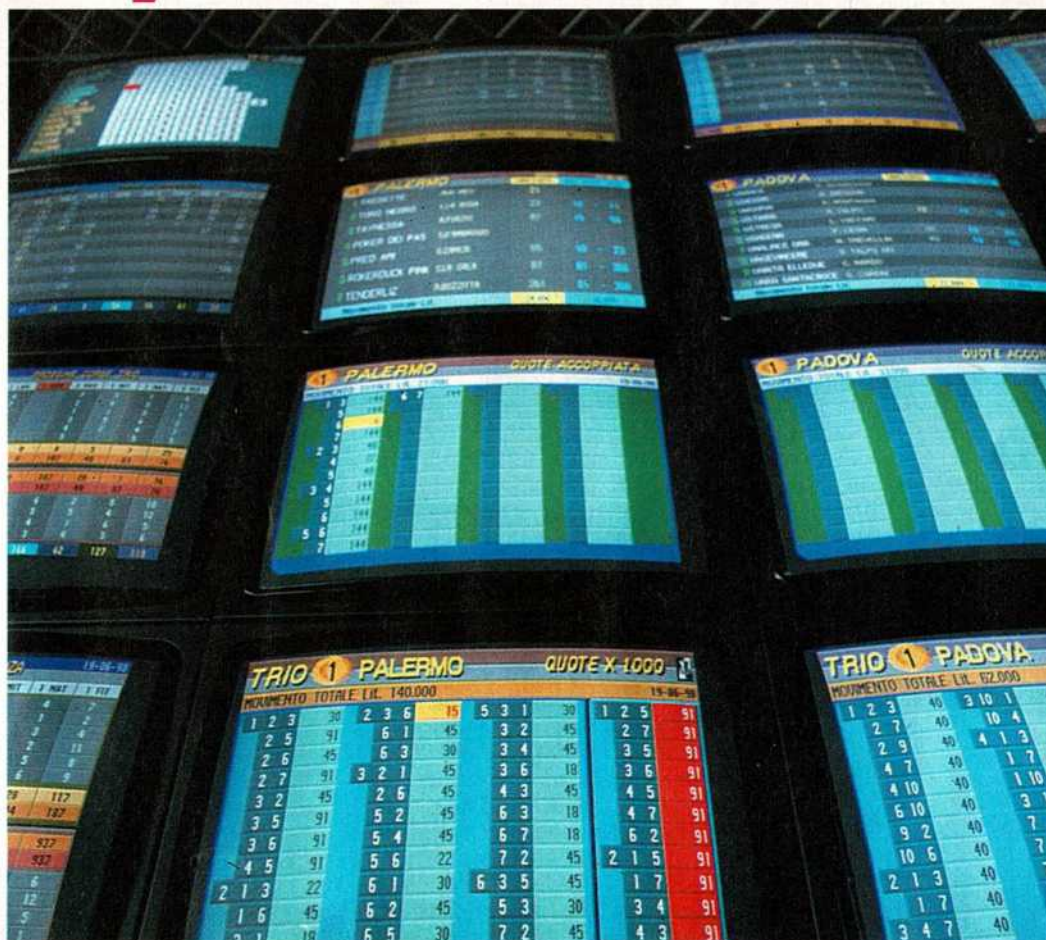
SUPERLEGA? CI PENSA L'UEFA

Il comitato esecutivo Uefa, dopo aver confermato le novità per la Champions League 99-2000 (4 gruppi di 6 squadre al posto degli attuali 6 con 4 squadre) ha "stoppato" l'idea di Superlega privata della Media Partners, che lavora per una Champions League 2000-01 a 32 squadre, divise in 4 gruppi da 8. A garantire una vera e propria alluvione di partite e annessi diritti Tv, dovrebbero provvedere la partecipazione al massimo torneo continentale delle terze classificaste nei maggiori campionati e una wild card per «*le società che hanno vinto cinque scudetti negli ultimi dieci anni*». Modifiche in vista per Coppa Uefa e Coppa Coppe, in via di unificazione per un solo torneo di 8 "minileghe" da 8 squadre.

TRE ARBITRI AMMONITI E DOSSIER SU EMPOLI

Assolti Collina e Bazzoli, ammonizione per Ceccarini, Cesari e Treossi. La Disciplinare dell'Aia ha chiuso l'inchiesta sugli arbitri nata con l'esposto di Gigi Simoni dopo la partita Juve-Inter del 26 aprile. L'inchiesta, avocata in luglio dal presidente federale Nizzola dopo l'assoluzione in blocco della Procura arbitrale, è proseguita fino al deferimento dei cinque arbitri. Sanzioni non dure quelle per Ceccarini, Cesari e Treossi, ma che puniscono comunque "comportamenti e relazioni non regolamentari". In materia di dossier, c'è anche quello per Empoli-Juve. «*Un atto dovuto e niente più*», così il pm Luigi Bocciolini ha commentato l'inchiesta sul gol fantasma - arbitro Rodomonti - del 19 aprile, nata da diversi esposti-denuncia, fra cui quello di Franco Corbelli, coordinatore del Movimento diritti civili. Ma l'iniziativa di Corbelli non dovrebbe avere seguito. «*Non c'è nessuna ipotesi di corruzione o di altri reati*» ha ribadito il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury. Pure Juve-Inter della settimana successiva è finita in mano a un giudice: la Procura di Torino ha aperto un'inchiesta, senza però ravvisare reati.

Pronti, scommessa

Il 5 giugno 1998 la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il testo del decreto del Ministero delle Finanze relativo al regolamento che, per la prima volta in Italia, regola l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse sulle discipline sportive riconosciute dal Coni. A partire da questa settimana il Guerino regala ai suoi lettori una rubrica fissa su questo nuovo pianeta dello sport

LA RETE SNAI

SNAI Servizi, società costituita dalle oltre 300 Agenzie Ippiche italiane, è uno dei principali operatori europei nel campo dei servizi telematici. Nasce nel 1990 per fornire ai punti di accettazione tecnologie in grado di rispondere alle esigenze di un mercato dinamico e diversificato. Una rete di strumenti che utilizza la potenzialità della trasmissione satellitare in tecnica digitale per inviare in tempo reale dati e immagini di ippica e di sport: dal sistema on-line per la raccolta delle scommesse, al Call Center per l'accettazione telefonica delle scommesse, al Network televisivo che si avvale di un centro regia con 18 punti di assistenza regionali e una rete di contribuzione composta da 80 ripetitori. Una dotazione tecnologica che ha fatto delle Agenzie Ippiche dei veri e propri "centri servizi" all'avanguardia nel panorama europeo, dotati di tutti gli strumenti per soddisfare sotto il profilo informativo il proprio pubblico. Proprio grazie a questa offerta qualificata, nel 1997 le Agenzie Ippiche hanno confermato la leadership all'interno del mercato delle scommesse con il 55% per movimento raccolto e, dal 5 giugno di quest'anno, sono state indicate dal Governo quali concessionarie per l'accettazione delle scommesse sportive.

UN SISTEMA ON-LINE

Per la raccolta e l'accettazione delle scommesse sportive e ippiche, SNAI Servizi ha sviluppato un sistema on-line che attraverso i Centri di Raccolta collega al Totalizzatore nazionale del Ministero delle Finanze gli oltre 3.000 terminali delle Agenzie. Il sistema online permette di scommettere fino al momento d'inizio della gara, con la garanzia della regolare accettazione, convalida e totalizzazione delle scommesse. Può essere interessante conoscerne nel dettaglio il percorso. Digitati i dati della scommessa sul terminale dell'Agenzia, in una frazione di secondo il sistema di accettazione dell'Agenzia stessa trasmette i dati al Centro di Raccolta, che li invia al Totalizzatore nazionale, il quale registra la scommessa ed effettua le operazioni di totalizzazione per la definizione della quota nazionale. Il Totalizzatore nazionale trasmette poi all'Agenzia, attraverso il Centro di Raccolta, l'autorizzazione ad emettere la ricevuta. L'ammontare complessivo delle scommesse costituisce il montepremi. È utile ricordare che parte di questo spetta al Coni (che lo utilizzerà per sovvenzionare le varie federazioni e lo sport giovanile) e parte allo Stato. Le scommesse sportive, oggi possibili solo a quota fissa, vengono soltanto registrate ma non calcolate dal totalizzatore.

, via

Già intorno al 1500 nell'ambito del Calcio Fiorentino proliferavano le scommesse. Questa storica disciplina, fatta di partite furibonde e incerte, induceva il popolino a rendere piccanti le previsioni sull'esito finale con una posta in denaro. Più tardi questa, divenuta autentica passione, coinvolse anche i ricchi: capaci di scommettere anche solo due lire sulla riuscita o meno di una impresa, per puro divertimento o per il gusto di dire «avevo ragione io».

Ormai anche in Italia si può scommettere su eventi sportivi come il basket (A1), calcio (Seria A e B, Coppe Europee e Coppa Italia), aggiungendo in un prossimo futuro ciclismo, pallavolo e Olimpiadi. Il mercato dei giochi e delle scommesse in Italia è un settore in forte sviluppo: dai 1.000 miliardi "mossi" nel 1977 si è passati ai 5.750 del 1987 e ai 21.300 del 1997. Nel 1997 i vari settori hanno raccolto le seguenti percentuali di interesse: Lotto 40%, Ippica 29%, Lotterie istantanee (gratta e vinci) 11%, Totocalcio 10%, Totogol 8%, Lotterie nazionali e Enalotto 1%. Nel 1998 è prevedibile uno sconvolgimento di questa graduatoria determinato proprio dall'ingresso in campo delle Scommesse Sportive che possono godere del grande entusiasmo che ruota intorno al calcio. Basti pensare ai videogames realizzati sul pallone o sul famosissimo allenatore virtuale che mette in campo la propria formazione.

Scommesse possibili anche nella recente partita di Supercoppa italiana tra Juventus e Lazio (nella foto, lo juventino Tudor contrasta il laziale Mancini)

Il "gioco" legalizzato è gestito dal Coni che ha delegato alle Agenzie Ippiche collegate a SNAI Servizi, la fase di raccolta e di accettazione delle scommesse. SNAI Servizi nasce per promuovere e diffondere la cultura della scommessa; cultura della scommessa e del rischio che in Italia non sembrano proprio mancare. Scommettere sulle partite di calcio è semplice, basta recarsi in una Agenzia Ippica. Su un totale di 332 Agenzie Ippiche in tutta Italia, ippodromi inclusi, sono 271 quelle predisposte all'accettazione delle scommesse sportive. Una volta entrati nell'Agenzia Ippica, ci sono due possibilità di effettuare le scommesse: attraverso gli operatori oppure attraverso le postazioni self-service, se esistono già nell'Agenzia scelta (comunque fra breve ne saranno tutte dotate).

Per utilizzare il self-service è necessario aprire un conto deposito nominale presso un'Agenzia Ippica. Dopo la registrazione del proprio nome nel data base SNAI, chi scommette riceve una card e un codice personale segreto: tramite la card, valida solo all'interno dell'Agenzia, è possibile prelevare o versare denaro. Si inserisce la card nell'apposito lettore e utilizzando il proprio codice si convalidano le scommesse. L'Agenzia, che riceve l'ordine di versamento o di prelievo sul conto deposito del cliente, provvede alla compilazione dei modelli "versamento" o "prelievo".

Per dare a tutti la possibilità di giocare, anche a chi non può recarsi in Agenzia, è stato attivato da SNAI Servizi il Call Center, un servizio telefonico che rende possibile scommettere da qualsiasi telefono, anche cellulare. Il Call Center attualmente è l'unico esempio in Italia di sistema di accettazione telefonica delle scommesse.

Altra opportunità futura per scommettere è internet. Il sito di SNAI Servizi è all'indirizzo: www.snai.it. È un sito che consente di muoversi agevolmente nel mondo delle scommesse. Il sito naturalmente è predisposto anche per accettare scommesse. Quando il meccanismo sarà in funzione, sarà necessario avere aperto un Conto Deposito presso un'Agenzia Ippica ed essere muniti del codice e della card personali. Nella sezione scommetti del sito si ottengono informazioni sulle quote e sulle scommesse possibili. Inserendo il codice tramite digitazione della tastiera, si potrà scommettere seguendo le istruzioni che compaiono sul monitor. Una volta scelte le scommesse, occorrerà inserire nuovamente il codice per confermarle.

Abbiamo iniziato la rubrica con queste due pagine che hanno fatto da introduzione al futuro capitolo più stimolante delle quote e delle vincite. Sui prossimi numeri non mancheremo di aggiornarvi sugli sviluppi e tutti i risvolti di questo nuovo fenomeno sportivo.

La copertina dell'inserto informativo delle scommesse, realizzato in collaborazione con la SNAI, in edicola col numero 37

Coppa Italia — Il Cagliari rischia grosso ma ce la fa

Napoli out, Ulivieri che tegola

Napoli passerà alla storia di questa edizione della Coppa Italia, la 51°, come la prima grande ad essere stata eliminata, addirittura al primo turno. E a fare la festa ai ragazzi di "Renzaccio" Ulivieri, sono stati i giocatori della Lucchese di Tarcisio Burgnich. Nelle due partite, il risultato ha favorito decisamente la formazionne più meritevole. Infatti, dopo il bugiardo 2-2 casalingo dell'andata, maturato più per disattenzioni mortali dei rossoneri che per merito dei partenopei, al S.Paolo i toscani hanno dominato, non solo con i gol, l'intera sfida. Non senza brividi, passa il turno anche una delle ex-grandi del nostro calcio: il Torino. Gli uomini di Mondonico hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di un Alzano tutt'altro che disposto a recitare il ruolo di vittima sacrificale. Ed ora i granata avranno a disposizione una sfida dal sapore antico, la partita con il Milan. Ha tremato più del previsto una delle due formazioni di A impegnate in questo primo turno: il Cagliari. È solo grazie a Muzzi, autore della doppietta decisiva, i sardi sono riusciti ad evitare l'onta di un'eliminazione clamorosa ad opera di una squadra di C1: il Lumezzane. Buono il risultato del Ravenna che ha avuto ragione di un Ancona fragilino, conquistandosi così il diritto a partecipare alla doppia contro la Juve. Ottima, infine, la prova del Cesena che, dopo aver patito nella gara casalinga di andata, finita 2-2, ha letteralmente stravinto per 3-0 allo stadio "Adriatico" contro un intimidito Pescara. E anche per i romagnoli, ora ci sarà una sfida dalle tinte forti, quella con l'Inter. □

Torino-Milan e Cesena-Inter i clou del 2° turno

1° TURNO: 23 agosto, 30 agosto — 2° TURNO: 9 settembre, 23 settembre — OTTAVI: 28 ottobre, 11 novembre — QUARTI: 2 dicembre, 27 gennaio — SEMIFINALI: 17 febbraio, 10 marzo — FINALE: 14 aprile, 5 maggio

1° turno		2° turno
Ancona / Ravenna	0 1 / 1 4	Ravenna / Juventus
Lumezzane / Cagliari	3 0 / 1 2	Cagliari / Venezia
Livorno / Reggina	1 0 / 1 3	Reggina / Bologna
Nocerina / Verona	2 1 / 2 2	Sampdoria / Verona
Monza / Lecce	0 0 / 2 0	Lecce / Piacenza
Padova / Reggiana	2 7 / 1 7	Padova / Fiorentina
Cremonese / Atalanta	0 1 / 2 2	Atalanta / Empoli
Chievo / Foggia	0 1 / 0 1	Chievo / Roma
Gualdo / F. Andria	1 1 / 1 0	Gualdo / Udinese
Atl. Catania / Brescia	0 0 / 1 4	Brescia / Vicenza
Ternana / Genoa	1 2 / 1 3	Genoa / Parma
Lucchese / Napoli	2 2 / 2 0	Lucchese / Bari
Alzano Vir. / Torino	1 1 / 1 2	Torino / Milan
Cosenza / Treviso	1 2 / 1 2	Cosenza / Lazio
C. di Sangro* / Perugia*	1 / 0	Salernitana
Cesena / Pescara	2 3 / 2 0	Cesena / Inter

* La partita Perugia-Castel di Sangro, posticipata alla serata di lunedì, si è giocata quando questo numero del Guerin Sportivo era già stato chiuso.

IL TROFEO BERLUSCONI PARLA BIANCONERO

Anno	Partita	Risultato
1991	Milan-Juventus	1-2
1992	Milan-Inter	1-0
1993	Milan-Real Madrid	3-2
1994	Milan-Bayern Monaco	1-0
1995	Milan-Juventus	5-6 (rig.)
1996	Milan-Juventus	1-0
1997	Milan-Juventus	3-1
1998	Milan-Juventus	1-2

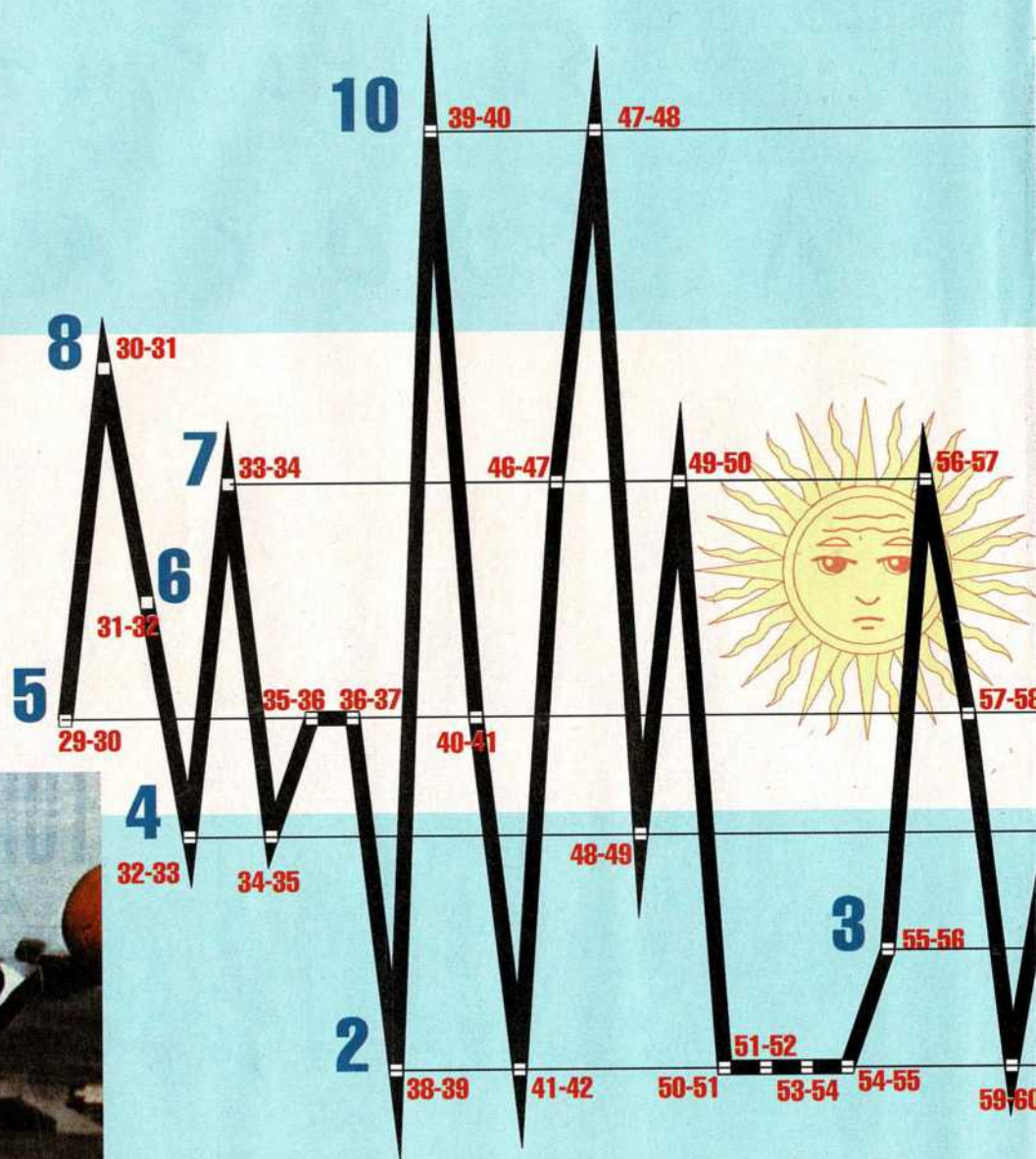
Con l'ultima sfida, Juventus e Milan si sono affrontate cinque volte nel tradizionale appuntamento calcistico d'agosto dedicato alla memoria del padre di Silvio Berlusconi. Nelle quattro edizioni precedenti, la squadra che è uscita sconfitta dal campo, ha poi vinto lo scudetto: nel '91 Milan campione, Juve seconda; nel '95 titolo al Milan e Juventus ancora seconda; nel '96 bianconeri campioni d'Italia e Milan all'undicesimo posto; nel '97 scudetto alla Juve, rossoneri decimi. La... cabala gioca quindi stavolta a favore del Milan di Zac.

LANDÒ NARDI

FINALMENTE si torna A GIOCARE.

Domenica ritornano Totocalcio e Totogol.

Maradona e Sivori. Ma anche Monti, Cesarini e Orsi. E come dimenticare Montuori, Angelillo fino agli odierni Balbo e Batistuta? Un viaggio nella memoria e nelle nuove strategie di mercato

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Dal campionato 29-30, stagione per stagione (in rosso), gli argentini (numeri blu grandi) ingaggiati in Italia.

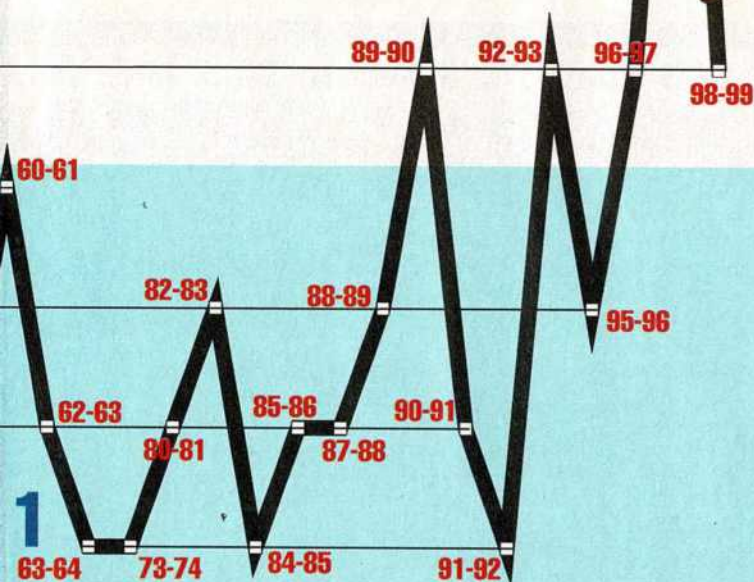
Qui sopra, il Cabezòn ovvero Enrique Omar Sivori, uno dei talenti argentini più limpidi mai approdati in Italia. A destra, il veterano Gabriel Batistuta (fotoSabattini), alla sua ottava stagione italiana in maglia viola, e Diego Armando Maradona, indiscusso re di Napoli nella seconda metà degli anni Ottanta

Gli ARGE

ncibile Armada che ha lasciato il segno in Italia

NTONI

Da Orsi a Batistuta, passando per Sivori e Maradona. La storia dei calciatori argentini in Italia è intessuta di grandi personaggi, di fuoriclasse epocali. Ma al di là dei valori di punta, oggettivamente eccezionali, va sottolineata la perfetta adattabilità (al nostro calcio, al nostro clima, alle nostre tensioni) del giocatore argentino medio, inattaccabile dalla saudade che ha fatto tante vittime, anche illustri, fra i brasiliani, e senza le paturnie o i complessi di superiorità di molti britannici. In genere, l'argentino rappresenta un acquisto sicuro.

segue

Argentoni/segue

Sarà per le comuni radici, per i vincoli ancora forti con la terra d'origine, di gran parte di loro; sarà per quella combinazione fra tecnica, forza e grinta, che costituisce il DNA calcistico del giocatore delle pampas. Non a caso, la colonia argentina, nella storia del nostro calcio, ha raggiunto proporzioni numeriche impressionanti.

RIMPATRIATI. La prima calata avvenne sul finire degli anni Venti. La "carta di Viareggio", riforma fascista dell'organizzazione calcistica, aveva stabilito che dalla stagione 1927-28 le squadre dovevano essere integralmente italiane (in precedenza erano consentiti due stranieri, uno soltanto dei quali utilizzabile in campo). L'unica eccezione riguardava i giocatori provenienti da federazione estera che fossero o italiani o figli di italiani. Quelli che in seguito si definirono oriundi e che il regime classificava come "rimpatriati". Questa norma scatenò la caccia delle grandi società italiane all'asso argentino, sulla cresta dell'onda, specie dopo le Olimpiadi del 1928, dove l'Argentina aveva conteso sino all'ultimo la medaglia d'oro all'Uruguay, sancendo il primato del calcio platense. La Juventus, come sempre, guadagnò la pole position, al punto che nella leggendaria squadra bianconera dei cinque scudetti consecutivi, nei primi anni Trenta, trovarono posto ben tre fuoriclasse argentini: il centromediano **Luisito Monti**, l'ala sinistra **Mumo Orsi** e l'interno **Renato Cesarini**. Tre campioni formidabili. Monti, l'uomo che cammina, di scarsa mobilità ma di rocciosa potenza, ha forse incarnato nel modo migliore la figura del centromediano metodista, implacabile nell'opposizione al centravanti avversario e nel contempo in grado, con il suo calcio potente e preciso, di avviare l'azione offensiva. Era stato uno dei protagonisti della prima finalissima Mondiale, quella del 1930 a Montevideo vinta dall'Uruguay sull'Argentina, e quattro anni dopo, intruppato

nell'Italia di Vittorio Pozzo, si prese la rivincita aggiudicandosi il titolo di campione del mondo a Roma, con la squadra azzurra.

Un onore che toccò anche a Raimondo Orsi detto Mumo, una delle più forti ali sinistre di tutti i tempi, minuto di statura, dal dribbling ubriacante e dal tiro micidiale, specialista nei gol con tiro diretto dalla bandierina del corner, grazie agli effetti diabolici che sapeva imprimere al pallone. Per averlo, la Juve aveva fatto letteralmente carte false: al punto che Orsi dovette rimanere un anno

Da Cesarini a Sosa, tutti i centosettantatre argentini approdati in Italia. Tanti nomi

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Renato Cesarini	1929-30	Juventus
Arturo Chini Ludueña	1929-30	Roma
Domingo Manuel Ferraris	1929-30	Torino
Julio Libonatti	1929-30	Torino
Raimundo Orsi	1929-30	Juventus
Cesare Bertolo	1930-31	Chivassese
Eugenio Castellucci	1930-31	Juventus
Alejandro Giglio	1930-31	Genoa
Nicola Italo Lombardo	1930-31	Roma
Rodolfo Orlandini	1930-31	Genoa
Juan Carlos Ponzinibio	1930-31	Milan
Juan Pratto	1930-31	Genoa
Guillermo Stabile	1930-31	Genoa
Attilio Demaria	1931-32	Inter
Felice Demaria	1931-32	Inter
Juan Esposto	1931-32	Genoa
José Maglio	1931-32	Juventus
Luis Monti	1931-32	Juventus
Carlos Volante	1931-32	Napoli
Antonio Ganduglia	1932-33	Genoa
Carlos Garavelli	1932-33	Alessandria
Franco Ponzinibio	1932-33	Inter
Americo Ruffino	1932-33	Palermo
Roberto Allemandi	1933-34	Roma
Attilio Bernasconi	1933-34	Torino
Domenico Bertolo	1933-34	Biellese
Antonio Ferrara	1933-34	Livorno
Enrico Guaita	1933-34	Roma
Alejandro Scopelli	1933-34	Roma
Andres Stagnaro	1933-34	Roma

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Alfredo Devincenzi	1934-35	Inter
Francisco Garraffa	1934-35	Livorno
Emanuele Interlandi	1934-35	Messina
Aldo Raccone	1934-35	Derthona
Silvio Bonino	1935-36	Parma
Angel Capuano	1935-36	Genoa
Moreno Evaristo	1935-36	Genoa
Juan Salvador Rizzo	1935-36	Inter
José Spirolazzi	1935-36	Milan
Alberto Bernasconi	1936-37	Varese
José Compagnucci	1936-37	Macerata
Arcangelo Di Reda	1936-37	Foggia
Angelo Rosso	1936-37	Corniglianese
Rizieri Vallari	1936-37	Mantova
Pepito Agosto	1938-39	Fiat Torino
Victor José Pozzo	1938-39	Monza
Evaristo Barrera	1939-40	Lazio
Antonio Campilongo	1939-40	Roma
Enrico Flamini	1939-40	Lazio
Tommaso Garibaldi	1939-40	Genoa
Miguel Angel Pantò	1939-40	Roma
Silvestro Pisa	1939-40	Lazio
Pietro Pompei	1939-40	Liguria (Samp.)
Francesco Provvidente	1939-40	Roma
Eduardo Rossi	1939-40	Albenga
Cataldo Spitale	1939-40	Roma
Alberto Fazio	1940-41	Lazio
Salvatore Gualtieri	1940-41	Lazio
Juan Landolfi	1940-41	Lucchese
Raul Mezzadra	1940-41	Torino

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Anselmo Pisa	1940-41	Lazio
Hugo Lamanna	1941-42	Atalanta
Amerigo Menutti	1941-42	Bari
Elmo Bovio	1946-47	Inter
Paolo Alberto Cerioni	1946-47	Inter
Vicente Di Paola	1946-47	Roma
Gregorio Esperon	1946-47	Roma
José Macri	1946-47	Genoa
Lino Taioli	1946-47	Mantova
Juan Carlos Verdeal	1946-47	Genoa
Carlos Bello	1947-48	Sampdoria
Juan Calichio	1947-48	Sampdoria
Hugo Giorgi	1947-48	Bologna
Osvaldo Peretti	1947-48	Roma
Bruno Pesaola	1947-48	Roma
José Adolfo Rodriguez	1947-48	Salernitana
Adalberto Sifredi	1947-48	Salernitana
José Carlos Surano	1947-48	Salernitana
José Valle	1947-48	Roma
Sallustiano Perfecto Vidal	1947-48	Lazio
José Osvaldo Curti	1948-49	Sampdoria
Oscar Garro	1948-49	Catania (2)
Juan Carlos Lorenzo	1948-49	Sampdoria
Vincenzo Paganini	1948-49	Perugia
Roberto Aballay	1949-50	Genoa
Roberto Alarcon	1949-50	Genoa
Oscar Alberto Basso	1949-50	Inter
Mario Boyé	1949-50	Genoa
Rinaldo Fioravante Martino	1949-50	Juventus
Mario Sabbatella	1949-50	Sampdoria

A sinistra, Raimundo Orsi in Nazionale: la folgorante ala sinistra si laureò campione del mondo nel '34 con gli Azzurri. A destra, Renato Cesarini

inattivo, prima di ricevere il grazioso lasciapassare della Federcalcio. Un terzo argentino si laureò campione del mondo nel '34, con i colori italiani, e fu **Enrique Guaita**, che la Roma aveva importato dall'Estudiantes de la Plata, ala destra e goleador terrificante, con i giallorossi realizzò 43 reti in due campionati, per poi fuggire di nuovo in Argentina, insieme con i compagni di squadra **Scopelli** e **Stagnaro**, quando gli arrivò la cartolina del Distretto che lo chiamava al servizio militare.

Quanto a Cesarini, alla Juve ricomparve più tardi in qualità di allenatore: al suo nome si lega indissolubilmente la qualità di segnar gol decisivi negli ultimi minuti del match, la zona Cesarini, un'arte esercitata nella Juventus e nella Nazionale italiana. Fra i suoi meriti, la scoperta di **Omar Sivori**, che segnalò e fece acquistare al club bianconero. Per sdebitarsi, Sivori, nel suo momento d'oro, fece licenziare dalla Juventus l'allenatore jugoslavo Brocic, e assumere al suo posto proprio il grande Cesarini. Solidarietà argentina.

segue

che hanno fatto la storia del nostro calcio, come Pesaola, Lojacono, Montuori...

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Beniamino Santos	1949-50	Torino
Enrique Martegani	1950-51	Padova
Orlando Rao	1950-51	Sanremese
José Florio	1951-52	Torino
Carlos Esteban Gonzales	1951-52	Lucchese
José Giarrizzo	1953-54	Palermo
Eduardo Ricagni	1953-54	Juventus
José Ismael Montagnoli	1954-55	Spal
Humberto Rosa	1954-55	Sampdoria
Oscar Massei	1955-56	Inter
Miguel Angel Montuori	1955-56	Fiorentina
Juan Vairo	1955-56	Juventus
Raul Conti	1956-57	Juventus
Enesto Tito Cucchiaroni	1956-57	Milan
Francisco Ramon Lojacono	1956-57	L. R. Vicenza
Adolfo Morello	1956-57	Padova
René Seghini	1956-57	Bologna
Juan Carlos Tacchi	1956-57	Torino
Carlos Vernazza	1956-57	Palermo
Antonio Valentin Angelillo	1957-58	Inter
Ernesto Grillo	1957-58	Milan
Humberto Maschio	1957-58	Bologna
Luis Pentrelli	1957-58	Udinese
Omar Sivori	1957-58	Juventus
Salvatore Calvanese	1959-60	Genoa
Pedro Manfredini	1959-60	Roma
Oscar Mario D. Camusso	1960-61	Catania
"Marco ""Chico"" Locatelli"	1960-61	Torino
Miguel Angel Longo	1960-61	Catania (3)
Giancarlo Morrone	1960-61	Lazio
Luis Cesar Carniglia	1962-63	Tevere Roma (1)
Rubens Merighi	1962-63	Modena
Marcello Pagani	1963-64	Messina (4)
Dante Mircoli	1973-74	Sampdoria
Daniel Bertoni	1980-81	Fiorentina
Elio Sergio Fortunato	1980-81	Perugia
Ramon Angel Diaz	1982-83	Napoli
Patricio Hernandez	1982-83	Torino
Daniel Passarella	1982-83	Fiorentina
Diego Armando Maradona	1984-85	Napoli
Juan Alberto Barbas	1985-86	Lecce
Pedro Pablo Pasculli	1985-86	Lecce
Claudio Daniel Borghi	1987-88	Como
Hugo Hernan Maradona	1987-88	Ascoli
Claudio Paul Caniggia	1988-89	Verona
Gustavo Abel Dezotti	1988-89	Lazio
Pedro Troglio	1988-89	Verona
Abel Eduardo Balbo	1989-90	Udinese
Oscar Alberto Dertycia	1989-90	Fiorentina
Nestor Gabriel Lorenzo	1989-90	Bari
Nestor Sensini	1989-90	Udinese
Victor Hugo Sotomayor	1989-90	Verona
José Antonio Chamot	1990-91	Pisa
Diego Simeone	1990-91	Pisa (5)
Gabriel Omar Batistuta	1991-92	Fiorentina
Sergio Angel Berti	1992-93	Parma
Diego Fernando Latorre	1992-93	Fiorentina
Leonardo Adrian Rodriguez	1992-93	Atalanta
Oscar Alfredo Ruggeri	1992-93	Ancona
Sergio Fabian Zarate	1992-93	Ancona
Roberto Fabian Ayala	1995-96	Napoli
Juan Pablo Sorin	1995-96	Juventus
Javier Zanetti	1995-96	Inter
Hernan Jorge Crespo	1996-97	Parma
Fernando Kuyumchoglu	1996-97	Castrovillari
Leonardo Ricatti	1996-97	Giulianova
Roberto Luis Trotta	1996-97	Roma
Juan Sebastian Veron	1996-97	Sampdoria
Mathias Jesus Almeyda	1997-98	Lazio
José Luis Calderon	1997-98	Napoli
Juan Carlos Docabo	1997-98	Perugia
Cristian Jeandet	1997-98	Fidelis Andria
Ariel Lopez	1997-98	Genoa
Angel Morales	1997-98	Sampdoria
Mauro Navas	1997-98	Udinese
Mauricio Pineda	1997-98	Parma
Jorge Quinteros	1997-98	Padova
Hernan Raciti	1997-98	Avezzano
Gustavo Bartelt	1998-99	Roma
Gaston Cordoba	1998-99	Sampdoria
Andres Guglielminpietro	1998-99	Milan
Ariel Ortega	1998-99	Sampdoria
Roberto Carlos Sosa	1998-99	Udinese

(1) Era già in Italia poiché il padre Luis vi allenava
(2) Importato l'anno prima dalla Samp in cui però non giocò
(3) Importato l'anno prima dalla Juve in cui però non giocò
(4) Importato l'anno prima dall'Inter in cui però non giocò
(5) Reimportato dalla Spagna all'Inter nel 1997-98

Argentoni/segue

ZAMPA DI VELLUTO. Nel 1946 il nuovo Regolamento Organico, che ha il compito di riordinare la materia calcistica dopo la tempesta della guerra, riapre agli stranieri, senza limitazione d'origine, e quindi convoglia le attenzioni dei club sui campionati nordici, che hanno il pregio di costare meno, per il loro status dilettantistico, nonché di provenire da paesi generalmente risparmiati dalle sofferenze belliche. Il mercato argentino conosce così un momento di ristagno. Fa eccezione, nelle fila della Juventus, il grande **Rinaldo Martino**, che viene prelevato, ventottenne, nel 1949 dal San Lorenzo de Almagro. Fuoriclasse autentico, dotato di un palleggio stre-

Sopra a sinistra, Miguel Angel Montuori, punta pericolosissima della Fiorentina nella seconda metà degli anni Cinquanta. A fianco, da sinistra, il talentuoso Juan Carlos Verdeal, mito del Genoa fine anni Quaranta, e Ernesto Grillo, eccellente mezzala arrivata al Milan nella stagione 57-58. Sotto, Diego Maradona coi fratelli Lalo (a sin.) e Hugo: una rassomiglianza solo fisica. In basso a sinistra, Robert Luis Trotta, meteora nella Roma di un paio d'anni fa

I FLOP MADE IN ARGENTINA? POCHISSIMI, PER FORTUNA

Il ballo dei pipperos

Delusioni argentine? Poche, ma indimenticabili. A partire da **Elio Fortunato**, che, attraversato l'Atlantico nell'80 per vestire la maglia del Perugia, concluse rapidamente la sua carriera italiana totalizzando 12 presenze e la bellezza di 2 gol. Ben più accreditato sembrava **Claudio Borghi**: nel mirino di grandi club, finì in parcheggio nell'87 al Como, dove mise in mostra nell'arco di 7 partite tocchi sopraffini e totale inadeguatezza al nostro calcio. Nello stesso anno si affacciò alla ribalta del nostro calcio **Hugo Maradona**, fratello del sublime Diego. L'Ascoli volle verificare se qualche buon cromosoma di famiglia circolava nelle sue vene, ma bastò poco (13 presenze) per capire che non era il caso di insistere. Più assiduo sul campo fu il difensore **Nestor Lorenzo**, che concluse onestamente la stagione 89-90 nel Bari totalizzando ben 23 presenze. Mentre fra i "mordi e fuggi" indimenticabili va annoverato quello di **Diego Latorre**: due uscite in maglia viola nella stagione 92-93 e ciao. Sempre in quell'anno atterrò ad Ancona l'ufo **Sergio Zarate**, rispedito al mittente senza troppi rimpianti dopo 11 partite. Il resto è storia d'oggi. Brillano nel '95 i nomi dell'attaccante **Sebastian Rambert**, arruolato e defenestrato in un lampo dall'Inter, e del promettente difensore **Juan Pablo Sorin**, subito rivenduto dalla Juve come nuovo (2 presenze) e ritornato in patria, dove continua a giocare con risultati non pessimi. Il *cahier de doléances* si chiude con **Robert Luis Trotta**, difensore orgoglioso e mitico fiasco nella Roma della stagione 96-97, dove giocò solo 6 partite prima di riprendere, fra sospiri di sollievo, l'aereo.

Il 1957 è segnato dall'esordio nel nostro Campionato dei tre "angeli dalla faccia sporca". Sono Omar Sivori (in alto in maglia azzurra), Humberto Maschio (sopra a sinistra) e Antonio Valentin Angelillo

pitoso e di un tiro telecomandato, segna diciotto gol, formando una coppia atipica e micidiale col danese John Hansen, due interni con il gol sempre in canna, ai lati del giovane ed esplosivo centravanti Giampiero Boniperti. Martino vince il campionato ma resta un solo anno, dopo essersi guadagnato il soprannome di "zampa di velluto", per il suo tocco raffinato. È uno dei rari argentini che cede alla nostalgia. Sul piano del talento puro, va ricordato anche **Juan Carlos Verdeal**, idolo del Genoa fine anni Quaranta.

Il decennio successivo ci regala altri campioni. Al Milan approda **Ernesto Grillo**, "gran gambetador y dominator de la pelota", mezzala completa, con un tiro dalla distanza a prova di bomba, e la Fiorentina risponde con **Miguel Angel Montuori**, che gioca in Cile, nell'Università Cattolica di Santiago, sin quando un prete fiorentino, padre Volpi, lo segnala al presidente Befani. Grillo e Montuori hanno vinto uno scudetto e sono morti recentemente, lasciando grande rimpianto negli sportivi che ebbero la fortuna di vederli all'opera.

I TRE ANGELI. L'anno di grazia resta il 1957. Con una triplice, costosissima, operazione, Juventus, Inter e Bologna strappano al calcio argentino i tre ragazzi prodigio, gli angeli dalla faccia sporca, che hanno appena rilanciato la Nazionale

segue a pagina 38

QUANDO IL TANGO È TRISTE

El Polo si squaglia

La distanza che separa un gol segnato in rovesciata contro il Boca Juniors dalla panchina di una squadra italiana è uguale al nastro di una videocassetta che si srotola da una parte all'altra dell'Oceano, e più ti avvicini all'Italia e più le immagini diventano scure, vaghe e imprecise. L'equazione matematica spesso si complica per la presenza di alcune variabili: procuratori, raccomandazioni, amici degli amici. Il risultato? Una lista innumerevole di giocatori-fantasma impresentabili nel campionato italiano, buoni solo per l'almanacco Panini e le battute acide dei tifosi. Jorge Roberto Quinteros, detto "El Polo", 23 anni, argentino "delantero" dell'Argentinos Junior, arriva a Padova, serie B (prestito gratuito di 6 mesi con possibilità di riscatto), un pomeriggio di fine gennaio. Raccomandato da Passerella all'amico Viganò, visionato (in tivvù, of course) dai dirigenti biancoscudati, atteso come l'uomo che a suon di gol risolleverà il destino del Padova (che pure era recidivo: l'anno prima il connazionale Rudman aveva giocato sei minuti... senza toccar palla). Caratteristiche? *«Tratar bien la pelota»*, annuncia sorridente il giorno della presentazione. Trattarla bene, pure troppo: anche a costo di non prenderla mai a calci. Quinteros gioca briciole di partita: all'esordio in casa col Torino viene sostituito dopo 30 minuti. *«È il ricordo più brutto: ho visto la tabella col mio numero e non riuscivo a crederci, in Argentina non capita mai che ti tolgano dal campo dopo così poco tempo. Certo, non stavo giocando bene, ma era la mia prima mezzora in Italia, il mister poteva almeno aspettare l'intervallo...»*. Per il resto tanta tribuna, qualche panchina e cifre che col passare dei giorni si sgonfiano (20 gol nella Serie A argentina, dicevano i bene informati: falso, solo 3, gli altri 17 li aveva fatti in Serie B l'anno precedente), come si sgonfiano le aspettative dei tifosi per lasciare spazio all'indifferenza. *«Speravo di arrivare e avere tempo di ambientarmi, giocare 4/5 partite per poter dimostrare quello che valgo»* spiega Jorge. *«Ma il calcio da voi non ha tempo di aspettare. Io non sono Ronaldo, ma posso fare la mia parte. E poi sono capitato in una situazione difficile: la squadra era ultima in classifica...»*. Parole di un triste tango argentino che però, in lingue diverse, raccontano da anni la stessa storia. È la storia di Aaltonen, Sükür, Andrade, Gumprecht, Sandor, Dichio, Cop, Gaucho, Ipoua, Lassiter, Neffa, Skov e poi giù fino a Silvio Danuello, l'antesignano. Ma "El Polo" (si chiama così perché... *«il giorno che sono nato alla tivvù argentina davano una telenovela. Anche lì nasceva un bambino, e lo chiamavano "El Polo". Mio zio stava guardando la tivù, è saltato sulla sedia, è corso in camera da letto, mi ha preso in braccio e ha cominciato a cullarmi gridando come un pazzo "El Polo"... "El Polo"...»*) non è tipo da abbattersi. Considera i mesi trascorsi in Italia una sorta di "vacanza studio", un diploma se non di merito quantomeno di partecipazione. *«Arrivare nel campionato italiano è stato positivo. L'esperienza fatta qui mi servirà anche in futuro. È vero, ho giocato poco, ma personalmente penso che ne sia valsa la pena. Padova è la città più bella che abbia mai visto. Mi piace la tranquillità, il paesaggio, il campo di Bresseo in mezzo a tutto questo verde. Peccato... Il futuro? Argentinos Junior, lì si aspettano molto da me»*.

Furio Zara

Italia chiama argentini. Prima arrivavano le stelle, adesso si pu

È l'anno delle sco

i procuratori più attivi, da Ciszterpiller a Mascardi, preferiscono piazzare giocatori di medio profilo, vedi Bartelt e Guglielminpietro. Ma Angelillo, vecchia volpe e osservatore dell'Inter consiglia prudenza

di MARCELO LARRAQUY

L'Argentina si sta confermando come Paese principe del calciomercato a livello mondiale e, per quanto riguarda l'Italia, gode di una consolidata egemonia. Qualità garantita, certo, a meno che... Già, Piazza Affari può riservare sorprese. Agli inizi degli anni '90, per arrivare in Italia, i giocatori dovevavo esibire sul... passaporto un certo numero di partite con la Nazionale. Gabriel Batistuta sbarcò in Italia, ad esempio, dopo aver vinto nel '91 la Copa America. E Diego Simeone passò al Pisa a soli vent'anni ma vantava diverse presenze nella nazionale giovanile e in quella maggiore. Così è stato per José Chamot, Abel Balbo e così via. Ora invece, magari perché la nazionale con Passarella ha perso un po' di prestigio e quindi non è più sinonimo di qualità, i giocatori arrivano in Italia a sorpresa, la compravendita ha trovato altri canali.

Prendiamo l'ultima ondata argentina, quella del 97-98. Due le caratteristiche salienti: tranne Pineda, nessun giocatore giunto in Italia aveva mai giocato in nazionale e l'«esportatore» era diverso dal solito. Parliamo di Jorge Ciszterpiller, primo e antico manager di Maradona, la cui irruzione sul mercato non è stata casuale. Al suo fianco troviamo l'avvocato Canovi, ex direttore sportivo della Roma e insieme, quest'anno, hanno piazzato con un colpo di scena Bartelt, goleador sì ma non certo conosciutissimo. Oltre tutto, i giallorossi si erano mossi in precedenza per gente del calibro di Inzaghi e Batistuta. Certo, se l'incognita Bartelt fa il botto, sarà un colpo straordinario di Ciszterpiller. La sua strategia è quella di puntare su nomi poco noti, *«giocatori di basso profilo, normali, non sotto l'obiettivo dei media»*, ci conferma l'esperto Jorge.

Nei primi anni 90 il re dell'export è stato Settimio Aloisio, in società con Caliendo ha portato Claudio Caniggia e Pedro Troglio al Verona, poi brigò per Balbo, Sensini, Simeone, Chamot, ma la sua consacrazione fu l'arrivo di Batistuta. Aloisio, che ha appena concluso una trattativa "titanica" con Cecchi Gori per la permanenza in viola del "suo" bomber, è in vacanza in Sardegna e sta aspettando di definire la cessione di Cristian Bassedas alla Fiorentina. *«Sì, adesso la qualità è indubbiamente inferiore»* ci dice *«io punto su giocatori diversi, se non sono sicuro che faranno strada in Italia, preferisco lasciarli in Argentina o dirottarli su altri campionati. Con certi club non è ammesso l'errore. Prima era necessario che un giocatore avesse al suo attivo almeno una settantina di partite, due o tre anni in prima divisione, insomma, un curriculum valido. Adesso, figurati...»*. Aloisio in questi anni ha dovuto lasciare spazio ad altri. Come Gustavo Mascardi, ex agente di Borsa, che in Italia ha portato Hernan Crespo, Sebastian Veron, Roberto Ayala (quest'ultimo sconsigliato alla Juve da Sivori). Non sempre gli è andata bene, vedi Sorin, che ha fallito con la Juve e Calderon, che l'anno scorso ha fatto disperare il Napoli. Resta comunque al suo attivo l'operazione Salas, cileno consacratosi in Argentina.

Per gli intermediari, portare in Italia un giocatore "sbagliato" è un rischio grosso. Ad esempio, Sorin, proposto forse prematuramente ai bianconeri, tornato in patria al River Plate si è confermato a grandi livelli, però un suo ritorno in Serie A è difficile. Dice il proverbio: "chi si brucia col latte, quando vede una vacca piange". Conferma al Guerino Valentin Angelillo, indimenticabile bomber e dal '95 osservatore dell'Inter: *«Il calcio italiano ti può dare una opportunità, difficilmente te ne offre due»*. Il suo miglior biglietto da visita è Javier Zanetti, un'operazione da lui caldeggiata. Angelillo, giramondo di professione, va spesso in Argentina per tastare il polso al mercato: *«Ho visto giocare Lucas Castroman del Velez, ha solo 17 anni è mi è davvero piaciuto. Due anni fa avevo messo gli occhi su Juan Riquelme del Boca, ma il presidente chiedeva dieci milioni di*

nta sul... fattore sorpresa

mmesse

Nell'altra pagina, il poderoso Guly (fotoRichiardi), chiamato dal Milan ad affiancare Bierhoff e Weah. A sinistra, il giovane Bartelt (fotoSabattini): veloce e determinato, potrebbe inserirsi piuttosto bene nei moduli di Zeman. A destra, Roberto Sosa, campione già affermato in patria, con la nuova maglia dell'Udinese (fotoAnteprima). Sotto, il portiere Docabo, alla seconda stagione col Perugia

dollari, un po' troppo. Di interessante c'è Mauricio Pellegrini, va in prestito al Barcellona, un elemento notevole che però non serviva alla difesa dell'Inter. Sai, un giocatore deve "calzare" perfettamente alla nuova squadra, se no è un disastro. Prendi Fernando Pandolfi, l'ho visto quando giocava nel Velez. Ebbene, è venuto in Italia e non ha potuto giocare nemmeno in B, ora mi dicono che è tornato ad andare fortissimo».

Adattarsi al gioco ma anche alla vita in Italia. Per Angelillo, che parla dall'alto di una esperienza formidabile, i due aspetti sono strettamente legati. *«Quando mi interessa un giocatore, vado agli allenamenti, parlo col tecnico, la famiglia. Il ragazzo deve avere la testa a posto e arrivare in punta di piedi».* Valentin non nasconde una predilezione per lo stile di Carlos Yaqué, nuovo acquisto della Reggina: *«Non è stato pagato tanto, giocava nella serie cadetta. È un tipo abituato a lottare ed è molto veloce. Il problema è che l'Inter, come tutti i grandi club, ha bisogno di giocatori già affermati che possano entrare subito in campo da titolari. Comunque di giocatori argentini da me visionati ce ne sono molti che potrebbero tranquillamente giocare in una squadra magari anche di A, ma più defilata, tipo Venezia, Udinese, Bari. Guarda, secondo me a Bartelt e Guglielminpietro conveniva iniziare proprio così».* Un rammarico Angelillo ce l'ha e si chiama Veron: *«L'ho visto nel Preolimpico, era il '95, faceva la riserva. Mi dissero che che era indisciplinato, sia tatticamente che professionalmente e invece... Quell'anno consigliai all'Inter Matias Almeyda, costava solo 4 milioni di dollari, dopo è stato venduto a 12».*

Un tempo, per far decollare un argentino alla volta dell'Italia bastava una videocassetta. Adesso i filmati servono ancora, ma più che altro a titolo d'orientamento. I giocatori vengono visionati direttamente dai direttori sportivi, che sono invitati e spesati dai procuratori. Aerei, cene etc. Un'accoglienza che a un certo punto può anche influenzare l'opinione degli emissari italiani. Angelillo se la ride di gusto: *«Quando mi invitano a cena, non ci vado mai, accetto solo se si tratta di amici ma prima chiarisco che non voglio parlare di affari. Portare un giocatore in Italia può richiedere trattative anche di un anno, qualche volta si conclude in pochi giorni. Ma sempre tutto è preceduto da trattative molto... agitate. Si litiga sul prezzo, il procuratore fa il furbo e c'è sempre il rischio che la concorrenza faccia fallire l'operazione parlando male ad arte del ragazzo in arrivo. l'ultima scommessa di Gustavo Mascardi è quella di portare in Italia Martin Palermo, goleador del Boca, uno coi "piedi di marmo", secondo il parere dell'ex mister laziale Juan Carlos Lorenzo. Mascardi pensa di piazzarlo a una cifra superiore a quella pagata per Salas. Beh, se ci riesce, gli dò la medaglia la valore. Poi se diventa una stella, vuol dire che ho fatto la figura dello stupido. Certezze? Nel nostro lavoro non ne esistono».*

È strano. Spesso arrivano in Italia emeriti sconosciuti e gente di alto livello rimane in Argentina. Oppure succede che un ds attraversa l'Atlantico e visiona un certo giocatore per conto di un determinato club e poi quel giocatore finisce, su suo consiglio, a un'altra squadra. Le vie del calcio sono infinite... □

Speranze e rivincite. Tutte le strade verso la Serie A

I magnifici 17

Matías ALMEYDA.
Colonna del River Plate e figlio "prediletto" di Passarella (come Crespo, Zanetti, Ortega e Ayala). Il Siviglia lo acquista per 8 milioni di dollari prima di trascinarlo in Serie B. Nel 1997 lo riscatta la Lazio, che gli offre un posto più consono alla sua classe.

Crespo

fotoSabattini

Roberto AYALA.
Difensore titolare della nazionale del suo paese è da sempre uno dei pupilli di Passarella, che acquista il suo cartellino per portarlo via dal Ferrocarril, la sua prima squadra.

Abel BALBO
Sbarca nell'Udinese nel 1989 insieme a Sensini dopo aver giocato nel Newell's e nel River Plate. Nella sua prima stagione in patria gioca 19 presenze realizzando 12 gol. Prima di arrivare in Italia è già nazionale argentino.

Gustavo BARTELT
Rappresenta l'arrivo più sorprendente, avendo alle spalle solo 18 presenze e 13 gol in massima serie. Per la Roma di Zeman è una vera e propria sfida. Non ha mai giocato in nazionale.

Gabriel BATISTUTA
Fa il suo esordio in massima serie nel 1989 nelle file del Newell's Old Boys. L'anno dopo passa al River Plate che lo esclude dalla prima squadra per manifesta incapacità. Nel febbraio 1991 inizia la sua riscossa nel Boca Juniors a suon di gol. Nell'aprile dello stesso anno viene convocato in nazionale e a giugno è capocannoniere della Coppa America. In agosto, a 22 anni, viene ingaggiato dalla Fiorentina. Ne ha fatta di strada da quando, bambino, aiutava il padre in un allevamento di polli

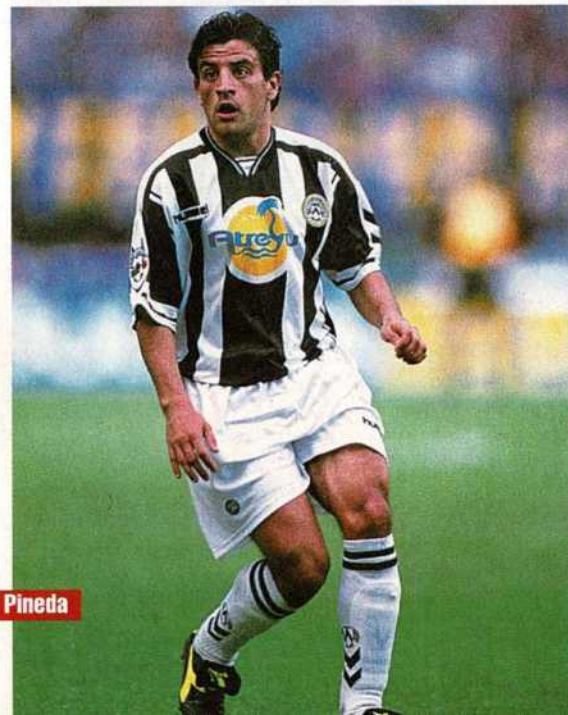
Balbo

Gastòn CORDOBA
Una carriera strana la sua: nasce calcisticamente nell'Estudiantes de la Plata, passa al Racing che lo abbandona nel dimenticatoio. Sconosciuto, senza nessuna presenza in nazionale, va in prova alla Sampdoria che decide poi di acquistarlo.

Hernan CRESPO
Arriva al Parma per soli 4 milioni di dollari, anche se il suo valore sembra per la verità

DECIMA SINFONIA PER BALBO E SENSINI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	STAG.
Matías ALMEYDA	21-2-1973	Lazio	97-98
Roberto AYALA	12-4-1973	Milan	95-96
Abel BALBO	1-6-1966	Parma	89-90
Gustavo BARTELT	2-9-1974	Roma	98-99
Gabriel BATISTUTA	1-2-1969	Fiorentina	91-92
Gastòn CORDOBA	12-5-1973	Sampdoria	98-99
Hernan CRESPO	5-7-1975	Parma	96-97
Juan C. DOCABO	14-12-1970	Perugia	97-98
Andres GUGLIELMINPIETRO	14-4-1974	Milan	98-99
Mauro E. NAVAS	20-10-1974	Udinese	97-98
Ariel ORTEGA	4-3-1974	Sampdoria	98-99
Mauricio H. PINEDA	13-7-1975	Udinese	97-98
Néstor SENSINI	12-10-1966	Parma	89-90
Diego SIMEONE	28-4-1970	Inter	97-98
Roberto C. SOSA	24-1-1975	Udinese	98-99
Juan S. VERON	9-3-1975	Parma	96-97
Javier ZANETTI	10-8-1973	Inter	95-96

N.B.: In rosso i giocatori argentini arrivati in Serie A quest'anno

Pineda

fotoSabattini

Ortega

fotoRichiardi

Zanetti

fotoBorsari

molto più alto. Buon goleador in patria, vanta numerose presenze in nazionale.

Juan Carlos DOCABO
Portiere del Vélez e del San Lorenzo, va in prestito in Colombia. Vanta qualche presenza nella nazionale giovanile.

Andrés GUGLIELMINPIETRO
Dopo due stagioni nel Gimnasia y Esgrima di La Plata, era già nel mirino del Boca Juniors e del River Plate, ma non c'è stato tempo: il Milan lo ha richiesto e lui non si è fatto sfuggire l'occasione. Prima del suo arrivo in Italia abitava in modesto appartamento con un reddito di 100.000 dollari l'anno. Non ha mai giocato in nazionale.

fotoSantandrea

Mauro NAVAS
Proveniente dal Banfield, gioca anche nel Racing prima di arrivare a sorpresa in Italia. Non è mai stato nazionale.

Ariel ORTEGA
Nominato prematuramente erede di Maradona, gioca già a Usa 94. Nel 1997 passa al Valencia per 12 milioni di dollari, deludendo la maggior parte dei suoi estimatori. Nella Sampdoria di Spalletti cerca il suo riscatto.

Mauricio PINEDA
Attaccante dell'Huracan passa al Boca dove trascorre un periodo disastroso terminato con l'esclusione dalla squadra. Rilanciato dall'Udinese, disputa un buon Mondiale 98.

Néstor SENSINI
È uno degli argentini da più tempo in Italia: è arrivato con Balbo nell'estate 1989, provenendo dal Newell's Old Boys, entrambi nell'Udinese. A novembre 1993 arriva a Parma.

fotoBorsari

Almeyda

Diego SIMEONE
Tre stagioni nella massima serie argentina con una media di 8 reti l'anno, vanta numerose presenze sia nella nazionale giovanile che in quella maggiore. Nel 1990 inizia la sua prima avventura italiana con il Pisa di Anconetani. Diego resiste due anni alla corte del vulcanico presidente prima di trasferirsi in Spagna. Nel 1997 Moratti gli offre una seconda possibilità di sfondare nel nostro campionato.

Roberto Carlos SOSA
Ultimo capocannoniere del campionato argentino, il neo acquisto dell'Udinese possiede una grande capacità di colpire di testa oltre che essere un buon rifinitore. Con il compagno Guglielminpietro ha realizzato gol a raffica. Non ha mai giocato in nazionale.

Juan Sebastian VERON
Nel 1996 gioca nel Boca Juniors con Maradona e Caniggia. Si fa subito notare per l'abilità nel calciare le punizioni. Soprannominato "Toninho Cerezo" gioca nell'Under 23 guidata da Passarella.

Javier ZANETTI

fotoAnteprima

Navas

Proveniente dalla piccola società del Banfield, meno famoso all'inizio del fratello Sergio (allora nel Deportivo Español) gli bastano poche partite per smentire tutti, diventando l'unico campione della famiglia. Nel 1994 diventa un punto fermo della nazionale per poi passare all'Inter di Moratti.

Marcelo Larraquy

Argentoni/segue

da pagina 33

argentina, umiliando nel Sudamericano quel Brasile che, un anno dopo in Svezia, conquisterà il suo primo titolo mondiale e stupirà l'intero movimento calcistico, con Pelé e il 4-2-4. La Juventus arriva a **Omar Sivori**, l'Inter mette le mani su **Valentin Angelillo** e il Bologna conquista **Humberto Maschio**. Non tutti hanno la stessa riuscita. Sivori sfonda subito, in coppia col gigante gallese John Charles lancia la Juventus verso un periodo d'oro, è un giocatore incredibile, un Maradona ante litteram, genio e sregolatezza, però irresistibile nelle giornate di vena, goleador polemico e irridente, innamorato del tunnel e della beffa. Angelillo segna per l'Inter 33 gol nel campionato 58-59, record tuttora inattaccabile, ma poi si imbarca in divagazioni perniciose e soprattutto ha un traumatico impatto con Helenio Herrera, che lo costringe all'esilio. Non ripeterà più, e neppure avvicinerà, quella magica stagione. Maschio, al Bologna, fallisce in pieno. Ha un carattere timido, non si ambienta. Poi, all'Atalanta, risorge e fa vedere le sue qualità di geometrico amministratore del gioco. Tutti e tre finiscono in Nazionale, allora si usava così, ma per l'Italia è un momento poco felice: i tanti oriundi aggiungono qualità, ma tolgono spirito di squadra. Un altro argentino doc degli anni Cinquanta e Sessanta è **Francisco Ramon Lojacono** (Vicenza, Fiorentina, Roma, Sampdoria), un gran tiro e un gran brutto carattere, che spesso ne limita la classe cristallina. Tutto il contrario di **Oscar Massei**, Inter e Spal, uomo squadra di grande affidabilità. Così come **Humberto Rosa**, regista inappuntabile del Padova di Rocco.

DIEGO E GLI ALTRI. Altra autarchia, questa volta lunghissima, e siamo agli anni Ottanta. È proprio un argentino, il fresco campione del mondo **Daniel Bertoni**, a inaugurare il ritorno degli stranieri. Un'ala facile al gol, di buonissima pasta tecnica. Un attaccante di talento è **Ramon Angel Diaz**, che delude parzialmente al Napoli, si riscatta nell'Avellino, si conferma a Firenze (in coppia con l'emergente Baggio) e poi conquista lo scudetto nell'Inter del Trap, come spalla ideale del corazziere Serena. Nell'82 arriva a Firenze **Daniel Passarella**, il caudillo, gran capitano dell'Argentina mundial del Flaco Menotti, difensore-goleador, personalità da vendere. Uno dei più grandi liberi di tutti i tempi, con Beckenbauer, Scirea e Baresi. Tra Fiorentina e Inter, mette insieme 35 reti, 11 in una sola stagione, niente male per un difensore. Ma ecco entrare in scena il più grande, il divino sgorbio (cfr Brera) **Diego Armando Maradona**, l'oro di Napoli. Due scudetti sul Golfo, dove il tricolore non s'era visto mai, e chissà quando si rivedrà. Prodezze indimenticabili, sbandate imperdonabili. Ma il calcio di Maradona resta negli occhi e nel cuore. Un goleador tuttora sulla breccia, **Abel Balbo**, chiude gli arrivi degli anni Ottanta, un goleador sempre ai vertici, **Gabriel Batistuta**, apre quelli degli anni Novanta. La storia diventa cronaca, il calciatore argentino non passa mai di moda.

Adalberto Bortolotti

A sinistra, Francisco Lojacono: a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta, ha entusiasmato con la sua innegabile classe che faceva dimenticare un carattere bizzoso. Nello stesso periodo si misero in evidenza in ruoli di regia Oscar Massei (sotto a sin.) e Humberto Rosa (a destra)

A sinistra, Daniel Passarella, strepitoso libero negli anni Ottanta. Sopra, l'ala Daniel Bertoni. Sotto, Ramon Diaz, attaccante che ha lasciato ottimi ricordi ad Avellino e con l'Inter. A destra, Marcelo Bielsa, candidato a guidare la nazionale argentina (fotoAP)

PAKERMANN HA DETTO NO, BIELSA ANCORA IN BILICO CON L'ESPANYOL

Il nuovo Ct argentino? Deve piacere... agli italiani

Colpo di scena alla nazionale argentina. José Pekerman (48) non è mai stato un giocatore famoso. E neanche un grande tecnico. Ha lavorato nelle giovanili del Colo-Colo. È rimasto senza lavoro, ha fatto il taxista per poi approdare all' Afa nel 1994, dove ha presentato un progetto per le giovanili. Dopo quattro anni è diventato il tecnico che ha ottenuto più titoli internazionali nel calcio argentino. Leader democratico, formatore di giovani, gentile, una persona che piace. Era il contraltare di Passarella. Il successore naturale per guidare la nazionale argentina nel Mondiale del 2002.

Ma ha detto no. Il titolare dell'AFA, Julio Grondona, che lo apprezzava molto, lo ha giudicato troppo "debole" per dirigere giocatori di una certa caratura. O forse per dirigere giocatori con cui non è facile instaurare un rapporto di collaborazione continuata. Visto che ben dieci "nazionali", militano nel campionato italiano. Almeyda, Ayala, Batistuta, Crespo, Ortega, Pineda, Sensini, Simeone, Veron e Zanetti, si dovranno dividere fra la loro nazionale e i club in cui giocano in Italia.

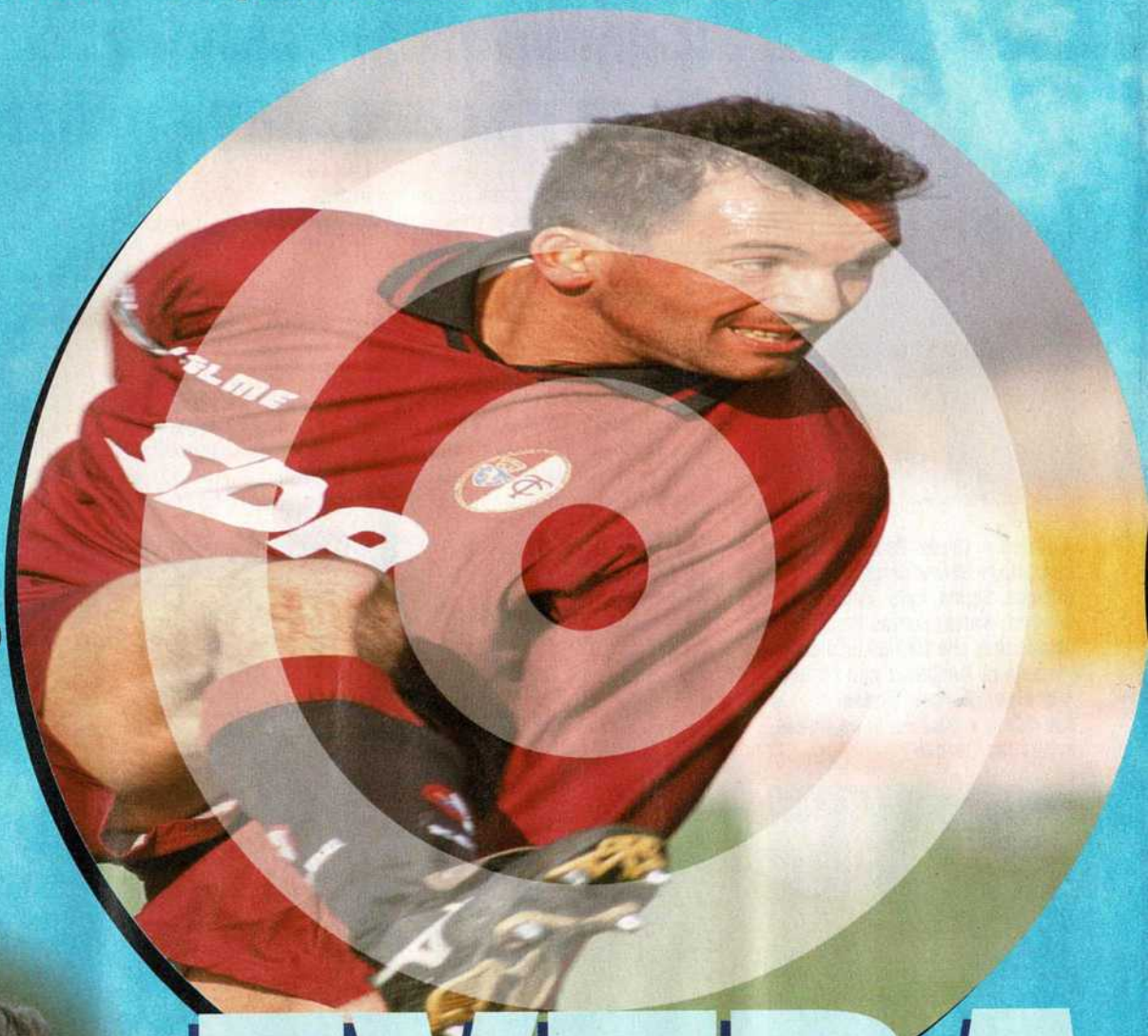
Per questo motivo, forse, Grondona ha pensato di affiancargli un "manager", che poteva essere lo stesso ex Ct, Carlos Bilardo. Ma, a Pekerman, questa idea non è piaciuta. Fedele ai suoi ideali, ha detto no. *«Non voglio ingannare la gente. Preferisco che il tecnico sia Marcelo Bielsa, è più preparato di me»*. Ci sono due interpretazioni. O Pekerman si è spaventato per l'impegno o ha pensato *«prima che Grondona mi affianchi qualcuno che mi manovra la squadra, rimango con l'under 23 o addirittura preferisco andare ad allenare le selezioni giovanili inferiori»*. E così è stato. Grondona, adesso, dice che Pekerman sarà il manager, "il capo di tutti i capi" delle Selezioni nazionali. Ma lo stesso Pekerman lo ha smentito: *«Bielsa sarà responsabile della Nazionale»*. Ma chi è Marcelo Bielsa? Un tecnico dalla forte personalità, ossessivo, che ha lanciato Gabriel Batistuta nel Newell's Old Boys, che ha conquistato due titoli con quella squadra e anche con l'Atlas del Messico. È stato il continuatore dell'era trionfale del Vélez di Carlos Bianchi e Osvaldo Piazza, dove ha contribuito a vincere un titolo nel giugno del 1998. Non si è messo d'accordo economicamente con la dirigenza per continuare ad allenare la squadra e, quindi, se ne è andato all'Espanyol di Barcellona. Si stava preparando per il nuovo esordio nel campionato spagnolo, quando, gli è arrivata l'offerta di Pekerman di farsi carico della nazionale. È entrato in crisi con il club spagnolo, che non lo lascia andare via. *«La settimana prossima partirò per l'Argentina per dirigere la nazionale o rifugiarmi in campagna»*, ha dichiarato. In Spagna hanno criticato la mancanza di serietà dell'AFA. L'epoca post- Passarella ha avuto un inizio imprevisto. A prescindere dalle capacità professionali dei due tecnici - Pekerman e Bielsa - dà l'impressione di avere avuto un cattivo inizio dal punto di vista organizzativo. E, a prescindere da quale dei due tecnici verrà scelto, il suo maggior impegno sarà proprio quello di saper conciliare l'attività della nazionale argentina con l'andamento del campionato italiano.

Marcelo Larraquy

Al via il campionato delle esagerazioni

EXTRA

Squadre, allenatori e pubblico sono da categoria superiore: si apre una stagione che promette spettacolo di alta qualità. Napoli e Torino guidano il tiro al bersaglio della Serie A

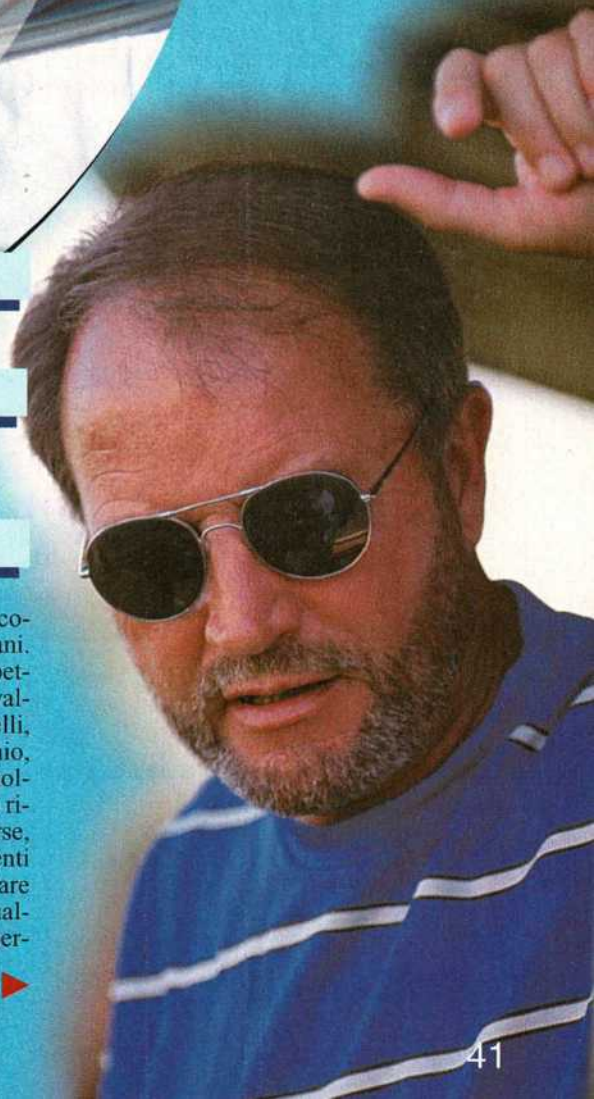
di GIANLUCA GRASSI

Non è l'effetto di una lente d'ingrandimento. Anche a occhio nudo questa Serie B ha dimensioni spropositate. Grandi club, grandi giocatori, grandi allenatori, grandi stadi, grande folla. Grande. Come grande è il rischio di farsi trascinare dall'entusiasmo di questa sfida "stellare", perdendo il senso della misura e amplificando oltre ogni logica fatti e protagonisti. Ma grande è anche il merito che questo campionato ha di riportarci finalmente dentro il calcio giocato, dopo un'estate di inchieste e chiacchiericci avvelenati che non hanno reso un gran servizio al mondo del pallone. È calcio vero, importante, di sangue nobile. Da subito, dalla prima giornata, dal primo minuto. Atalanta, Brescia, Genoa, Lecce, Napoli, Reggiana, Torino, Verona non hanno tempo, non possono permettersi false partenze, animate come sono dal desiderio di riprendere subito l'ascensore per il piano di sopra. Direte: la solita A2 che ogni estate promette e ogni anno delude, smarrendo per strada il suo carico di adrenalina... No, questa volta no. Personaggi dello spessore di Ulivieri, Mondonico, Sonetti e Mutti non tradiranno le attese di gioco e di gol,

SI COMINCIA COSÌ
6 settembre, ore 16
Atalanta-Genoa
Brescia-Cesena
Cremonese-Torino 5-9
Lecce-Reggina
Monza-Lucchese
Napoli-Cosenza
Ravenna-F. Andria
Ternana-Reggiana
Treviso-Chievo
Verona-Pescara

Nella pagina accanto, Ferrante e Mondonico. A fianco, Bellucci e Ulivieri. Quattro sicuri protagonisti della sfida al vertice fra Torino e Napoli (foto Vescusio e Santandrea)

LARGE

anche se dovranno guardarsi da giovani colleghi rampanti (Pillon, Baldini, Varrella, Prandelli) che simboleggiano il nuovo che avanza. Si parte dal duello annunciato tra Napoli e Torino (nette favorite pure sulla lavagna degli allibratori), ma sul traguardo del 13 giugno, dopo 38 durissime tappe degne del miglior Pantani, il Giro cadetto potrebbe riservare clamorose sorprese. È nella logica di questo campionato. Così come è consuetudine della B anticipare i temi, tecnici e tattici, del futuro; andare alla scoperta di nuovi talenti; rigenerare qualche "vecchia gloria" caduta in disgrazia. Ci preme sottolineare la funzione di "zona protetta" che la B si sforza ancora di esercitare nei confronti dei giovani. Dopo Montella, Ventola e Di Vaio, aspettiamo con fiducia i vari Comandini, Rivalta, Brocchi, Miccoli, Grabbi, Panarelli, Giampà, Portanova, Tagliani, Varricchio, nomi che per il momento non dicono molto ma che tra un anno o due potremmo ritrovare da protagonisti in Serie A e, forse, addirittura in azzurro. Venti squadre, venti speranze, venti modi diversi di affrontare la corsa. Abbiamo provato a capirci qualcosa di più. Ed ecco cosa abbiamo scoperto...

▶▶▶

Atalanta

LO SCHEMA
Mutti ha sperimentato con discreti risultati il **3-5-2** e tutto lascia prevedere che questa sarà la traccia sulla quale, almeno inizialmente, si muoveranno i nerazzurri. L'eventuale inserimento di Zanini (esterno veloce e incisivo), accanto a due punte di ruolo, potrebbe rendere più aggressivo l'attacco.

I PUNTI FERMI
L'**esperienza** di Fontana, Carrera e Piacentini, la **grinta** con cui Siviglia e Sottil presidieranno l'area di rigore e la **concretezza** di Gallo, Bonacina e Dundjerski, solidi operai posti al servizio della **fantasia** di Doni. Un mix intrigante, adatto ai ritmi e alle asperità della serie cadetta.

IL DUBBIO
L'**ansia** e la **frenesia** di dimenticare in fretta il passo falso della scorsa stagione potrebbero giocare brutti scherzi. La B è insidiosissima (Torino docet...) e non ammette peccati di presunzione. Positivo il recente innesto di Cossato in prima linea, dove avrebbe potuto pesare il polemico addio dell'ex figliol prodigo Chianese.

LA SCOMMESSA
Stagione propizia per raccogliere i frutti dell'appassionato lavoro che da anni il club bergamasco svolge nel settore giovanile. Sulla rampa di lancio il laterale sinistro **Regonesi** (prenotato per il prossimo anno dalla Juventus), l'esterno destro **Christian Zenoni** e le due punte **Rossini** e **Colombo**: 78 anni in quattro.

L'OBIETTIVO
Cos'altro se non la **promozione**? In aggiunta, la **maturazione di qualche giovane talento** (vedi sopra, più Zauri e Damiano Zenoni) e, perché no, il pieno **recupero** di Massimo Orlando che, dopo le incomprensioni e le sofferenze delle ultime stagioni, pare finalmente intravvedere la fine del tunnel.

Doni

VOTO 7

Brescia

Hubner

LO SCHEMA
Partito dalla fucina di Carrara (all'ombra degli insegnamenti di Orrico) e riuscito nella non facile impresa di non far rimpiangere Malesani a Chievo, Baldini prosegue nella sua marcia di avvicinamento al grande palcoscenico, giurando fedeltà al **3-4-3**, sinonimo di organizzazione e spregiudicatezza.

I PUNTI FERMI
Giù le mani dai **gemelli Filippini**, sbarramento insuperabile sulla destra, piena fiducia in **Adani** (Bologna permettendo) e **Savino** (che dovranno guardarsi dalla concorrenza dell'ex ravennate **Mero**) e la garanzia di un tridente (**Biagioni-Hubner-Marino**) che parte dai 38 gol realizzati complessivamente l'anno scorso.

IL DUBBIO
Detto che al pur esperto portiere belga Bodart (36 anni) avremmo preferito molti dei numeri uno italiani magari costretti ad ammuffire in panchina, per la prima volta nella sua giovane carriera Baldini dovrà misurarsi con una **piazza esigente** e portata all'esasperazione. Il primo avversario da battere, insomma, sarà la curva...

LA SCOMMESSA
Vale il discorso fatto in precedenza per l'Atalanta. Corioni, da rinomato tirchio qual è, ha sempre puntato senza mezze misure sui prodotti del vivaio. Spesso (vedi la scoperta-Pirlo) con ottimi risultati. **Diana**, **Bono** e **Bonazzoli** sapranno ripagare questa fiducia? Attenzione ai diciannovenni Galassi e Tempesta, giunti da Gubbio.

L'OBIETTIVO
D'obbligo l'inserimento nel gruppetto che lotterà per la **promozione**, con il vantaggio di un ambiente temprato al clima rovente che si respira a queste latitudini. La **rosa è ben assortita**, ricca di stimoli e addirittura esplosiva in attacco, il reparto che può davvero fare la differenza.

VOTO 7,5

Cesena

LO SCHEMA
Azzardi vietati. Benedetti conosce fin troppo bene limiti e pregi della consolidata politica romagnola e dovendo far nozze con i fichi secchi punta su un **4-4-2 ad alta digeribilità**. Dunque maniche rimboccate nelle retrovie, frullati di buonsenso nel mezzo e spicchi di mestiere là davanti. Per la serie "l'arte di arrangiarsi".

I PUNTI FERMI
Il telaio è rimasto pressoché immutato e i pochi innesti non hanno faticato a inserirsi negli automatismi bianconeri, scongiurando così pericolose crisi di rigetto. "Condor" **Agostini**, nonostante la carta d'identità (1964), sposta ancora l'ago della bilancia; **Gadda** e **Salvetti** dispensano fosforo e lampi di genio.

IL DUBBIO
Preoccupa, inutile negarlo, la riserva di benzina dei tre o quattro matusa che saranno chiamati a caricarsi sulle spalle il gruppo. E mentre a centrocampo ci sono abbondanti soluzioni d'emergenza, **difesa e attacco navigano in evidenti ristrettezze**. Ai capaci dirigenti cesenati il compito di completare presto il mosaico.

Agostini

LA SCOMMESSA
Ribadire la validità di un modello "provinciale" che si propone di offrire calcio a buon livello a costi ragionevoli. Accanto a **Rivalta**, 20 anni, "guida" della terza linea, è attesa l'esplosione di **Comandini** (6 reti l'anno scorso), nel giro dell'Under 21 allenata da Tardelli. Occhio a **Olivi**, centrocampista classe 1980.

L'OBIETTIVO
Una **comoda salvezza** che consenta in tutta tranquillità di gettare le basi per progetti più ambiziosi. Il brillante torneo di C1 ha anche riacceso la passione della tifoseria: un calore che aiuterà i più giovani a non perdersi d'animo di fronte alle inevitabili difficoltà che sorgeranno lungo il cammino.

VOTO 6

Chievo

Caso

LO SCHEMA
Società emergente per tecnici emergenti. Affidate al libro dei ricordi le imprese di Malesani e salutato con sincera riconoscenza Baldini, ecco Caso, che a Foggia avrebbe meritato maggiori fortune e che sotto il profilo tattico proseguirà sulla strada del **3-4-3**; modulo che ben si addice allo spirito battagliero del club scaligero.

I PUNTI FERMI
Nell'oasi felice del piccolo quartiere di Verona si respira la **tranquillità** di chi gioca senza assilli e questo è già un grosso vantaggio. Lo spiccato **senso tattico** di Passoni, Giusti e Franceschini eviterà pericolosi sbilanciamenti, mentre Lombardini e Lanna garantiranno spinta e coperture adeguate sulle fasce laterali.

IL DUBBIO
Caso punta forte su **Roma**, ventiquattrenne portiere da lui stesso allevato nelle giovanili della Lazio, che tuttavia a Foggia ha alternato prodezze a pericolosi passaggi a vuoto. La concorrenza di **Gianello** (classe 1976) può creare un **dualismo controproducente**. Quanto peserà la perdita di **Melosi** in regia?

LA SCOMMESSA
L'effetto sorpresa nasce dalle **infinite soluzioni** di cui Caso dispone **in attacco**. Si parte con Cerbone (67 gol nelle ultime cinque stagioni), Federico Cossato e Zanchetta, ma all'esterno Marazzina, Frezza e Melis, specie in trasferta, faranno valere la loro duttilità.

L'OBIETTIVO
Dopo un sesto e un decimo posto, pare maturo il **salto di qualità**. Che in concreto significherebbe rimanere attaccati al treno-promozione fino all'ultima giornata, evitando i rilassamenti degli anni scorsi. In chiave-mercato da seguire l'evoluzione di **Conteh**, giovane difensore della Sierra Leone.

VOTO 6,5

Cosenza

LO SCHEMA
Giuliano Sonzogni si riaffaccia sulla scena della B (il primo "assaggio", alla guida della Fidelis Andria, si concluse con un esonero) con un classico **4-4-2** che ruota attorno alla grinta e all'ispirazione di **Moscardi** e **Logarzo**. Importante verifica per l'interno **Morrone**, 20 anni, tra le più belle rivelazioni della Serie C1.

I PUNTI FERMI
Primo, non prenderle. Squadra, quella cosentina, corta, granitica, scorbutica. **"Blindato" l'asse centrale**, la manovra cercherà sbocchi soprattutto sulle fasce, fertile terreno di conquista per gli affondo di **Toscano** e di **Manfredini**, potente aculeo uscito dalla scuola-Juve e maturato nelle serie inferiori (Viterbese e Fermana).

IL DUBBIO
Età-media bassissima e parecchi ragazzi che la Serie B, fino a oggi, l'avevano vista (e sognata) solo in televisione. Al rischio di un lungo rodaggio, vanno aggiunte le cessioni del portiere **Soviero** (al Genoa) e del fromboliere **Margiotta** (al Lecce, 19 reti l'anno scorso), pezzi pregiati della squadra.

LA SCOMMESSA
Si chiama Petar Dimitri **Jabov**, 24 anni, centravanti bulgaro del CSKA Sofia. Si dice abbia un buon feeling con il gol e nelle prime apparizioni è piaciuta la sua capacità di smarcarsi e di gettarsi senza paura nella mischia. Viste le caratteristiche del reparto (agile ma leggero) diventa presenza imprescindibile.

L'OBIETTIVO
Adesso che la società sembra finalmente essersi assestata, c'è voglia di **rimanere in una categoria** che in passato i tifosi e la città hanno dimostrato di meritare. Il compito tuttavia è proibitivo. Una corsa ad ostacoli che potrebbe anche richiedere, a breve, un frettoloso ritorno sul mercato.

Jabov

VOTO 5,5

Cremonese

LO SCHEMA
La "jurassica" presenza di Gualco quale puntello difensivo alle spalle di Caverzan (in cerca di rilancio dopo le lunghe ombre di Verona), Ungari e Matrone, la dice lunga sulle intenzioni di Giampiero Marini. Che con l'**1-3-4-2** (ma non è da escludere l'impiego di un'unica punta) proverà a mascherare le lacune grigiorosse.

I PUNTI FERMI
Gli arrivi del croato **Brncic** e di **Fausto Pizzi** alzano il tasso tecnico di una squadra altrimenti povera in fase di impostazione; un prezioso contributo di fantasia arriva anche dalle corsie laterali, con due "ex" promesse, **Collauto** (piaceva anni fa alla Juventus) e **Albino**, che vanno alla ricerca del tempo perduto.

IL DUBBIO
Le condizioni di **Pizzi**; l'adattabilità del 21enne **Vidalle** (argentino che l'Inter ha testato in Svizzera, nel San Gallo, con

Pizzi

risultati inferiori alle attese) al nostro calcio; un **materiale** nel complesso **da selezionare** e raffinare. All'apparenza, troppe incognite per reggere l'impatto con questa B "stellare".

LA SCOMMESSA
Azzardato prevedere che possa nascere un nuovo Vialli, ma quando si lavora con passione, competenza e lungimiranza, come da anni accade a Cremona, mai dire mai. Quindi attenzione ai vari **Castellini**, **Zoppetti**, **Serafini** (nel giro delle rappresentative di C) e **Manfredi**, pure regredito dopo il lusinghiero debutto.

L'OBIETTIVO
Difetti ed errori di valutazione possono ancora essere corretti in corsa, questo però non cancella la **generale impressione di fragilità** affiorata in Coppa Italia. Se Pizzi e Mirabelli garantiranno un buon contributo offensivo (e ne sono all'altezza), Marini potrà dedicarsi anima e corpo alle coperture. Altrimenti saranno dolori...

VOTO 5,5

Fidelis Andria

Aiardi

LO SCHEMA

Lo svizzero Roberto Morinini, che non ha mai nascosto l'ambizione di arrivare ad allenare un giorno la nazionale elvetica, è da sempre un convinto zonista. Niente però impuntature o schemi rigidamente precostituiti: il **4-4-2** dei pugliesi saprà via via adeguarsi alle differenti caratteristiche degli avversari.

I PUNTI FERMI

Difficile individuarne in una formazione molto giovane e ancora in fase sperimentale. Tra i pali ha finalmente la possibilità di far risaltare le sue qualità **Aiardi**, per tre stagioni riserva di Lorieri al Lecce; la difesa è completata dai "navigati" **Marzio**, **Recchi** e **Fasce**, che terranno a battesimo il debuttante Mercier (Under 21 nigeriano).

IL DUBBIO

Si naviga a vista, senza precisi punti di riferimento. La scelta (economicamente) obbligata di cedere i pezzi migliori **ha penalizzato in qualità la rosa**, restaurata con ragazzi di belle speranze pescati dalle serie inferiori. Passo forse più lungo della gamba, il valore della compagnia non autorizza a coltivare grosse illusioni.

LA SCOMMESSA

Nella nursery di Brescia, qualche anno fa, i piedi che facevano sognare affari d'oro erano quelli di Stefano **Tagliani** (classe 1977). Poi è spuntato dalla culla un certo... Pirlo e l'ex enfant prodige, schiacciato dal carattere più forte del compagno, si è lentamente involuto. A Casarano e Lecco non si è espresso al meglio: ci riuscirà ad Andria?

L'OBIETTIVO

Allo stato attuale, il dodicesimo posto dell'anno scorso va considerato un miraggio. Servirebbe una partenza lanciata, ma il calendario non è stato troppo tenero con i pugliesi. Ravenna e Cremonese in trasferta, Brescia e Lecce in casa: un mese di fuoco per capire quanto sarà ripido il pendio che porta alla **salvezza**.

VOTO 5,5

Genoa

LO SCHEMA

Smarrita la retta via nelle nebbie padovane, Pillon prova a riproporre sotto la Lanterna il calcio spumeggiante che gli fruttò a Treviso tre promozioni consecutive. Ha gli uomini giusti per interpretare il **3-4-3**, consapevole però che in difesa dovrà prendersi qualche rischio. Possibile quindi il ricorso talvolta al **3-4-1-2**, con Pasa dietro le punte.

I PUNTI FERMI

Beh, la premiata ditta **Francioso-Giampaolo** si colloca a cinque stelle nella speciale guida dei bomber. Una volta trovata l'intesa, sarà duro per le difese avversarie fermare questo cocktail esplosivo di tecnica e scaltrezza. Ampia la scelta dei **cursori** (Ametrano e Münch su tutti).

IL DUBBIO

Nel rifondare l'organico la gestione Mauro-Scerni ha evitato di esporsi con quei proclami a cui nel recente passato sono sempre seguite cocenti disillusioni. Nessuna pretesa di spaccare il mondo, quindi, ma il programma resta ambizioso. Ecco perché in **difesa** non vedremmo male l'ulteriore innesto di un giocatore di esperienza.

LA SCOMMESSA

Dal portiere **Soviero**, reduce dalla promozione conquistata con il Cosenza, al centrale **Portanova**, 20 anni, ex Fermana, che nelle prime uscite è parso aver assorbito con disinvoltura il salto di categoria. Arrivati in punta di piedi, i tre "olandesini" (**Beleenkamp**, **Van Dessel** e **Van Kallen**) potrebbero rendersi utili prima del previsto.

L'OBIETTIVO

Passi parlare di progetti a medio termine, però chi sopporterebbe nella Nord un altro anno di Purgatorio? E allora giù la maschera, largo alle speranze e via con la convinzione di poter **fare corsa di testa**. Azzardiamo: 30 gol tra Francioso e Giampaolo e mezza A è in tasca. Al resto della truppa conquistarsi l'altra metà...

Francioso

VOTO 7

Lecce

LO SCHEMA

Dici Lorieri tra i pali, racconti della regia che Cozza e Giannini si divideranno nella responsabilità, prosegui parlando del nuovo Ventola (alias Massimo Margiotta, 21 anni, 19 reti in C1 nel Cosenza) e hai la certezza che comunque (sia **4-3-3** o **4-4-2**) questa squadra non tradirà le attese di Sonetti, "manico" esperto e con la giusta dose di grinta.

I PUNTI FERMI

L'**intero organico** offre garanzie. Accanto a giocatori di sicuro rendimento (sempre che Giannini abbia superato i problemi al ginocchio), sono stati messi **ragazzi emergenti** (Zamboni, Doga, Conticchio, Rutzittu) ai quali non fanno difetto entusiasmo e capacità tecniche. E **Sesa** (ex Servette) si è presentato con un gran gol in Coppa Italia.

Margiotta

IL DUBBIO

È legato alle **condizioni fisiche** e agli **stimoli del "Principe"**. Se lui va, la squadra girerà a pieno regime. Ma se sarà il solo Cozza a dover prendere per mano i compagni, alla distanza i giallorossi potrebbero pagare una certa aridità in fase propositiva. Qualche riserva sulla coppia Sesa-Margiotta: bravi ma a digiuno di B.

LA SCOMMESSA

Al "Viareggio", il 18enne brasiliano **Esquerdinha** ha tirato fuori spunti da piccolo Fenomeno. Altro palcoscenico, altri avversari, altra pressione. Però se il diesse Corvino (uno che con i giovani fa spesso centro) ha deciso di portarlo subito in Italia, significa che l'acquisto del baby meritava il piccolo sforzo economico.

L'OBIETTIVO

Lanciarsi a tutta birra, come due anni fa con Ventura (quando terminò il girone di andata con otto punti di vantaggio), e non voltarsi più indietro. Forzare l'andatura, costringere le avversarie a mettersi in discussione e sperare che alla fine qualcuna scoppi. Questo Lecce infatti non pare costruito per perdersi in calcoli o pretattiche.

VOTO 7,5

Lucchese

Colacone

LO SCHEMA

Burgnich ha di che sbizzarrirsi, specie in attacco. La sensazione comunque è che, per salvare gli equilibri, il tecnico rinuncerà ad azzardare il tridente (Foglia-Paci-Colacone), preferendo un **4-4-2** che dia la possibilità all'eclettico Matzuzzi di affondare sulla destra per alleggerire il lavoro in avanti di Paci e Colacone.

I PUNTI FERMI

Paci, nessun dubbio. Non ci fosse, bisognerebbe inventarlo: 34 anni, 162 gol in carriera, la voglia e la capacità di segnarne ancora molti altri. È la chioccia ideale per valorizzare Colacone (seconda punta dal tocco elegante), l'irruento Foglia (chiuso al Torino) e "Speedy" Tarantino, 19 anni, bomberino formato tascabile.

IL DUBBIO

Conosce la B come le sue tasche, ma nell'ultima parentesi al Genoa è parso farsi travolgere dagli eventi, distratto magari proprio dalle offerte che gli arrivavano da Lucca. **Burgnich** non deve dimostrare nulla, beninteso, però ci aspettiamo un sussulto, un'invenzione, un colpaccio. Lucca è la piazza giusta.

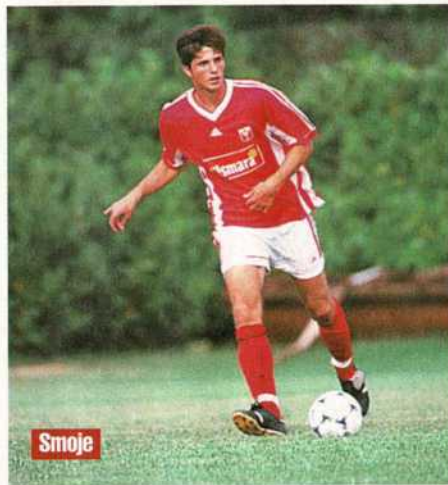
LA SCOMMESSA

Si diceva dei giovani. Se ne sono andati (a Salerno) Rossi e Vannucchi, ma ci sono altre proposte stuzzicanti. L'esterno **Giampà**, ad esempio, 21 anni, che all'andata di Coppa Italia ha fatto ammattire la difesa del Napoli; i difensori **Longo**, **Ricci** e **Franceschini**, il diligente **Cardinale** (viene da Palermo) e l'attaccante fiorentino **Mussi**.

L'OBIETTIVO

Sistemati i conti societari (necessità impellente), il presidente Maestrelli può rifiatare e guardare con serenità al futuro. A cui chiede soltanto una **salvezza** raggiunta **con largo anticipo** e il lancio di qualche giovane da piazzare poi sul mercato, tanto per non perdere le buoni abitudini. Il resto, mancia.

VOTO **6,5**

Monza

Smoje

LO SCHEMA

Prove tecniche di evoluzione avevano portato i brianzoli a tentare (senza successo) la strada del **3-5-2**. Modulo che ha lasciato spesso abbandonati al proprio destino i tre centrali (Smoje, Sadotti e Castorina), male assistiti dal lavoro degli esterni, più portati all'offesa che alla difesa. Più ragionevole credere che Frosio opti per un più razionale **4-4-2**.

I PUNTI FERMI

Riguardano tutti il **centrocampo**, che con i rientri di **Crovari**, **Masolini** e **Clementini** (tutti e tre bloccati da contrattempi fisici) dovrebbe riacquistare compattezza e cambio di passo. L'altra sicurezza viene dalla mano del **tecnico**, confermato alla luce del positivo epilogo della scorsa stagione: riuscirà in un nuovo miracolo?

I DUBBI

Tanti, troppi... Cominciamo dalla difesa. Il curriculum del portiere **Aldegani** si ferma alle 34 partite giocate nella porta del Prato, riga. **Smoje**? Al Milan non ne ha azzeccata una che è una, tanto che in casa rossonera hanno preferito investire sul francesino Beloufa. E come la mettiamo in **attacco** senza Franciosо e Roberts?

LA SCOMMESSA

Ribaltando il discorso fatto sopra, credere di potersi salvare puntando su **giocatori giovani**, inesperti e in alcuni casi privi di referenze rassicuranti. Eccezioni? Forse l'attaccante **Beretta** (1978), 10 gol in C2 nelle fila della Pro Sesto. Oppure **Bianchi**, fluidificante del 1980 allevato a Siena e passato da Venezia.

L'OBIETTIVO

Salvare il salvabile. Che non è molto, anche se la situazione potrebbe migliorare con un intervento dall'alto della casa madre (leggi Milan). Purché si tratti di una trasfusione di sangue ricco di globuli rossi e non di anemici palliativi. Continuiamo infatti a credere che in B non abbia senso il ruolo di società-satellite.

VOTO **5,5**

Napoli

LO SCHEMA

Bischeri, mica vorrete che il Renzaccio si metta a balbettare due-schemi-due per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo? Macché, qui si mastica calcio vero, un **3-4-3** portato al pressing, al sacrificio, alle sovrapposizioni, agli incroci e, soprattutto, alle idee. Dategli solo cinque minuti e Ulivieri farà esplodere (di gioia) il Vesuvio.

I PUNTI FERMI

Diffidare delle apparenze, perché con il tecnico di San Miniato (Basso, precisa lui) chi sgarra, paga. Ma viene difficile pensare a un Napoli che rinunci al tridente **Turrini-Murgita-Bellucci**, alle verticalizzazioni di **Shalimov** e alla cerniera-**Baldini**. In porta ballottaggio Taglialatela-Mondini: duello alla pari, senza figli e figliastri.

IL DUBBIO

Che tutti (dal presidente al magazziniere) abbiano veramente voglia di remare nella stessa direzione. A buon intenditor, poche parole: **vietato riposare sugli allori**. Chi ha scelto di scendere di categoria o di rimanere per contribuire alla risalita, deve capire che ci sarà da farsi il mazzo. In caso contrario, alzi subito la mano.

Murgita

LA SCOMMESSA

Daino non ha bisogno di presentazioni: gettato in quella bolgia infernale che era il Milan dell'anno scorso, se l'è cavata discretamente, arrivando all'Under 21. Sulla sinistra si è messo in luce **Panarelli**, 22 anni, pendolino ancora acerbo ma con i numeri per sfondare. E sul fronte opposto va seguito **Paradiso**, preso in C2 (Teramo).

L'OBIETTIVO

Vale la pena discuterne? No, non si tratta di **arrivare nelle quattro**. Ci mancherebbe. Il **discorso è più ampio**, c'è modo e modo di vincere. Bisogna soprattutto ridare credibilità a una società che, pur avendone passate di tutti i colori, rimane un punto di riferimento imprescindibile. Per la città e per tutto il calcio italiano.

VOTO **8**

Pescara

LO SCHEMA

Abile trasformista, Giorgini fin dai tempi di Giulianova (promosso in C1 nel 1996) ci ha abituati a squadre camaleontiche, in grado di cambiare più volte pelle anche nel corso della stessa partita. Quindi prepariamoci a vedere un Pescara che passerà con naturalezza dal **4-3-3** al **4-5-1** o al **4-3-1-2**, sempre all'insegna della velocità.

I PUNTI FERMI

Dando un'occhiata al recente passato, ci sarebbe da stare poco... **Allegri**. Ma i vertici confidano che il ritorno in riva all'Adriatico risvegli il genio sopito del fantasista. Gli correranno a fianco due fedeli gregari, **Gelsi** (tra l'altro pericolosissimo sui calci da fermo) e **Terracenere**, mentre **Baldi** (altro ritorno) e **Tisci** agiranno da tornanti.

IL DUBBIO

Non si capisce la **politica** che ha portato all'esonero di un tecnico giovane ed emergente (Viscidi) in cambio di un navigato mestierante (Buffoni), per poi sfidare nuovamente la sorte con un allenatore che alla prima esperienza di B è retrocesso (ad Ancona). Le vie dei dirigenti pescaresi sono davvero infinite...

LA SCOMMESSA

Allegri a parte, si tenterà, tempo e risultati permettendo, anche la ricostruzione (tecnica? fisica? morale?) di Andrea **Tentoni**, di cui si sono in pratica perse le tracce da quando ha abbandonato Cremona. Sotto osservazione **Tisci** (1974): se bissa l'eccellente stagione '97-98, merita una chance in A.

L'OBIETTIVO

Con un organico del genere, l'ambizione massima è **sistemarsi in mezzo al gruppo** e lasciarsi trasportare dalla corrente. Tuttavia a Pescara, di tanto in tanto, vengono colpiti da un'irrefrenabile nostalgia dei bei tempi perduti (ah, Galeone...) e si mettono a pensare in grande. Beh, in questo caso non ci siamo proprio.

Giorgini

VOTO **6,5**

Ravenna

Bizzarri

LO SCHEMA

Risolto il toto-allenatore a favore del riconfermato (a denti stretti) Santarini, è stato subito chiaro che si sarebbe continuato a lavorare sul collaudato **4-4-2** di un anno fa. Squadra abbottonata, sparagnina, che confida nelle smarcanti invenzioni di Dell'Anno e negli intermittenti colpi di genio di Buonocore.

I PUNTI FERMI

Pregnolato e **Sciacca** (Rovinelli l'alternativa) si incaricheranno di far legna nel mezzo, mentre "Cavallo Pazzo" **Centofanti**, sulla rotaia di sinistra, sarà l'uomo in più a sostegno del centrocampo. Nelle retrovie, perso Mero (surrogato da Atzori), tocca a capitan **D'Aloisio** registrare un reparto apparso non sempre irreprensibile.

IL DUBBIO

Sulla carta, il potenziale offensivo garantito da **Bertarelli**, **Bizzarri** e **Roberts** non supera gli 11 gol. E per un attacco in cui il miglior realizzatore è risultato il fantasista Buonocore (con 9 centri) non è una gran bella prospettiva. Giudizio rimandato su **Dall'Igna**, che sulla panchina del Bologna aveva fatto le ragnatele.

LA SCOMMESSA

Sul taccuino un manipolo di puledri scalpitanti che proveranno a ritagliarsi un po' di gloria nella "stagionata" compagnia giallorossa: il tosto **Medda** (1977), centrale uscito dal vivaio del Cagliari; **Biliotti** (1974), agile tornante che reclama un maggior minutaggio; e **Agostini** (1976) ex promessa delle giovanili del Torino.

L'OBIETTIVO

La presenza di smaliziati mestieranti mette al riparo da sgradite sorprese. La **salvezza** è **abbordabile**, a patto che il gruppo, senza particolari incentivi, non scada nella routine. Molto dipenderà dall'efficacia degli attaccanti e dall'uso che Santarini deciderà di fare del turn-over: la carta d'identità consiglia una saggia distribuzione delle forze.

VOTO **6**

Reggiana

LO SCHEMA

Varrella va alla ricerca della sua personalissima pietra verde, ovvero quell'Idea di gioco che nei campionati professionistici (dopo gli strombazzati esordi nelle categorie dilettantistiche e l'amicizia di Sacchi) non è mai riuscito a esprimere compiutamente. Ha materiale di spessore per interpretare il **3-4-3**.

I PUNTI FERMI

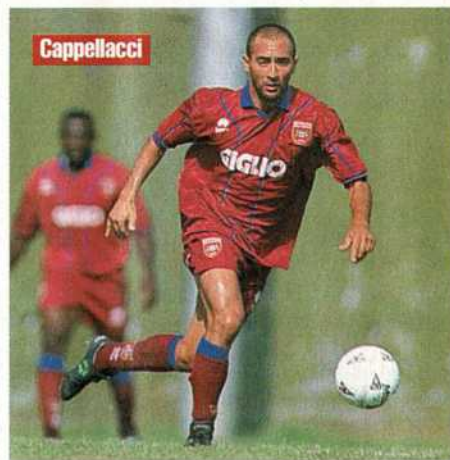
Cappellacci è attualmente uno dei "fari" più luminosi della serie cadetta: avergli piazzato di fianco **Marasco** e il ceco, in attesa di tesseramento, **Lasota** (sostituito temporaneamente dal maratoneta **Ponzo**), gli consentirà di dedicarsi al ricamo con tranquillità. Due "salvavita" i ritorni di **Dario Morello** e **Neri**, padroni dell'out destro.

IL DUBBIO

L'**abbondanza**. In casa granata fanno del mercato una specie di spesa all'ingrosso, prendi venti e paghi dieci. Meglio stare larghi, nessun dubbio, però al momento di stringere nelle scelte è chiaro che i musi lunghi si sprecano, con inevitabili ripercussioni sul rendimento. Non ci voleva l'infortunio di **Cevoli**, out fino a novembre.

LA SCOMMESSA

Problematico individuarne qualcuna in mezzo a elementi già "fatti". Il rischio non è mestiere della dirigenza emiliana che pure spera di aver pescato il jolly con il centrocampista ceco **Lasota**, arrivato dallo Slavia Praga con ottime referenze.

Cappellacci

A una maglia da titolare aspira anche il nazionale nigeriano **Shakpoke**, ex Zaglebie Lublino.

L'OBIETTIVO

L'aria da "lavori in corso" respirata in Coppa Italia non fa presagire un avvio scoppiettante, a dispetto di un calendario da brividi (dalla 3. alla 6. Verona e Pescara in trasferta, Napoli e Lecce in casa). Impatto da superare alla svelta, per evitare i dubbi e le ansie di un'affannosa rincorsa. Alla **zona-promozione**, naturalmente.

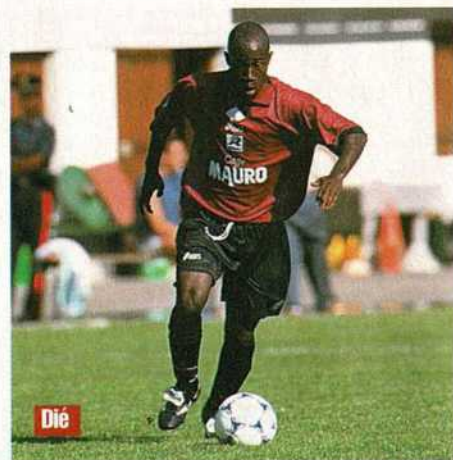
VOTO **7**

Reggina

LO SCHEMA
Succede a Colomba Elio Gustinetti, debuttante serio e preparato, che ai positivi risultati ottenuti a Lecco e Lumezzane, può aggiungere una proficua esperienza nel settore giovanile dell'Atalanta. Si presenta con un **3-4-1-2** ambizioso e un tantino arrischiato, vista la linea verde sposata dalla società. In bocca al lupo.

I PUNTI FERMI
Pereira, caduto in disgrazia nell'ultima stagione per colpe non tutte sue, nel Genoa si era rivelato centrale sicuro e avveduto: sarà il perno della difesa. La ricca manovalanza di centrocampo (dove si segnalano **Monticciolo**, **Pinciarelli** e **Briano**) pone l'ivoriano **Dié** nella condizione di rifinire senza sprechi di energie.

IL DUBBIO
A Reggio Calabria le scelte sono state fino a oggi sempre ponderate e ben calibrate. Quest'anno il tuffo avviene però dal trampolino più alto e l'entrata in acqua potrebbe riservare brutti imprevisti. **L'inesperienza** e la **scarsa amalgama** richiederanno tempo e pazienza. Da non sottovalutare la **perdita di Sesia e Perrotta**.

LA SCOMMESSA
La solita bufala di mercato? No, una volta tanto prevale l'ottimismo. Dall'argentino Carlos Alberto **Yaqué**, 27 anni, sono arrivati segnali confortanti: il sudamericano accompagna il fiuto del gol a una buona tecnica di base e "promette" un buon bottino. Fiducia a **Campo**, classe '75, attaccante di movimento rapido e intelligente.

Dié

L'OBIETTIVO
Il settimo posto della gestione-Colomba sembra fuori dalla portata di questi ragazzi. A meno di una fortunata combinazione astrale... Gustinetti tuttavia si è dimostrato bravo nel plasmare squadre dalla spiccata personalità, per cui la **salvezza** non è in discussione.

VOTO **6**

Ternana

Miccoli

LO SCHEMA
Vista la fine del Del Neri (esonerato a Empoli ancor prima di debuttare in campionato), viene da chiedersi se il suo divorzio (consensuale) dal club umbro sia stato davvero un affare. Cuccureddu ha avuto il buonsenso di proseguire il discorso tattico del collega (**4-4-2**), ammiccando però in qualche occasione al tridente.

I PUNTI FERMI
Bini in porta non si discute, così come la coppia di centrali **Silvestri-Stellini** (ragazzo lanciato qualche anno fa in C1 nella Spal che avrebbe meritato maggiore considerazione). A centrocampo la "chicca" di **Sesia**, che predicherà in mezzo a robusti corazzieri (Bellotto, Ferazzoli, Fabris) deliziando i palati più esigenti.

IL DUBBIO
Gli sforzi economici della società (encomiabili) sul piano pratico hanno prodotto una sorta di **Cosa indefinita** che sta a metà strada tra la supersquadra di C1 e l'onesta comprimaria di B. Per l'intero gruppo (tranne poche eccezioni) si tratta di un **esame-verità** e le bucce di banana, in casi simili, sono dietro l'angolo.

LA SCOMMESSA
Il Guerino ve li presentò in tempi non sospetti, quando erano ancora talenti inespressi. Parliamo di **Borgobello** e **Miccoli**, l'articolo "il" dell'attacco rossoverde: possente torre il primo, piccolo fantasioso giocoliere il secondo (19 anni). Debuttano in B con il bagaglio giusto per sfondare. E poi **Grabbi**: mettesse la testa a posto...

L'OBIETTIVO
Il primo scopo è quello di far dimenticare ai tifosi i patimenti che portarono al fallimento e alla successiva discesa tra i Dilettanti. La ricostruzione è stata lenta ma costante, guidata con intelligenza da un gruppo dirigente che alle parole ha preferito i fatti. Insomma, l'ambiente ideale per guardare con fiducia alla **salvezza**.

VOTO **6**

Torino

LO SCHEMA
Le formulette (**3-4-3**, **3-5-2** o **3-4-1-2**) in questo caso hanno davvero un'importanza molto relativa. Possibile, c'è il Mondo sulla panchina più "scottante" di questa Serie B, e ci mettiamo a far congetture sui numeri? Ha uomini di prima scelta, non comparse qualunque, il gioco piano piano verrà fuori da sé.

I PUNTI FERMI
Se **Ferrante**, da solo, è stato capace di realizzare l'anno scorso 18 reti, cosa combinerà con l'aiuto di **Artistico**? E che dire della fervida... **Scienza** messa al servizio di un **centrocampo dai solidi attributi** (Sanna, Crippa, Tricarico, Parente, Scarchilli)? **Lentini** è la miccia giusta per far esplodere questa bomba.

IL DUBBIO
Con una squadra simile, non ne dovrebbero esistere. Ma il brusco risveglio dell'anno scorso insegna che l'impegno non va sottovalutato, tanto più che allo starter si presentano almeno cinque o sei formazioni in gran spolvero. **Tanti galli nel pollaio** sapranno far quadrato e rinunciare alla propria vetrina per il bene comune?

LA SCOMMESSA
Nello "star-system" granata paiono esserci scarse chance per i numerosi ragazzotti che completano la rosa. Eppure, lasciando per un attimo perdere il trio uruguagio (mah...), il difensore **Comotto** e l'attaccante **Pellissier** sono pronti per mettere la testa fuori dal guscio e per segnalarsi tra le nuove proposte.

Lentini

L'OBIETTIVO
Vincere. Anzi, **stravincere**. Magari in un'emozionante volata gomito a gomito con il Napoli. Sarebbe il modo migliore per rientrare nel Gotha del calcio italiano. Ma il presidente Vidulich guarda addirittura più avanti: al **recupero** del vecchio "Filadelfia", al **potenziamento** del settore giovanile, a un'eventuale entrata in **Borsa**.

VOTO **8**

Treviso

LO SCHEMA

Bellotto è uno dei pochi sopravvissuti al terremoto che ha sconvolto le panchine di B. Confermato a pieni voti il "manico", si è però voltato pagina per quanto riguarda la squadra. Con gli addii di Maino, Margiotta, Pasa e Pradella, il **4-4-2** va reinventato. Possibile un centrocampo a 5 in trasferta, con De Poli e Maurizio Rossi esterni in appoggio alla punta.

I PUNTI FERMI

Bonavina (che continua a dispetto della sua avviata attività forense) farà gli onori di centrocampo, rinforzato dal regolare **Longhi** e dall'aggressivo **Bosi**. Nelle retrovie **Ezio Rossi**, a 36 anni, proverà a tirar su un paio di ragazzi che già l'anno scorso si erano segnalati nelle classifiche di rendimento: **Adami**, idolo delle fans, e **Ardenghi**.

IL DUBBIO

Ovvero la paura che si sia **rotto l'incantesimo** che aveva consentito alla società trevigiana di arrivare in tre stagioni dal Cnd alla B. Non sarà facile ricreare i presupposti di quella miracolosa scalata. Abbondanza e sostanza nel mezzo, ma **chi detta l'ultimo passaggio**? E l'**attacco**, se togliamo Fiorio (34 anni), è tutto un quiz.

LA SCOMMESSA

Dal mondo sommerso (e troppo spesso sottovalutato) dei Dilettanti i dirigenti hanno pescato i "Bierhoff dei poveri": Fabio **Moscelli**, 22 anni, 17 gol nel Cirò, e Massimiliano **Varricchio**, 21 anni, 24 reti in 30 partite a Castelfranco Emilia, subito a segno in Coppa Italia. Media-gol record anche per lo svizzero **Manfreda**, 28 centri in 32 gare nel Lugano.

Bonavina

L'OBIETTIVO

Consci delle difficoltà di un "anno zero" come questo, i tifosi si accontenterebbero anche di una risicata **salvezza**. Ma visto che l'appetito vien mangiando e che il precampionato ha regalato parecchie soddisfazioni, non è da escludere che i veneti possano concedersi **una passerella di prestigio**. Vedi qualche colpo di mano in casa delle big...

Verona

Lucci

LO SCHEMA

Smaltita la sbornia di Lecce (dove era stato posto al timone di un vascello troppo leggero per i mari burrascosi della Serie A), Prandelli si rimette in discussione in un ambiente come lui assetato di rivincita. Il **4-4-2** che ha in testa non presenta vistose smagliature e può portarlo lontano.

I PUNTI FERMI

La spina dorsale della squadra è costituita dall'attenzione difensiva di **Lucci**, dalle ordinate geometrie di **Corini** e (si spera) dalla ritrovata vena di **Aglietti**, l'anno scorso male utilizzato e frenato da dolori al piede destro (operato in estate). Torna all'ovile **Cammarata**, reduce dalle ombre di Torino e Pescara: ritroverà la retta via del gol?

IL DUBBIO

La Coppa Italia ha fatto scattare un paio di allarmi: la **difesa** è spesso **fuori posizione sui palloni alti**, mentre il **centrocampo va a singhiozzo** e fatica a dare profondità alla manovra. Difetti di preparazione e di intesa che con il tempo dovrebbero scomparire. Si fa largo l'ipotesi di un **ballottaggio fra Battistini e Iezzo** per la maglia numero uno.

LA SCOMMESSA

Foglio è laterale di sicuro avvenire, a patto di limitarsi nei falli e di migliorare in fase difensiva. Un ottimo investimento si rivelerà Cristian **Brocchi**, moto perpetuo che il Milan, dopo averlo allevato, aveva "dimenticato" in provincia (Pro Sesto e Lumezzane). Le ultime fiches le puntiamo invece sul centrale **Laursen**, se non altro perché lo manda Elkjær...

L'OBIETTIVO

Al capezzale della società scaligera sono accorsi personaggi (Pastorello su tutti) che non hanno bisogno di presentazioni e che soprattutto offrono ampie garanzie sul piano dell'immagine e dei risultati. Premesse che portano a una **corsa di testa**, nelle vesti di outsider di lusso. Il sogno? Un golpromozione del "mitico" Totò De Vitis.

DA RICORDARE CHE...

❑ **Il campionato dovrebbe osservare due soste (le date sono al momento attuale indicative e potrebbero variare a seconda delle esigenze tecniche del calendario o degli impegni della rappresentativa Under 21 di categoria): il 25 ottobre 1998 e il 21 marzo 1999. Come la Serie A, anche la B osserverà la sosta natalizia del 27 dicembre e del 3 gennaio, tornando in campo mercoledì 6 gennaio.**

❑ **Ci sarà la possibilità di scommettere anche sul torneo cadetto. Per ora la Snai ha comunicato solo le quote relative alla squadra vincitrice. Eccole: Napoli 2,65; Torino 3,50; Atalanta 6; Brescia e Genoa 8; Lecce 10; Verona 20; Reggiana 25; Pescara 30; Chievo 35; Reggina e Treviso 50; Cesena, Cosenza e Ravenna 66; Cremonese 75; Ternana, Fidelis Andria, Monza e Lucchese 100. Fate il vostro gioco...**

❑ **L'anno scorso sono stati impiegati 529 giocatori: Loris Pradella (Treviso, 3-3-1960) il più vecchio, Aliyu Mohammed (Padova, 14-3-1982) il più giovane. La Reggiana è la squadra che ha schierato più elementi (35), mentre il Venezia si è limitato a utilizzarne 22. Nessuno ha fatto l'en-plein di presenze: con 37 gettoni si sono segnalati Rubini (Ravenna), Breda (Salernitana), Ferrante (Torino), Bonavina e De Poli (Treviso), Pedone (Venezia).**

❑ **Il capocannoniere di tutti i tempi della Serie B è Vinicio Viani, che nella stagione 1935-36, con la maglia del Livorno, realizzò 37 reti. Nell'ultimo campionato la classifica marcatori è stata vinta, con 21 reti, da Di Vaio della Salernitana. Negli ultimi dieci campionati il miglior bottino è stato invece quello raccolto da Dionigi (24 gol nel 1996-97 con la Reggina), seguito da Totò Schillaci (23 gol nel 1988-89 con il Messina).**

❑ **Il record di imbattibilità della categoria appartiene a Claudio Mantovani (Cesena), la cui porta rimase inviolata per 1291' nel 1972-73.**

❑ **L'Ascoli è la squadra che ha collezionato il maggior numero di vittorie in una sola stagione (26, nel 1977-78), mentre il record negativo delle sconfitte è detenuto dalla Pro Sesto, che nel campionato 1949-50 arrivò a perdere 35 partite, subendo la bellezza di 119 reti.**

Fatti & figure

Portare il calcio in vetta: la sfida "impossibile"

Tirolo man

In tre anni, la squadra di Leopold Goller ha bruciato le tappe e adesso punta alla C2. Il suo segreto? Uno spirito imprenditoriale applicato al football del tutto sconosciuto da queste parti

Una formazione dell'Fc Südtirol-Alto Adige per la stagione 98-99. In piedi da sinistra: Harrasser, Daccordo, Maraner, Taribello, Ribul, Feltrin. Accosciati da sinistra: Del Vecchio, Brugger, Rieder, Trentini, Lazzarini. A sinistra, il presidente Leopold Goller. A destra, sopra: Del Vecchio; sotto: il capitano Walter Insam

BOLZANO. Prendi in mano il discorso, le parole seguiranno. Dev'essere stato questo il principio filosofico che ha spinto un presidente mutuato dall'hockey, Leopold Goller, e un manipolo di imprenditori di lingua tedesca a puntare le fiches a disposizione sul rettangolo verde del campo da calcio, riscoprendo così, improvvisamente, un feeling con la sfera di cuoio che in passato non si era mai rivelato. Anzi, a esser sinceri il mondo imprenditoriale di lingua tedesca dell'Alto Adige si è sempre limitato a osservare con fare distaccato quanto veniva prodotto dai "colleghi" italiani impegnati a portare avanti nel migliore dei modi il progetto calcio. Da queste parti il centro del mondo sportivo ha sempre avuto due punti di riferimento precisi: l'hockey e la pallamano. È andata così fino a quando il giocattolo hockey non si è rotto e quel poco che rimaneva di interesse calcistico si è sciolto come neve al sole per via, soprattutto, dell'ineluttabile oblio in cui è stata coinvolta la maggior espressione calcistica locale, cioè il Bolzano Calcio, precipitato dai fasti del professionismo anni Settanta fino all'attuale Eccellenza.

L'altro spaccato di mondo calcistico viveva nel frattempo del proprio con squadre dilettanti costruite con l'intento di non uscire più di tanto dal proprio orticello ma in grado di garantire delle "domeniche bestiali" ai propri tifosi con ruvidi derby suggellati quasi sempre, nel dopopartita, da boccali di birra e würstel.

Da tre stagioni a questa parte però il discorso è decisamente cambiato. Goller (un nome, un destino) e soci hanno deciso di puntare tutto sul calcio vincente, quello di copertina e non quello delle sagre paesane. Così è nato nella stagione 1995-96 l'Fc Südtirol/Alto Adige dalle ceneri del Ssv Millan, con sede a Bressanone (centro a 30 chilometri da Bolzano), che si è bevuto in un fiato due campionati, Promozione ed Eccellenza, fino a debuttare nella stagione 97-98 nel Cnd. Ma Goller e compagni non ancora soddisfatti, nel luglio 1997 hanno messo a punto un programma ambizioso che nel breve periodo dovrebbe proiettare il marchio Alto Adige nel calcio professionistico. Durata del programma: tre anni.

«L'Fc Alto Adige è una azienda-calcio: dal campionato al marketing tutto deve orientarsi al profitto». Questa la filosofia della dirigenza bressanonese che vuole centrare nella stagione 1999/2000 la serie C2. Solo belle ipotesi e nulla più? Manco per idea. Goller è stato chiaro sin dall'inizio: *«Per competere a certi livelli nel Cnd bisogna rischiare, per questo*

dell'Fc Alto Adige

cino

te, il calcio ha cominciato a guadagnare simpatie e proseliti proprio grazie all'Fc Alto Adige.

L'obiettivo è appunto quello di diventare, nel breve periodo, il portabandiera del calcio atesino (già lo è) e di far decollare la disciplina in regione costringendo così autorità ed amministratori locali ad appoggiare le

LA ROSA BIANCOROSSA

Allenatore: Mario BELLUZZO

Direttore sportivo: Werner SEEBER

Portieri: Reinhold HARRASSER (72); Ivano ROTOLI (72)
Difensori: David BAZZANELLA (73); Christian MARANER (70); Patrick KOFLER (77); Christian LAZZARINI (71); Markus RIEDER (80); Patrick GARIBOLDI (79); Christian DE MONTE (80); Matteo CENACCHI (79); Hans Rudy BRUGGER (80)
Centrocampisti: Alessio DACCORDO (78); Nicola TRENTINI (67); Walter INSAM (70); Michele DEL VECCHIO (73); Fabio MEMMO (65); Egidio MAZZINA (80); Markus RIEDER (80); Robert STRAUSS (81)
Attaccanti: Seebastian PEER (81); Luca TURRI (71); Federico LIGORI (81); Alexander RIBUL (76); Alex Adriano TARIBELLO (76).

pa Italia nazionale (è stata eliminata dal Faenza). Un primo risultato comunque lo si è messo all'attivo da quando Goller e soci (Gabalin, Seebacher, Schaller, Larcher, De Monte, Insam e Baldassarre) hanno stretto il patto di ferro per il rilancio del calcio in Alto Adige: curiosità e diffidenza iniziali sono state superate riuscendo a portare allo stadio 300-400 spettatori. Cifre che neanche l'Fc Bolzano (milita ancora in Eccellenza) riesce a mettere assieme nonostante il blasone e il legame affettivo che lo lega al tifoso altoatesino. Seguendo proprio le sfortunate vicende del Bolzano, il tifoso locale si era praticamente disamorato del calcio, riversando così il proprio interesse verso altri passatempi domenicali. Adesso siamo giunti a un momento chiave della vita sportiva altoatesina: con la crisi (in termini di pubblico e di sponsor) che ha coinvolto discipline un tempo ama-

iniziative dei dirigenti bressanonesi permettendo la rapida realizzazione di nuovi impianti. Goller e il direttivo vogliono catalizzare la massa di tifosi presenti in città, per il momento in tutt'altre faccende affaccendati a ridestare così la gente dal quel torpore che l'ha costretta al momento a "mendicare" un po' di calcio che conta in occasione dei ritiri estivi (l'Alto Adige è una delle mete preferite) od anche in occasione di tornei vecchie glorie (come il Torneo

segue

investiremo il primo anno 800 milioni iniziali. Poi si vedrà...». E così il debutto tra i dilettanti è partito sostenuto da solide fondamenta economiche. Quest'anno il budget è ovviamente aumentato con delle cifre che per una categoria dilettanti farebbero impallidire chiunque. Quest'anno è arrivato un nuovo ds, Werner Seeber (ex discepolo di Sacchi e valente stopper di Chievo a Catanzaro), al timone c'è un navigato allenatore, il lombardo Mario Belluzzo, che nelle intenzioni della dirigenza dovrà traghettare la barca altoatesina verso l'agognata serie C. Insomma le potenzialità per riuscire ci sono tutte ma manca ancora qualcosa. I giocatori? Macché, con una rosa di 26 elementi l'Alto Adige è in grado di lavorare con serenità di domenica in domenica; quello che invece manca è l'esperienza. E sì, perché questi imprenditori mutuati dall'hockey conoscendo poco della realtà del calcio nazionale si sono ritrovati a fare i conti, e continuano ancora a farli, con gli immancabili venditori di fumo e anche con situazioni prima d'ora mai affrontate. E inevitabilmente in questi casi si paga dazio.

La squadra nella prima apparizione tra i dilettanti ha ottenuto un ottimo dodicesimo posto (salvezza ottenuta con largo anticipo) e toccato il traguardo storico delle semifinali di Cop-

L'ANTENATO BARBADILLO

È dalle fondamenta dell'Ssv Millan (formazione di promozione nata nel '74 che prendeva il nome da un rione di Bressanone e che ha annoverato tra le sue fila anche Geronimo Barbadillo) che nasce nel '95 l'Fc Alto Adige/Südtirol che iniziata la nuova avventura, cambiava anche i colori sociali da gialloneri a biancorossi (gli stessi della Provincia Autonoma di Bolzano). L'Fc Alto Adige debutta alla grande tanto che nella stagione 1995/96 vince il campionato di Promozione, polverizzando la concorrenza. Stessa musica nel campionato successivo di Eccellenza e quindi il gran salto nel Cnd. L'allenatore delle due promozioni è stato Claudio Coppi.

LEOPOLD GOLLER, UN PRESIDENTE E MILLE IDEE

"Il segreto? Coccolare i tifosi"

«Ho intrapreso questa avventura per seguire più da vicino mio figlio che gioca nelle juniores». Leopold Goller, imprenditore edile gardenese e presidente dell'Fc Südtirol/Alto Adige, spiega così, con motivi familiari, l'inizio del suo impegno nel mondo del calcio dopo quello con l'hockey Club Gardena.

«Con i miei collaboratori lo scorso anno abbiamo stabilito un budget di 800 milioni per affrontare degnamente il Cnd e gettare così le basi di un programma che ci dovrebbe consentire in tre anni la conquista della C2. Per questa stagione l'impegno aumenterà sicuramente anche perché abbiamo messo a punto una macchina organizzativa che soddisferà ogni esigenza dei tifosi». Goller si definisce un imprenditore attento e riflessivo, *«com'è tipico della gente gardenese»*, per cui i programmi esposti non gli sembrano azzardati. *«L'Alto Adige ha bisogno di farsi conoscere al grande pubblico e il palcoscenico del Cnd si sta fornendo una grossa mano, ma quello che vogliamo far conoscere all'Italia calcistica è anche la nostra forza organizzativa e le politiche aziendali applicate al calcio».*

L'obiettivo finale è l'approdo al professionismo, una categoria che bloccherebbe da una parte l'emorragia di talenti locali verso altre regioni e dall'altra consentirebbe lo sviluppo del calcio-spettacolo nel territorio. *«L'impegno è quello di offrire al tifoso incontri di un certo livello, è chiaro che ancora oggi stiamo facendo i conti con lo scetticismo e la diffidenza della gente. I risultati conseguiti sul campo saranno il nostro miglior veicolo pubblicitario assieme alla cortesia e alle iniziative studiate per loro».* E dal 6 settembre (data del debutto stagionale) assistere alle gare casalinghe dell'Alto Adige sarà come partecipare ad una festa con cadenza quindicinale, ci saranno perfino le hostess all'ingresso della tribuna che distribuiranno ad ogni spettatore copie di quotidiani Alto Adige e Dolomiten contenenti un inserto speciale a colori sulla squadra oltre ai vari gadget offerti dagli sponsor. *«I tifosi? L'anno scorso siamo partiti con una ventina all'inizio del campionato, nel match con il Legnago, a metà torneo, erano più di trecento. Un gran balzo vero?».* **f.r.**

LO SPORT PIÙ POPOLARE DELLA REGIONE SI STA CONGELANDO

Per niente hockey

L'hockey questo sconosciuto. Non siamo ancora a questi livelli ma poco manca che la disciplina nazional popolare dell'Alto Adige venga relegata in un asettico dimenticatoio. La lenta e progressiva involuzione di questi ultimi anni ha praticamente ridotto all'osso, in fatto di seguito e di incassi, quello che rappresentava il fiore all'occhiello di una comunità da sempre votata agli sport su ghiaccio. Per comprendere la portata e le dimensioni della disciplina basti pensare che nel campionato italiano su 14 team la metà è espressione dell'Alto Adige (Bolzano, Vipiteno, Gardena, Merano, Brunico, Renon e Val Venosta). Eppure l'hockey sta vivendo attualmente il suo anno zero per mancanza di nuove idee, programmi e strategie utili a riportare la gente in quelle che adesso appaiono come delle cattedrali sul ghiaccio: megaimpianti come il Palaonda a Bolzano e il Meranatura a Merano (strutture che a giugno hanno ospitato i mondiali di pallamano) registrano scarsissime affluenze di spettatori (600-700 a partita quando va bene).

Ma perché l'hockey è in crisi? Le cause sono note a tutti: costi elevati, scarsità di sponsor (vedi le recenti difficoltà del Merano) e mancanza di regole certe per tutti. Qualcuno pensa che sia stato il Cavaliere, Silvio Berlusconi, alla presidenza del Milan nella stagione dello scudetto 93-94, a disegnare i primi tratti della parabola discendente dell'hockey nazionale. La politica dei superingaggi avrebbe costretto le altre consorelle ad adeguarsi per tenere il passo e competere in campionato. Politica che alla fine ha accentuato il divario economico e tecnico tra le poche squadre d'élite e il modesto resto della compagnia. Scomparso dalla scena hockeystica il Cavaliere, all'Hc Bolzano, unica squadra di rango rimasta, non è rimasto altro che fare i conti, oltre che con il proprio bilancio, anche con delle avversarie di gran lunga inferiori. A queste condizioni i tifosi di Bolzano, nonostante due scudetti nelle ultime due stagioni, non sono allettati più di tanto. Dove va l'hockey? Il responsabile federale, Anton Seehacher, ha cercato in tutti i modi di realizzare un torneo di serie A che si possa definire tale addirittura tentando (ma solo a parole) di allargare il bacino di utenza ad altri comprensori della Penisola. Dall'altra parte, invece, c'è chi ha sempre spinto per dirottare il movimento in una dimensione internazionale con la partecipazione all'Alpenliga, torneo che vedrebbe la partecipazione di team austriaci, sloveni ed italiani. Ma così facendo, alla luce dei costi dell'operazione, il torneo sarebbe sempre di competenza di quelle due-tre squadre italiane in grado di spendere qualche lira in più. Così anche per quest'anno si assisterà da settembre ai match dell'Alpenliga dove il seguito del pubblico sarà ridotto all'osso, e successivamente a un campionato italiano dai contenuti tecnici ed agonistici di bassa lega. Tanto poi, si sa, così come puntualmente succede da diversi anni, nella fase finale della competizione le regole del sistema vengono ulteriormente disattese e chi ha più soldi ingaggia più giocatori (che magari avranno terminato le fatiche nel campionato tedesco o svizzero) per disputare soltanto le gare di semifinale e, eventualmente, quelle di finale. Come se la Juve per una finale della Champions League assoldasse Ronaldo da un'Inter oramai fuori dal gioco. Appuntarsi lo scudetto sul petto a queste condizioni rimane solo un fattore statistico e non certamente emotivo. Il futuro dell'hockey? Deve ancora iniziare. **f.r.**

Fc Südtirol/segue

dei Fiori che vanta i vari Fanna, i fratelli Rummenigge, Paolo Rossi e tanti altri bei nomi).

Le potenzialità del nuovo gruppo imprenditoriale ci sono tutte, non resta che forgiare idee e programmi che quasi quotidianamente vengo partoriti nella sede di via Vintler a Bressanone. Nello scorso mese di febbraio l'Fc Alto Adige ha organizzato un meeting su "Il marketing nel Cnd", presenti i dirigenti federali e quelli delle varie società. Ed è stato allestito un cartellone di appuntamenti per suscitare ancor più interesse attorno a una squadra che aspira a un ruolo di protagonista. Alto Adige e calcio. Una sfida da vincere.

Filippo Rosace

In alto a sinistra: Leopold Goller, da innamorato dell'hockey a inventore del calcio "pro" in Alto Adige. In alto a destra, sopra: Markus Rieder; sotto: il portiere Reinhold Harrasser

Dopo una carriera agrodolce, la grande occasio

Muraro & Magrin DUE POSTI AL SOLE

L'ex interista Carletto al Saronno in C1 e l'ex atalantino-bianconero Marino al Mantova in C2 si preparano al debutto (quasi) assoluto in panchina. L'occasione per ritrovare il clima del campo e rifarsi di qualche delusione

SUZZARA (Mantova). Che cos'hanno in comune Carletto Muraro e Marino Magrin? Beh, a parte la M iniziale del cognome, sono due ormai ex ragazzi nati negli anni '50, l'uno ha 43 anni, l'altro 39. Sono stati due buonissimi giocatori, non campioni, tantomeno fuoriclasse. Mauro faceva l'ala, una freccia, Magrin il ragioniere, in mezzo al campo. Il primo è esploso presto, a metà degli anni '70, mentre nel pieno della maturità era già in fase calante; altrettanto Marino, a 28 anni, dopo splendidi campionati nell'Atalanta, nei due anni alla Juve ha dovuto convivere con il fantasma di Platini, che doveva sostituire dopo il suo ritiro. Entrambi poco personaggi, abbastanza schivi. Più brillante Muraro, taciturno e umile Magrin. Ebbene, adesso tutti e due sono di fronte a un'occasione importante, da non perdere: il debutto su una panchina che conta. Carletto in serie C1, al Saronno, si batterà per la salvezza, nel girone A; Marino al Mantova, in C2, punta alla promozione, anche se non lo dice. Per Muraro è l'esordio in terza serie, dopo una parentesi, sfortunata, a Solbiate Arno, in C2, due anni fa: «*In squadra avevo il figlio del presidente Giudice, venni licenziato dopo 8 giornate, potete immaginare com'è andata*». Quanto a Magrin, è al debutto assoluto con una formazione professionistica, dopo tre anni nel settore giovanile dell'Atalanta: «*Mi sono diplomato al Master di Coverciano, ho il patentino di Prima categoria, sono contento d'iniziare questa esperienza*». Due vite per tanti versi parallele, come questa intervista.

Ma a quali modelli v'ispirate?

MURARO: «Ho avuto una grandissima fortuna, lavorare nel settore giovanile del Vicenza, per 5 anni, con Ulivieri e Guidolin. Hanno la stessa mentalità vincente, pur con metodi professionali differenti. Ma anche da giocatore ho avuto fior di maestri: Bersellini, con cui abbiamo vinto il penultimo scudetto dell'Inter, 18 anni fa, Castagner, e persino il Mago Helenio Herrera, nel 73-74, ormai un quarto di secolo fa, quando ero appena maggiorenne».

MAGRIN: «Ne ho avuti tanti, Mialich, all'inizio, Ottavio Bianchi e Nedo Sonetti all'Atalanta, Marchesi e il primo Zoff alla Juve, poi Bagnoli, Fascetti e persino Liedholm, al Verona. Voglio però ricordare soprattutto l'indimenticabile Gaetano Scirea, viceallenatore della Juve prima che quel terribile incidente ce lo portasse via. Lui sì era un mito».

Entrambi, da giocatori, avreste potuto dare di più, magari arrivare in Nazionale, senza limitarvi a 2-3 presente nell'Olimpica.

MURARO: «È vero, avrei potuto fare di più, ma nel complesso sono contento. Gli stranieri

ne da mister

Marino Magrin in maglia juventina: tre campionati tra l'87 e l'89. Nell'altra pagina, Muraro all'Inter "osservato" da Sandro Mazzola

non c'entrano, non mi hanno levato spazio. Sono stati gli infortuni a penalizzarmi. È come se avessi dato tutto nell'anno dello scudetto e poi in quello della Coppa Italia ('81-'82). Dodici anni fa, ad Arezzo, in B, a soli 31 anni, mi ruppi crociato e collaterale di un ginocchio e dovetti lasciare».

MAGRIN: «Non mi posso lamentare. Anzi, posso essere soddisfatto di aver giocato in tutte le categorie calcistiche. Nell'80-'81, quando arrivai qui a Mantova, in C1, non mi conosceva praticamente nessuno. C'è voluta un po' di fortuna, per avere quell'occasione».

La vostra carriera, in qualche modo, è stata condizionata dal raffronto con gente illustre.

MURARO: «Io dovevo essere all'altezza di Beccalossi e Altobelli, miei compagni, lì davanti, in quella bella Inter, e ho sempre fatto di tutto per esserlo. Li sento e vedo ancora con piacere. Il Bec è un buon opinionista, su Telelombardia, e spesso ci sentiamo per scambiarci pareri su giocatori di categoria, Spillo è più vicino al grande calcio, come direttore sportivo e osservatore. Siamo rimasti amici, come in campo».

MAGRIN: «Ho sempre creduto di poter essere anche un ottimo giocatore, ma quando la Juve mi ha preso non mi chiese di fare il Platini, un talento insostituibile, come Maradona. Mi resta un unico rammarico: a metà della prima stagione, appena realizzato un rigore con l'Inter, ero capocannoniere della Juve e stavamo andando bene, poi un infortunio mi fece restare fuori per cinque mesi».

E adesso, che prospettive avete?

MURARO: «Per me la salvezza. Sto ancora cercando di capire quanto possa valere questo gruppo, molto rinnovato, ma quello è l'obiettivo prioritario. Da Legnano, dove nell'ultima stagione abbiamo sfiorato la C2, dietro il Borgosesia, mi sono portato Zaffaroni, un difensore di scuola granata, un uomo squadra».

MAGRIN: «Cercheremo di disputare un campionato onesto, meglio se arrivasse la qualificazione ai play-off per la promozione in serie C1. Sarebbe il massimo. Posso contare su un gruppo bene assortito, con tre giocatori molto esperti, che hanno giocato anche in serie A *(il portiere Simoni, ex Pisa, Laureri, ex Bari, Avanzi, ex Cremonese ndr)* e diversi buoni giovani».

Fra l'altro state lavorando in due piazze molto esigenti, dove i tifosi rumoreggiano spesso, rimpiangendo tempi andati, più o meno datati.

MURARO: «Sì, un anno e mezzo fa, qui si lottava per la promozione in B, grazie alla qualificazione ai play-off, ma era tutt'altra squadra e anche un'altra società. Adesso molto è cambiato, restiamo con i piedi per terra».

MAGRIN: «Ma ormai dappertutto i tifosi pretendono bel gioco e risultati. Cerchiamo però di non perdere mai di vista la realtà».

Nel 2000, magari, li ritroveremo entrambi in Serie A, a prendersi qualche rivincita, per quello che, sul rettangolo verde, poteva essere e non è stato.

Vanni Zagnoli

RONALDO E ROMARIO: CALCIO & AFFARI

Vip Café do Brasil

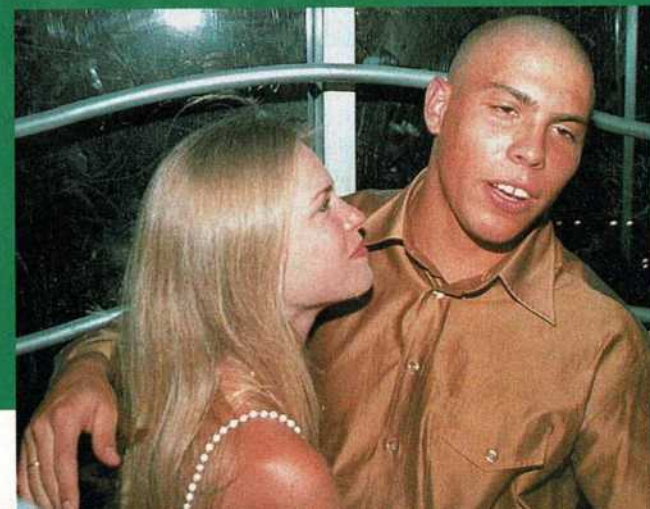
Vi va una birra da Ronaldinho? E un'aranciata da Romario? Per esaudire il desiderio basta fare una scappatella a Rio de Janeiro, mentre finisce l'estate in Europa e laggiù il caldo comincia a farsi sentire. Se negli Usa va forte il Michael Jordan Café della superstar Nba, l'ultima moda brasiliana è quella dei bar e ristoranti con la pregiata firma di una stella del calcio. Ed era ovvio che a inaugurarla fosse la premiata ditta Ro-Ro, massima fornitrice di reti alla Seleção. Romario ha appena aperto il Café do Gol, un bar tutto incentrato sul tema calcio, nel lussuoso quartiere di Barra da Tijuca. Birra e pallone, due delle più grandi passioni dei brasiliani, dovrebbero garantire a Romario un veloce rientro dalle ingenti spese sostenute per il suo Café, ben 6 milioni di dollari. Costruito a forma di stadio, il locale accoglie i clienti come su una tribuna, con tanto di pavimento che oscilla e urla dei tifosi.

Più avanti si entra in un tunnel, come quelli che conducono dagli spogliatoi al campo, che sbocca in un'enorme sala al piano superiore dove, sospeso in aria, c'è un gigantesco pallone. Sui tavoli, ovvio, le immagini di grandi stelle del passato, a servire i clienti splendide ragazze in bikini. Romario non ha proprio trascurato nulla, neanche una piccola vendetta: sulla porta delle toilettes ha fatto dipingere le caricature di Zico e Zagallo, suoi ex allenatori (poco amati) nella Seleção. In particolare, il secondo è stato raffigurato coi pantaloni abbassati mentre cerca la carta igienica. Il vecchio Zagallo quattro volte campione del mondo non l'ha, giustamente, presa bene, ha chiesto a Romario un bel risarcimento per danni morali e l'intervento degli ufficiali giudiziari, che hanno... pietosamente coperto la caricatura con dei fogli di carta.

Dall'altra parte di Rio, nel quartiere di Leblon, in via Venancio Flores, Ronaldo ha da poco inaugurato, in società, fra gli altri, con i suoi procuratori Martins e Pitta, uno splendido ristorante. Niente calcio, solo buona musica e ottimo cibo in una cornice elegante. Insomma, quanto di più lontano dall'atmosfera fracassona preferita da Romario. Il locale, il Guerino vi ha già accennato un paio di numeri fa, si chiama R9 (ovvero Ronie e il suo numero di maglia), proprio come la griffe di abbigliamento che il giocatore sta lanciando su scala mondiale. Il locale, distribuito su tre piani, può ospitare fino a quattrocento persone, ha una sala vip e megaschermi sui quali Ronaldo appare ogni tanto come un Papa benedicente. Se tutto andrà come previsto, all'R9 di Rio si affiancheranno presto i ristoranti "gemelli" di Barcellona e Milano.

Morale: dove hanno avuto successo gli attori, da Stallone a Schwarzenegger, con gli ormai famosissimi Planet Hollywood, e le modelle, da Naomi Campbell a Claudia Schiffer, col celebre Fashion Café, perchè dovrebbero fallire i calciatori, nuovi eroi del Duemila?

r.s.

In alto, Ronaldo indossa un cappellino con il suo marchio. Sotto, il calciatore con la fidanzata Suzana all'inaugurazione del locale pilota di Rio de Janeiro. Prossimamente, Milano e Barcellona

Con i Blues del Chelsea Casiraghi ritrova entusiasmo

«La concorrenza in attacco con Flo, Laudrup e Zola è stimolante. Non dimenticate che sono abituato a sgomitare per un posto» «Il calcio inglese è molto fisico, proprio quello che fa per me. Doping? Se uno è a posto con la coscienza ha poco da temere»

di AURELIO CAPALDI

LONDRA. Trenta gol, mica uno scherzo. Il teorema di Vialli allenatore è che se Casiraghi ne segna trenta, il Vialli giocatore se ne starà zitto e buono in panchina. Gigi non raccoglie e scoppia a ridere: «*Era un modo come un altro per dire che giocherà anche lui... O forse Luca ha incluso anche gli allenamenti nel conteggio*». Può darsi, ma in questo Chelsea made in Italy si respira aria di contagiosa allegria in un clima di spietata concorrenza. Sono troppi lì davanti, nessun dubbio. Cinque (attaccanti) per due (maglie): T. A. Flo e Brian Laudrup insieme al tris d'assi tricolore Zola, Casiraghi e Sir Gianluca. Pronto ad agitare il cocktail dei pensieri per sbagliare il meno possibile. Niente alibi, nessuna scusa: quest'anno il Chelsea dà l'assalto per diventare la regina della Premiership. Vita dura se le tue rivali si chiamano Arsenal, Manchester United e Liverpool.

«*È stato sempre così: ovunque sono andato, ho trovato gente fortissima che doveva lottare per una maglia da titolare con me. Dalla Juve di Schillaci alla Lazio di Boksic: per me è normale. Ma anche molto stimolante*». Sopravvivere a una concorrenza di qualità: pochi possono insegnarlo a Casiraghi. Che è tranquillo, già perfettamente ambientato: del resto nei Blues ha ritrovato il Vialli con cui ha fatto coppia in bianconero, il Di Matteo compagno di Lazio e la sua "spalla" in azzurro, ovvero Zola. L'allenamento appena finito, la chiave della macchina in mano: un passaggio dal campo di Harlington al centro di Knightsbridge. Un'intervista strada facendo, l'occasione per conoscere la versione inglese di Bisontino. Allegro, sereno, entusiasta: mezz'ora al volante per scoprire un Gigi very happy, dopo l'esclusione Mondial (proprio lui, che aveva spalancato all'Italia le porte di Francia 98 col gol decisivo alla Russia...) e le sofferenze dell'ultimo periodo laziale. Qui in Inghilterra il nostro bomber si gioca una bella rivincita. E il morale in alto lo può solo aiutare.

Tutti a dire: Casiraghi ed il calcio inglese vanno a braccetto. È così?

Aspettiamo ancora un po' prima di dirlo, ma certo è un calcio che mi diverte. Molto fisico, come me l'aspettavo.

E come piace a te.

Sì, vigoroso. In Italia, se tocchi un difensore, fischiano subito. Qui lasciano correre, intervengono molto di meno. Forse anche perché c'è più correttezza, meno cultura della simulazione.

Sinceramente: questo Chelsea è davvero così forte?

Sulla carta siamo fortissimi. Poi, andiamo a Coventry e le prendiamo. Succede, ma la squadra è molto buona, credo sia in grado di raccogliere la sfida per il titolo.

Qualche giornale vi chiama Rest of the World (resto del mondo) al posto di Chelsea.

Ma è Londra che è così. Una metropoli molto internazionale, c'è gente che viene da ovunque. Siamo tantissimi stranieri, ma il Chelsea rispecchia questa realtà, la traduce in

IN NAZIONALE 44 VOLTE

Se l'attività di Casiraghi nei club è stata fittissima (332 presenze e 89 gol, nei campionati di C1, B e A, Coppe escluse), lo stesso vale anche per la sua carriera azzurra. La sua prima maglia della Nazionale, quella Under 21, l'ha conquistata il 20-9-89 allo stadio "Zaccheria" di Foggia, in occasione del confronto tra l'Italia, allora allenata da Cesare Maldini, e i pari quota della Bulgaria. Il risultato finale dell'incontro fu 1-1 e Casiraghi subentrò a Rizzitelli al 1' del secondo tempo. Complessivamente, nell'Under 21, Gigi ha giocato 7 partite e ha realizzato una rete. In Nazionale A arriva il 13-2-91 e subito come titolare, nell'amichevole con il Belgio a Terni: risultato 0-0. Al momento, Casiraghi ha collezionato 44 presenze nella Nazionale maggiore e realizzato 13 reti. Il suo primo sigillo azzurro, il 19-2-92 a Cesena contro San Marino. E adesso, con Zoff? Dino qualche giorno fa l'ha messo in preallarme e la mancata convocazione per il Galles ha una sola chiave di lettura: se Casiraghi giocherà con buona continuità in Inghilterra, le porte della nazionale per lui potrebbero riaprirsi.

Pier Paolo Cioni

Un po' d'azzurro p

termini calcistici.

Vialli sembra molto stressato in questo periodo.

Luca non deve pensare solo a giocare, ma deve pensare a tutto, è player-manager, una< brutta gatta da pelare. È dura prendere così tante decisioni in poco tempo, dall'amichevole all'ultimo acquisto, dalla formazione agli allenamenti.

In mezzo a tutto questo anche i giudici e la grana del doping.

Già, un supplemento di tensioni di cui sono sicuro avrebbe fatto volentieri a meno.

Che idea ti sei fatto della vicenda?

Una sola: che se uno è a posto con la coscienza, ha poco da temere.

Spiegati meglio.

Bisogna mettersi d'accordo su una differenza fondamentale. Quella tra i reintegratori e le sostanze doping. I primi sono ammessi e, dunque, chi vuole può farne libero uso. Il resto è solo da evitare.

Zeman vuole fare il Di Pietro del calcio: parole tue.

Era una battuta, via. Resta comunque uno degli allenatori più bravi che ho avuto.

Zoff al timone della Nazionale. Contento?

Sicuramente, anche perché gli mancava solo questa esperienza da Ct. Per il resto, ha provato davvero di tutto nel mondo del calcio.

Si riaprono prospettive azzurre anche per te.

Per uno che gioca all'estero, la Nazionale è un piacere doppio. Dino è un tipo pacato, sa gestire bene le situazioni. Sa che su di me può contare. Però, adesso, la priorità è un'altra.

Quale?

Quella di fare molto bene nel Chelsea. Anche perché se le cose vanno per il verso giusto, il posto in Nazionale diventa una conseguenza. Non scontata, ma possibile.

Arsenal e Manchester United le avversarie da battere?

C'è anche il Liverpool e non mi sembra il caso di sottovalutare il Newcastle.

In Italia, invece?

Direi Inter favoritissima, con la solita Juve accanto.

Niente Lazio?

Sì, anche la Lazio per la quale, traversie in amichevoli a parte, penso sia decisivo l'avvio di campionato. Ho visto che ha un buon calendario, dovrà vedersela all'inizio con Piacenza, Bario, Perugia, Cagliari. Se lo sfrutta al massimo può acquistare fiducia. E in una città come Roma, la fiducia è più importante che in qualsiasi altro posto.

Come te la cavi con l'inglese?

Diciamo che conto di parlarlo bene alla fine dei quattro anni di contratto...

Lezioni?

Comincio a settembre

La giornata tipo di Mr Casiraghi.

Allenamento al mattino, poi la sera esco con i compagni di squadra. Mi trovo bene con Poyet e Lebœuf. Vado spesso sulla King's Road, mi piace da impazzire. Londra è ancora tutta da scoprire.

Proprio come questo Chelsea che parla tredici lingue diverse. Italiano preferenziale, of course. □

CARRIERA EXTRA-STRONG

Pier Luigi Casiraghi

4-3-1969 Monza (Mi), Attaccante, 1,82 m., kg.78

Esordio in Serie A: 27-8-1989 Juventus-Bologna 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	Monza	B	12	1
1986-87	Monza	C1	25	6
1987-88	Monza	C1	30	12
1988-89	Monza	B	27	9
1989-90	Juventus	A	23	4
1990-91	Juventus	A	24	8
1991-92	Juventus	A	33	7
1992-93	Juventus	A	18	1
1993-94	Lazio	A	26	4
1994-95	Lazio	A	34	12
1995-96	Lazio	A	28	14
1996-97	Lazio	A	24	8
1997-98	Lazio	A	28	3
1998-99	Chelsea (Ing)	A		

Complessivamente, ha giocato 55 partite, segnado 18 gol in C1, 39 con 10 reti in B e 238 con 61 gol in A.

Un giovane Gigi col Monza, poi in bianconero per quattro stagioni e con la Lazio per cinque

Casiraghi sorride mostrando la sua nuova maglia, poi in campo (a sinistra in alto) sembra un po'preoccupato (fotoPozzetti). Intanto la rivista ufficiale del Chelsea (a sinistra in basso) lo esibisce a tutta grinta con la divisa degli Azzurri

er Gigi

Dopo diciassette anni di gol e polemiche il mitico

Ciao, sfRENATO

Amato dalle donne, che ha sempre ricambiato con entusiasmo, Renato Portaluppi è stato in Brasile un vero idolo. Da non crederci se si pensa alla sua parentesi romana dell'88-89: «Se ho fallito in Italia è stato solo per colpa di Giannini»

di RICARDO SETYON

Renato Gaucho, Renato Portaluppi, Renato della Roma e del Brasile. Solo ricordi, dal mese di agosto sarà semplicemente Renato. Uno dei più interessanti, estroversi, polemici giocatori della storia del Brasile, lascia il calcio. Ha deciso di non essere più un giocatore "maledetto", di quelli che si amano o si odiano. Renato ha detto addio al calcio e lo ha fatto con personalità. Dopo 17 anni.

La sua ultima partita il 6 maggio scorso, con la maglia del Flamengo. Nessuna celebrazione, per favore. «*Le feste di addio*» ha detto il trentacinquenne ex romanista «*sono cose tristi*».

Il "Rebelde", (il ribelle), come viene chiamato Renato, lascia non soltanto i campi, ma anche il posto più desiderato da un calciatore: quello di re di Rio de Janeiro. Nato nel '62, dodicesimo di tredici figli, cresciuto in una famiglia povera di Bento Gonçalves, nello Stato di Rio Grande, Renato ha iniziato a lavorare a 12 anni, svegliandosi alle 4 del mattino per fare il barista. Orfano a 18 anni, si è trovato ad essere l'unico sostegno della famiglia, continuando però a praticare il calcio. Fin quando, col Gremio di Porto Alegre, non ha vinto per la prima volta il titolo di campione del Brasile. Da quel momento sono iniziate anche le sue battaglie personali contro dirigenti e stampa. Nell'83, titolare fisso e maggiore stella del Gremio, ha vinto tutti i titoli per club: Campionato brasiliano, Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale. E proprio un episodio legato a quest'ultima importante competizione, aiuta a spiegare bene la personalità di Renato. Pochi giorni prima del viaggio a Tokyo per incontrare l'Amburgo, Renato arriva all'allenamento guidando ad alta velocità la sua macchina. Il presidente del Gremio decide di multarlo. Renato allora minaccia di saltare la trasferta giapponese, imponendo alla società le sue condizioni: «*Vado a Tokyo, ma se vinciamo la multa deve essere cancellata. E in più se segno una rete, il mio stipendio dovrà essere immediatamente aumentato del 40%*».

Scommessa accettata e persa dal Presidente. Renato segna due reti e impone un aumento di stipendio dell' 80%, facendo tremare i dirigenti del Gremio. Alla fine dell'86, Renato cerca di passare al Flamengo. E nell'87 concretizza il suo sogno di vivere a Rio e di giocare accanto a Zico, suo idolo di sempre. Appena arrivato, Renato gioca titolare nella squadra dei nuovi campioni del Brasile, insieme a stelle come Zico, Leandro, Edinho, il giovane Leonardo (oggi nel Milan), Junior, Andrade, Bebeto e Zinho. Nel 1988 annuncia il suo trasferimento alla Roma, dove totalizza 23 presenze e nessuna rete: un vero e proprio flop. *«Se ho fallito in Italia è stato per colpa di Giannini»* dichiarerà in seguito il brasiliano. Nel 1991, dopo un'apparizione di soltanto 5 minuti nei Mondiali di Italia 90, Renato passa al Botafogo. Conquistata la Coppa America nell'89, continua a collezionare titoli e reti: Coppa del Brasile con il Flamengo, Supercoppa Sudamericana con il Cruzeiro e vari titoli statali. Gioca anche nell'Atletico Mineiro e

Gaucho lascia il calcio. E vuota il sacco

Sopra, Renato Portaluppi in azione con la maglia della Roma. A destra, eccolo in compagnia di un paio di miss durante le sue vacanze romane di dieci anni fa

nel Fluminense, dove esordisce anche come allenatore. Tornato al suo Flamengo, viene perseguitato dagli infortuni: cinque interventi chirurgici alle ginocchia (tre al destro e due al sinistro). Infine l'addio al calcio giocato.

Ma l'avventura continua: *«Farò il procuratore, l'attore o forse l'allenatore. Ci sono troppe ingiustizie nel calcio. Ho guadagnato tutto, soldi e titoli nel calcio. E voglio evitare che i giovani facciano sbagli. Quando giocavo nel Fluminense, la squadra non ci pagava. Pagavo io, più di un milione di dollari, gli stipendi degli altri calciatori per mesi. Da adesso in poi voglio aiutare i calciatori. I miei ragazzi sapranno parlare giusto. Sapranno vestirsi, investire il loro denaro, e tutto quanto. Lo psicologo sarò io».* □

Così parlò Casanova-Portaluppi

«Mi pento di pochissime cose. Anzi di quasi nulla. Soltanto di aver esposto mia moglie Maristela a tante brutte situazioni. Se ho sbagliato, era perché ero giovane. Anche se ho lasciato quell'immagine di uomo che corre dietro alle donne, Maristela è e sarà sempre la mia vita».

«Anche i gay mi facevano la posta all'uscita dello spogliatoio. Cercavano di avvicinarmi con la tipica frase: "Uau! che bel corpo che hai!", dopo di che, cercavano di andare subito al sodo. Io rispetto gli omosessuali, ma non rientrano nei miei gusti».

«Certi commenti di stampa non mi piacciono molto. Dicono e scrivono tanta di quella merda! Non prendono posizioni serie. Se io potessi dire quello che penso di certi calciatori, dirigenti o allenatori, direbbero che non ho un'etica. Ed io non sono un ipocrita».

«Nella Seleção non ho avuto fortuna. A causa di varie situazioni, sono stato tagliato fuori dai mondiali dell'86 da Telê Santana. E nel '90, Lazzaroni non mi ha fatto giocare da titolare in Italia. Nel '94 ero forse uno dei migliori calciatori in Brasile, Parreira non mi ha convocato e nessuno sa perché. È triste, perché potevo sicuramente essere campione del mondo, fare parte del gruppo di Usa 94, ed invece, niente».

«Nella Roma ho vissuto momenti tristi, perché Giannini non voleva giocare con me. Questi italiani non sanno molto di calcio. Credono di sapere. Comunque, non è possibile che io abbia vinto tutto in Brasile, e in Italia abbia dimenticato di giocare. Dopo, hanno cercato di contrattarmi in Spagna, in Francia ed in altri posti. Non sono andato per paura di un comportamento uguale a quello della Roma. Adesso mi hanno offerto moltissimi soldi per trasferirmi in Giappone. Non lascio Rio de Janeiro per tutti i soldi del mondo. Anche gli Stati Uniti mi hanno offerto 3,5 miliardi di lire per una stagione!».

«Il mio peggior momento è stato quando ho perso mio padre nell'81 e quando mi hanno tolto dalla nazionale nell'86, per indisciplina. Con altri otto calciatori siamo andati nel rione delle prostitute nella città di Belo Horizonte, dove era in ritiro la nazionale. Siamo rimasti lì fino all'alba. Il problema è che gli altri giocatori hanno saltato il muro dell'albergo dove la Seleção dormiva, e soltanto io e Leandro siamo entrati dalla porta centrale. Mi hanno tolto dal gruppo, e Leandro per solidarietà ha chiesto di andare via».

«Una volta nella Toca della Raposa, il ritiro della nazionale, mentre i calciatori tornavano dopo l'allenamento agli spogliatoi, io non c'ero. Ero fuori, dietro alla panchina, che facevo l'amore con una tifosa. Sono arrivato negli spogliatoi dopo un po' che tutti mi cercavano, e si sono messi a ridere. Avevo il viso ed il collo pieni di rossetto. L'allenatore Telê Santana ha chiesto: "Stai cercando di diventare donna, Renato?"».

«Il calciatore deve saper distinguere fra le fans, quella che è veramente innamorata di lui, e quella che noi chiamiamo "Maria scarpa da calcio", ossia quella che va con tutti quanti i calciatori, senza differenza. Un giocatore può uscire con quante ragazze vuole, però deve sapere che dentro casa deve portarne soltanto una. Perché se il calciatore soffre per amore, non può nemmeno cercare di entrare in campo. Non ce la farà a giocare bene, mai!».

E. LOI
IMOLA - 19-20 SETTEMBRE 1998
autoKIT SHOW
CONTI EDITORE
SALONE-RADUNO
DEI PREPARATORI
DELLE ELABORAZIONI
DEGLI EQUIPAGGIAMENTI
E ACCESSORI PER SUPERCAR

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

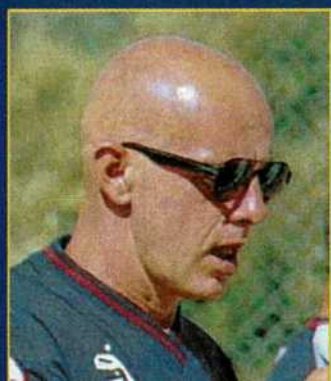
SUPERCOPPA EUROPEA

Più lo criticano, più lui vince: terzo trofeo per mister Vialli

A fianco, il Chelsea, con quattro italiani, vincitore della Supercoppa Europea contro il Real. Sotto, Arrigo Sacchi e Ruud Gullit: entrambi gli ex milanisti hanno perso in campionato

Italia sì Italia no

LE NOSTRE AVVERSARIE DI COPPA

Alla scoperta delle rivali delle otto regine italiane di Europa. Per Bologna e Udinese il compito più duro in Coppa Uefa. All'Inter tocca subito il Real Madrid, mentre la Juve inizia in casa con il Galatasaray

SPAGNA

Sacchi, senza Vieri, stecca la prima di campionato. Il derby italiano va a Ranieri

INGHILTERRA

Gullit ricomincia in panchina da Newcastle. E perde...

Coppe Europee **L'esito dei sorteggi di Montecarlo**

Allegro ma non

Otto squadre italiane alla caccia dei trofei continentali. In Champions League sfida-Real per l'Inter, mentre la Juve dovrà guardarsi dalla furia basca dell'Athletic Bilbao. Per le altre impegni delicati ma non impossibili . Chi sta peggio è l'Udinese: ha "pescato" il Bayer Leverkusen

di GIANLUCA GRASSI

I due volti della scorsa stagione: sopra, quello triste della Juve in Champions League (foto Richiardi); a sinistra, quello felice dell'Inter in Uefa (foto Borsari)

CHAMPIONS LEAGUE Il calendario d

GRUPPO A

Ajax (Ola)
Porto (Por)
Olympiakos (Gre)
Croatia Zagabria (Cro)

1. GIORNATA (16/9)
Porto-Olympiakos
Croatia Zagabria-Ajax
2. GIORNATA (30/9)
Olympiakos-Croatia Zagabria
Ajax-Porto
3. GIORNATA (21/10)
Olympiakos-Ajax
Porto-Croatia Zagabria
4. GIORNATA (4/11)
Ajax-Olympiakos
Croatia Zagabria-Porto
5. GIORNATA (25/11)
Olympiakos-Porto
Ajax-Croatia Zagabria
6. GIORNATA (9/12)
Porto-Ajax
Croatia Zagabria-Olympiakos

GRUPPO B

JUVENTUS (Ita)
Athletic Bilbao (Spa)
Rosenborg (Nor)
Galatasaray (Tur)

1. GIORNATA (16/9)
Athletic Bilbao-Rosenborg
JUVENTUS-Galatasaray
2. GIORNATA (30/9)
Galatasaray-Athletic Bilbao
Rosenborg-**JUVENTUS**
3. GIORNATA (21/10)
Rosenborg-Galatasaray
Athletic Bilbao-**JUVENTUS**
4. GIORNATA (4/11)
Galatasaray-Rosenborg
JUVENTUS-Athletic Bilbao
5. GIORNATA (25/11)
Rosenborg-Athletic Bilbao
Galatasaray-**JUVENTUS**
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray
JUVENTUS-Rosenborg

GRUPPO C

Real Madrid (Spa)
INTER (Ita)
Sturm Graz (Aut)
Spartak Mosca (Rus)

1. GIORNATA (16/9)
Real Madrid-**INTER**
Sturm Graz-Spartak Mosca
2. GIORNATA (30/9)
Spartak Mosca-Real Madrid
INTER-Sturm Graz
3. GIORNATA (21/10)
INTER-Spartak Mosca
Real Madrid-Sturm Graz
4. GIORNATA (4/11)
Spartak Mosca-**INTER**
Sturm Graz-Real Madrid
5. GIORNATA (25/11)
INTER-Real Madrid
Spartak Mosca-Sturm Graz
6. GIORNATA (9/12)
Real Madrid-Spartak Mosca
Sturm Graz-**INTER**

troppo

Sarà il timore dell'effetto-Mondial, che ha costretto le nostre squadre a rivoluzionare tempi e ritmi della preparazione e a proiettarsi in Europa appena poche ore dopo l'esordio in campionato, sacrificato perfino alle esigenze della prima Nazionale dell'era-Zoff. Sarà che il precampionato delle italiane oltre confine non ha entusiasmato (con ripetute batoste soprattutto in Spagna dove, guarda caso, dovranno recarsi in Champions League sia Inter che Juventus per affrontare rispettivamente Real Madrid e Athletic Bilbao). O forse sarà che il "tormentone-creatina" ha finito per gonfiare nell'immaginario di tifosi e addetti ai lavori anche i muscoli di avversari che, in tempi non sospetti, avremmo guardato dall'alto in basso con una certa noncuranza. Sarà, insomma, che l'esito del sorteggio di Montecarlo poteva darci maggiori certezze, specie in Coppa Uefa. Tuttavia, tenuto conto della forza reale che schiereremo in campo, si tratta di impegni difficili ma non impossibili.

Il ritorno in Champions League dell'Inter è stato salutato come si conviene a una Grande di questo torneo, proponendo subito ai nerazzurri la nostalgica e al tempo stesso affascinante sfida con il Real Madrid, detentore della Coppa. Il testa a testa fra Ronaldo e Raúl, sulla carta incerto, potrebbe essere deciso da fattori esterni (vedi la squalifica del

segue

ei sei gruppi

Detentore: **Real Madrid** (Spagna)
Finale: 26 maggio 1999

GRUPPO D
Barcellona (Spa)
Bayern Monaco (Ger)
Manchester Utd (Ing)
Brøndby (Dan)

1. GIORNATA (16/9)
Brøndby-Bayern Monaco
Manchester Utd-Barcellona
2. GIORNATA (30/9)
Barcellona-Brøndby
Bayern Monaco-Manchester Utd
3. GIORNATA (21/10)
Bayern Monaco-Barcellona
Brøndby-Manchester Utd
4. GIORNATA (4/11)
Barcellona-Bayern Monaco
Manchester Utd-Brøndby
5. GIORNATA (25/11)
Bayern Monaco-Brøndby
Barcellona-Manchester Utd
6. GIORNATA (9/12)
Brøndby-Barcellona
Manchester Utd-Bayern Monaco

GRUPPO E
Lens (Fra)
Arsenal (Ing)
Panathinaikos (Gre)
Dinamo Kiev (Ucr)

1. GIORNATA (16/9)
Lens-Arsenal
Panathinaikos-Dinamo Kiev
2. GIORNATA (30/9)
Dinamo Kiev-Lens
Arsenal-Panathinaikos
3. GIORNATA (21/10)
Arsenal-Dinamo Kiev
Lens-Panathinaikos
4. GIORNATA (4/11)
Dinamo Kiev-Arsenal
Panathinaikos-Lens
5. GIORNATA (25/11)
Arsenal-Lens
Dinamo Kiev-Panathinaikos
6. GIORNATA (9/12)
Lens-Dinamo Kiev
Panathinaikos-Arsenal

GRUPPO F
Kaiserslautern (Ger)
Benfica (Por)
PSV Eindhoven (Ola)
HJK Helsinki (Fin)

1. GIORNATA (16/9)
PSV Eindhoven-HJK Helsinki
Kaiserslautern-Benfica
2. GIORNATA (30/9)
Benfica-PSV Eindhoven
HJK Helsinki-Kaiserslautern
3. GIORNATA (21/10)
HJK Helsinki-Benfica
PSV Eindhoven-Kaiserslautern
4. GIORNATA (4/11)
Benfica-HJK Helsinki
Kaiserslautern-PSV Eindhoven
5. GIORNATA (25/11)
HJK Helsinki-PSV Eindhoven
Benfica-Kaiserslautern
6. GIORNATA (9/12)
PSV Eindhoven-Benfica
Kaiserslautern-HJK Helsinki

L'ALBO D'ORO

1955-56 **Real Madrid** (Spa); 1956-57 **Real Madrid** (Spa); 1957-58 **Real Madrid** (Spa); 1958-59 **Real Madrid** (Spa); 1959-60 **Real Madrid** (Spa); 1960-61 **Benfica** (Por); 1961-62 **Benfica** (Por); 1962-63 **Milan** (Ita); 1963-64 **Inter** (Ita); 1964-65 **Inter** (Ita); 1965-66 **Real Madrid** (Spa); 1966-67 **Celtic Glasgow** (Sco); 1967-68 **Manchester United** (Ing); 1968-69 **Milan** (Ita); 1969-70 **Feyenoord** (Ola); 1970-71 **Ajax** (Ola); 1971-72 **Ajax** (Ola); 1972-73 **Ajax** (Ola); 1973-74 **Bayern Monaco** (Ger); 1974-75 **Bayern Monaco** (Ger); 1975-76 **Bayern Monaco** (Ger); 1976-77 **Liverpool** (Ing); 1977-78 **Liverpool** (Ing); 1978-79 **Nottingham Forest** (Ing); 1979-80 **Nottingham Forest** (Ing); 1980-81 **Liverpool** (Ing); 1981-82 **Aston Villa** (Ing); 1982-83 **Amburgo** (Ger); 1983-84 **Liverpool** (Ing); 1984-85 **Juventus** (Ita); 1985-86 **Steaua Bucarest** (Rom); 1986-87 **Porto** (Por); 1987-88 **PSV Eindhoven** (Ola); 1988-89 **Milan** (Ita); 1989-90 **Milan** (Ita); 1990-91 **Stella Rossa** (Ola); 1991-92 **Bercellona** (Spa); 1992-93 **Olympique Marsiglia** (Fra); 1993-94 **Milan** (Ita); 1994-95 **Ajax** (Ola); 1995-96 **Juventus** (Ita); 1996-97 **Borussia Dortmund** (Ger); 1997-98 **Real Madrid** (Spa)

Le avversarie della Juventus

GALATASARAY

Fondazione: 1905
Albo d'oro: 12 campionati, 12 coppe nazionali
Ultimo precedente con le italiane: girone degli ottavi di Champions League 1997-98, Parma-Galatasaray 2-0, 1-1
Allenatore: Fatih Terim
Formazione: (4-4-2) Taffarel - Filipescu, Popescu, Vedat, Ünsal - Ümit, Suat, Tugay, Hasan - Hakan Sükür, Hagi
Le stelle: Taffarel, Popescu, Hakan Sükür, Hagi
Stadio: "Ali Sami Yen", 30.000 posti
Così in campionato: 1° con 12 punti dopo 4 giornate

Taffarel

Jakobsen

ROSENBORG

Fondazione: 1917
Albo d'oro: 12 campionati, 7 coppe nazionali
Ultimo precedente con le italiane: quarti di finale di Champions League 1997-98, Rosenborg-Juventus 1-1, 0-2
Allenatore: Trond Sollied
Formazione: (4-5-1) Jamtfall - Basma, Bragstad, Hoftun, Bergdølmo - Hernes, Strand, Skammelsrud, Berg, Jakobsen - Rushfeldt
Le stelle: Rushfeldt, Hoftun, Skammelsrud, Jakobsen
Stadio: "Lerkendal", 24.779 posti
Così in campionato: secondo dopo 19 giornate, a quattro lunghezze dal capolista Molde

ATHLETIC BILBAO

Fondazione: 1898
Albo d'oro: 8 campionati, 23 coppe nazionali
Ultimo precedente con le italiane: ottavi di finale di Coppa Uefa 1994-95, Athletic Bilbao-Parma 1-0, 2-4
Allenatore: Luis Fernandez
Formazione: (3-4-1-2) Imanol Etxeberria - Rios, Carlos Garcia, Alkorta - Larrainzar, Imaz, Alkiza, Larrazabal - Guerrero - Joseba Etxeberria, Ezquerro
Le stelle: Guerrero, Joseba Etxeberria, Rios, Imaz
Stadio: "San Mamés", 46.223 posti
Così in campionato: sconfitto a Saragozza nel 1° turno

Guerrero

Coppe/segue

"Santiago Bernabeu" per la gara del 16 settembre, se verrà confermata dal Tribunale di Arbitrato Sportivo del Cio a cui si è rivolto il presidente madridista Sanz) o dal confronto indiretto con le altre due squadre del girone, gli austriaci dello Sturm Graz (la cui unica peculiarità, bomber Vastic a parte, è quella di aver intitolato lo stadio all'attore concittadino Arnold Schwarzenegger) e i russi dello Spartak Mosca (eliminati l'anno scorso nella semifinale di Coppa Uefa dalla stessa Inter e privi di Alenichev, ceduto alla Roma, ma pur sempre in grado di produrre buon calcio e giocatori di talento).

All'apparenza è andata meglio alla Juventus, senza comunque sottovalutare le forti pressioni ambientali che i bianconeri troveranno a Bilbao (l'Athletic, insieme a Real e Barcellona, non è mai retrocesso in Segunda División, ed è famoso per la sua politica "autarchica", che vuole che in squadra vengano schierati solo giocatori baschi) e a Istanbul, dove il Galatasaray punta sui gol di Hakan Sükür, sulla fervida inventiva di Hagi e sul carisma di Taffarel. Nella peggiore delle ipotesi, Inter e Juventus potranno rientrare dalla porta di servizio del ripescaggio (oltre alle prime di ogni gruppo, vanno infatti avanti le due migliori seconde classificate), meccanismo che peraltro l'anno scorso costò caro al Parma, premiando per il rotto della cuffia (leggi sconfitta negli ultimi secondi del Rosenborg sul campo dell'Olympiakos) proprio la formazione di Marcello Lippi. E comunque, animi sereni, c'è chi sta peggio. Basta guardare quel che è capitato a Barcellona, Manchester United

segue

Le avversarie dell'Inter

Raúl

REAL MADRID

Fondazione: 1902
Albo d'oro: 27 campionati, 17 coppe nazionali, 4 supercoppe nazionali, 1 Coppa di Lega, 7 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Uefa, 1 Coppa Intercontinentale
Ultimo precedente con le italiane: finale di Champions League 1997-98: Real Madrid-Juventus 1-0
Allenatore: Guus Hiddink
Formazione: (4-4-2) Illgner- Panucci, Hierro, Sanchis (Iván Campo), Roberto Carlos - Seedorf, Redondo, Raúl, Savio - Mijatovic, Morientes (Suker)
Le stelle: Roberto Carlos, Raúl, Mijatovic
Stadio: "Santiago Bernabeu", 106.500 posti
Così in campionato: ha debuttato lunedì 31 in posticipo

STURM GRAZ

Fondazione: 1909
Albo d'oro: 1 campionato, due coppe nazionali, 1 supercoppa nazionale
Ultimo precedente con le italiane: sedicesimi di finale di Coppa Uefa 1983-84, Verona-Sturm Graz 2-2, 0-0
Allenatore: Ivica Osim
Formazione: (3-5-2) Sidorczuk - Milanic, Foda, Popovic - Schopp, Mählic, Reinmayr, Angibeaud, Neurkirchner - Haas, Vastic
Le stelle: Haas, Vastic, Reinmayr
Stadio: "Arnold Schwarzenegger", 15.000 posti
Così in campionato: 5° con 10 punti dopo 6 giornate

Vastic

Ananko

SPARTAK MOSCA

Fondazione: 1922
Albo d'oro: 5 campionati russi, 1 coppa russa, 12 campionati sovietici, 10 coppe sovietiche
Ultimo precedente con le italiane: semifinali di Coppa Uefa 1997-98: Inter-Spartak Mosca 2-1, 2-1
Allenatore: Oleg Romantsev
Formazione: (1-3-4-2) Filimonov - Bushmanov - Barfionov, Ananko, Romaschenko - Baranov, Zamaronev, Tsymbalar, Tikhonov - Titov (Buznikin), Shirko
Le stelle: Romaschenko, Tikhonov, Titov, Shirko
Stadio: "Luzhniki", 91.251 posti
Così in campionato: 1° con 45 punti dopo 22 giornate

FORMULA

Si qualificano ai quarti le prime dei sei gruppi più le due migliori seconde. In caso di parità tra due o più squadre, la classifica sarà stabilita seguendo, nell'ordine, questi criteri: maggior numero di punti negli scontri diretti; differenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; differenza reti complessiva; maggior numero di gol segnati; coefficiente Uefa del Paese di appartenenza all'inizio di stagione. Le due migliori seconde classificate verranno stabilite seguendo questi criteri (nell'ordine): maggior numero di punti; differenza reti; maggior numero di gol; maggior numero di gol in trasferta; coefficiente del Paese a inizio stagione; coefficiente della squadra a inizio stagione. Gli accoppiamenti dei quarti saranno sorteggiati con questi criteri: la vincente di un gruppo non potrà affrontare la seconda del suo gruppo; la due migliori seconde non potranno affrontarsi fra loro; le due migliori seconde disputeranno in casa la partita di andata. Non ci saranno invece vincoli per il sorteggio delle semifinali.

Coppe Europee

L'avversario di CO

Ritorno del 2. turno preliminare di Champions League

FC Bruges (Bel)-Rosenborg (Nor) 4-2 (0-2)
Fadiga (B) 23', Rushfeldt (R) 43' e 71', Claessens (B) 46' e 84', Schockaert 77'
LKS Lodz (Pol)-Manchester Utd (Ing) 0-0 (0-2)
Spartak Mosca (Rus)-Litex Lovech (Bul) 6-2 (5-0)
Tikhonov (S) 7' e 30', Beljakov (L) 28', Titov (S) 34', Tsymbalar (S) 49', Robson (S) 54' e 90', Bushi 71'
Brøndby (Dan)-1. FC Kosice (Slc) 0-1 (2-0)
Lapsansky 39'
Metz (Fra)-HJK Helsinki (Fin) 1-1 (0-1)
Vassara (H) 69', Meyrieu (M) 79'

Grasshoppers (Svi)-Galatasaray (Tur) 2-3 (1-2)
Hakan Sükür (Ga) 17' e 45', Türkiylmaz (Gr) 45', Hagi (Ga) 65' rig., Vogel (Gr) 70' rig.
Croatia Zagabria (Cro)-Celtic (Sco) 3-0 (0-1)
Maric 23', Prosinecki 44' rig. e 68'
PSV Eindhoven (Ola)-Maribor (Slo) 4-1 dts (1-2)
Filipovic (M) 5', Van Nistelrooy (P) 8', Bruggink (P) 69', Rommedhal 100', De Bilde 102'
Sparta Praga (Cec)-Dinamo Kiev (Ucr) 0-1/1-3 ai rigori (1-0)
Shevchenko 88'
Skonto Riga (Let)-Inter (Ita) 1-3 (0-4)
Zamorano (I) 8', Mikholap (S) 22', Galante (I) 54', Djorkaeff (I) 70'
Anortosi (Cip)-Olympiakos (Gre) 2-4 (1-2)
Mihajlovic (A) 35', Georgakos (O) 47', Djordjoevic (O) 57' e 80', Krcmarevic (A) 75', Gogic (O) 90'
Beitar Gerusalemme (Isr)-Benfica (Por) 4-2 (0-6)
Nuno Gomes (B) 18' rig., Hamar (B) 25', Salloi (B) 27' rig., Shiret (B) 51', Abuksis (B) 81', Pringle (B) 90'
Athletic Bilbao (Spa)-Dinamo Tbilisi (Geo) 1-0 (1-2)
Etxeberria 53'
Obilic (Jug)-Bayern Monaco (Ger) 1-1 (0-4)
Sarac (O) 67', Matthäus (B) 89'
Ujpest (Ung)-Sturm Graz (Aut) 2-3 (0-4)
Haas (S) 8', Kovacs (U) 36', Hannes (S) 50' e 56', Sandor (U) 72'
Panathinaikos (Gre)-Steaua B. (Rom) 6-3 (2-2)
Milojevic (P) 8' rig., Rachita (S) 12', Liberopulos (P) 16' aut., Linkar (S) 27' aut., Liberopulos (P) 35', Warzycha (P) 58' e 66', Belodedici (S) 61', Asanovic (P) 89'

N.B.: in rosso le squadre ammesse agli ottavi.

Riga, 26 agosto
Skonto Riga 1
Inter 3
SKONTO RIGA (3-5-2) Karavajevs 5,5 - Silagadze 5,5, Stepanovs 5,5, Lobanovs 5,5 - Bleidelis 6,5, Zemlinskis 6, Babichevs 6, Rehviashvili 6, Melnik 5,5 (1' st Novikov 6) - Pahars 5,5 (40' st Rubins ng), Mikholap 6 (40' st Rimkus ng).
IN PANCHINA: Piedels, Solovjos, Pindejev, Lidaks.
ALLENATORE: Starkov 6.
INTER (3-4-3) Pagliuca 6 - Bergomi 6, Fresi 5,5, Galante 6 - J. Zanetti 6, Winter 6 (29' st C. Zanetti ng), Cauet 6,5, Milanese 6 - Djorkaeff 6,5 (26' st Pirlo ng), Zamorano 6, Baggio 6,5 (26' st Recoba).
IN PANCHINA: Mazzantini, Mezzano, Ventola.
ALLENATORE: Simoni 6,5.
Arbitro: Bikas (Gre) 6,5.
Reti: 8' pt Zamorano, 22' Mikholap, 9' st Galante, 25' Djorkaeff.
Ammonito: Zemlinskis. **Espulso:** nessuno.
Spettatori: 2.000.

Coppe/segue

e Bayern Monaco, finite nello stesso gruppo. Pura follia.

Detto del brodino che la Lazio si prenderà in Coppa delle Coppe contro il Losanna (con tutta la simpatia e il rispetto, l'unico giocatore "vero" è... l'allenatore Bregy, 41 anni il prossimo gennaio, ex regista della nazionale elvetica), passiamo all'ostico cammino che la dea bendata ha riservato alle nostre in Coppa Uefa. Sulla carta l'unico esito scontato è quello che riguarda la Roma, opposta al Silkeborg, club emergente di un calcio danese che tuttavia, anche alla luce di quanto messo in mostra a livello di nazionale in Francia, non va preso alla leggera. Specie sotto il profilo tattico, con quella esasperante ragnatela (4-5-1) capace spesso di mandare in tilt gli avversari. Incognite per la Fiorentina, che affronterà a Bari in campo neutro (pedaggio pagato per gli incidenti che seguirono alla semifinale di Coppa delle Coppe persa nel 1997 contro il Barcellona) il camaleontico Hajduk di Katalinic (cui piace cambiare spesso in corsa l'assetto della squadra), e il Parma (con il Fenerbahçe le stesse incognite già citate per la Juve. Il Bologna torna dopo sette anni sul luogo del delitto. Ovvero sul campo di quello Sporting Lisbona (oggi formazione giovane e completamente ricostruita sotto la guida di Mirko Jozic, tecnico che nel 1987 guidò al titolo iridato la Juniores jugoslava di Boban e Prosinecki) che eliminò i rossoblù nei quarti della Coppa Uefa 1990-91, ultima escursione emiliana in Europa prima del Grande Freddo (leggi retrocessione in C1 e quasi-fallimento) calato sotto le Due Torri. "Sfiga" allo stato puro quella che si sta accanendo contro l'Udinese, per il secondo anno consecutivo di fronte a un avversario a cinque stelle. L'anno scorso a Zaccheroni toccò l'Ajax nei sedicesimi (impresa fallita d'un soffio), adesso Guidolin si trova a dover sbrigare la rognosa pratica-Leverkusen. Che può contare sul vecchio Ulf Kirsten capocannoniere delle ultime due edizioni della Bundesliga (in entrambi i casi con 22 reti), mentre sulla sponda bianconera non c'é più un certo Bierhoff...

Gianluca Grassi

LOSANNA

Fondazione: 1896
Albo d'oro: sette campionati, 8 coppe nazionali
Ultimo precedente con le italiane: trentaduesimi di finale della Coppa Uefa (allora Coppa delle Città di Fiera) 1968-69, Losanna-Juventus 0-2, 0-2
Allenatore: Georges Bregy
Formazione: (4-4-2) Brunner - Hottiger, Puce, Londono, Hänzi - Ohrel, Piffaretti (Rehn), Celestini, Douglas - Udovic, Schageldyan
Le stelle: Brunner, Hottiger, Celestini, Ohrel
Stadio: "Olympique de la Pontaise", 16.000 posti
Così in campionato: 3° con 14 punti dopo 8 giornate

A fianco (foto Empics), George Bregy, ex nazionale e attuale allenatore del Losanna

Turno preliminare (ritorno)

Detentore: **Chelsea** (Ing)
Finale: 19 maggio 1999

Constructorul (Mol)-Rudar (Slo) 0-0 (0-2)
Helsingborg (Sve)-Vaduz (Lie) 3-0 (0-2)
Wibran 43', Edman 57', Powell 67'
Tsement (Arm)-Losanna (Svi) 1-2 (1-5)
Asatryan (T) 39', Douglas (L) 66', Hottiger (L) 89'
CSKA Kiev (Ucr)-Cork City (Eir) 2-0 (1-2)
Tsykhmeistruk 40', Leonenko 56'
Apollon (Cip)-Ekranas (Lit) 3-3 (2-1)
Kalinisevas (E) 6', Vileniskis (E) 9', Spoljaric (A) 52 rig. e 89' rig., Kavazis (A) 60', Varnas (E) 90'
Genk (Bel)-Apolonia (Alb) 4-0 (5-1)
Oulare 4', N'Sumbu 83', Strupar 85' e 92'
FC Haka (Fin)-Bangor (Gal) 1-0 (2-0)
Ruhanen 29'
Vitebsk (Blr)-Levski Sofia (Bul) 1-1 (1-8)
Lazorev (L) 50', Sivkov (V) 90'
IBV Keflavik (Isl)-Metalurgs Liepaya (Let) 1-0 (2-4)
Már Jonsson 29'
Rapid Bucarest (Rom)-Grevenmacher (Lus) 2-0 (6-2)
Pancu 53' e 88'
Hearts (Sco)-Lantana Tallinn (Est) 5-0 (1-0)
Hamilton 18', Fulton 29', McCann 41', Flogel 75', Holmes 90'
Hibernians (Mal)-Amica Wronki (Pol) 0-1 (0-4)
Chrisalovic 70'
MTK Budapest (Ung)-GI Gotu (Får Øer) 7-0 (3-1)
Kenesei 16', 71' e 76', Preisinger 34', Halmai 37', Illes 62', Balasko 73'
Maccabi Haifa (Isr)-Glentoran (Nir) 2-1 (1-0)
Mizrahi (M) 16' rig. e 81' rig., Batey (G) 42'
Spartak Trnava (Slc)-Vardar (Mac) 2-0 (1-0)
Tittel 83', Gomes 85'
Kharabag Agdam (Aze)-FC Copenaghen (Dan) 0-4 (0-2)
Jensen 64' e 70', Newson 75' e 84'
Batumi (Geo)-Partizan (Jug) 1-0 (0-2)
Sichinava 28'
N.B.: in rosso le squadre ammesse ai sedicesimi.

SEDICESIMI

(andata 17 settembre - ritorno 1 ottobre)
Rudar (Slo)-Varteks Varazdin (Cro)
Panionios (Gre)-FC Haka (Fin)
SV Ried (Aut)-MTK Budapest (Ung)
Levski Sofia (Bul)-FC Copenaghen (Dan)
Heerenveen (Ola)-Amica Wronki (Pol)
Hearts (Sco)-Maiorca (Spa)
Chelsea (Ing)-Helsingborg (Sve)
MSV Duisburg (Ger)-Genk (Bel)
Besiktas (Tur)-Spartak Trnava (Slc)
Rapid Bucarest (Rom)-Vålerenga (Nor)
Apollon (Cip)-Jablonec (Cec)
Newcastle (Ing)-Partizan (Jug)
Lazio (Ita)-Losanna (Svi)
Paris SG (Fra)-Maccabi Haifa (Isr)
Metalurgs Liepaya (Let)-Braga (Por)
CSKA Kiev (Ucr)-Lokomotiv Mosca (Rus)

L'ALBO D'ORO

1960-61 **Fiorentina** (Ita); 1961-62 **Atlético Madrid** (Spa); 1962-63 **Tottenham** (Ing); 1963-64 **Sporting Lisbona** (Por); 1964-65 **West Ham** (Ing); 1965-66 **Borussia Dortmund** (Ger); 1966-67 **Bayern Monaco** (Ger); 1967-68 **Milan** (Ita); 1968-69 **Slovan Bratislava** (Cec); 1969-70 **Manchester City** (Ing); 1970-71 **Chelsea** (Ing); 1971-72 **Rangers** (Sco); 1972-73 **Milan** (Ita); 1973-74 **Magdeburgo** (Germania Est); 1974-75 **Dinamo Kiev** (Urss); 1975-76 **Anderlecht** (Bel); 1976-77 **Amburgo** (Ger); 1977-78 **Anderlecht** (Bel); 1978-79 **Barcellona** (Spa); 1979-80 **Valencia** (Spa); 1980-81 **Dinamo Tbilisi** (Urss); 1981-82 **Barcellona** (Spa); 1982-83 **Aberdeen** (Sco); 1983-84 **Juventus** (Ita); 1984-85 **Everton** (Ing); 1985-86 **Dinamo Kiev** (Urss); 1986-87 **Ajax** (Ola); 1987-88 **Malines** (Bel); 1988-89 **Barcellona** (Spa); 1989-90 **Sampdoria** (Ita); 1990-91 **Manchester United** (Ing); 1991-92 **Werder Brema** (Ger); 1992-93 **Parma** (Ita); 1993-94 **Arsenal** (Ing); 1994-95 **Saragozza** (Spa); 1995-96 **Paris SG** (Fra); 1996-97 **Barcellona** (Spa); 1997-98 **Chelsea** (Ing)

SUPERCOPPA EUROPEA ❑ VIALLI SGAMBETTA IL REAL

Chelsea rhythm and Blues

Terzo brindisi in Coppa per Gianluca Vialli, che alle critiche (e alle invidie) dei colleghi inglesi risponde in modo perentorio sul campo, guidando il "suo" Chelsea alla conquista del terzo trofeo in pochi mesi. Dopo la Coppa di Lega inglese e la Coppa delle Coppe, ecco la Supercoppa europea, strappata nella finale unica di Montecarlo nientemeno che al Real Madrid, prossimo avversario dell'Inter in Champions League. La partita, giocata soprattutto sul piano tattico, è stata decisa da un'invenzione di Zola, che pochi attimi prima di essere sostituito da Brian Laudrup, ha illuminato la sua serata a corrente alterna servendo all'uruguaiano Poyet (entrato nella ripresa al posto di un irriconoscibile Di Matteo) l'assist per il diagonale vincente. Nel Real di Hiddink, che pure nel primo tempo aveva colpito un palo su punizione-bomba di Hierro ma che alla distanza ha pagato a caro prezzo l'inevitabile ritardo di preparazione, non ha convinto la posizione di Karembeu, poco propenso ad affondare sulla destra: in futuro non è da escludere che il tecnico olandese spedisca in panchina il francese, schierando una punta pura (Morientes o Suker) al fianco di Mijatovic e arretrando Raúl sulla linea dei centrocampisti per sveltire e imprimere maggiore velocità all'azione offensiva.

A fianco, l'esultanza di Gianluca Vialli al termine della gara: per il player-manager del Chelsea continua la collezione di trofei. Sotto, Seedorf e Desailly, due vecchie conoscenze del nostro campionato (foto Pegaso)

Chelsea	**1**
Real Madrid	**0**

CHELSEA (4-4-2) De Goey - Ferrer, Duberry, Lebœuf, Le Saux - Wise, Desailly, Di Matteo (18' st Poyet), Babayaro - Zola (38' st B. Laudrup), Casiraghi (44' st T.A. Flo).
IN PANCHINA: Hitchcock, Newton, Morris, Lambourde.
ALLENATORE: Vialli.
REAL MADRID (4-4-2) Illgner - Panucci, Hierro, Sanchis, Roberto Carlos - Karembueu (12' st Morientes), Seedorf, Redondo, Savio - Mijatovic (28' st Jarni), Raúl.
IN PANCHINA: Contreras, Iván Campo, Jaime, F. Sanz, Guti.
ALLENATORE: Hiddink.
Arbitro: Batta (Fra).
Rete: 37' st Poyet.
Ammoniti: Ferrer, Babayaro, Karembeu, Morientes.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.000.

Le avversarie di COPPA UEFA

BAYER LEVERKUSEN PER L'UDINESE

Fondazione: 1904
Albo d'oro: 1 coppa nazionale, 1 Coppa Uefa
Ultimo precedente con le italiane: semifinali di Coppa Uefa 1994-95, Bayer Leverkusen-Parma 1-2, 0-3
Allenatore: Christoph Daum
Formazione: (3-5-2) Matysek - R. Kovac, Nowotny, Happe - Reeb, Emerson, Beinlich, Zé Roberto, Heintze - Kirsten, Rink
Le stelle: Kirsten, Rink, Beinlich, Zé Roberto
Stadio: "Ulrich-Haberland", 22.500 posti
Così in campionato: 3° con 4 punti dopo 2 giornate

HAJDUK SPALATO PER LA FIORENTINA

Fondazione: 1911
Albo d'oro: 9 campionati jugoslavi, 10 coppe jugoslave, 3 campionati croati, 2 coppe croate
Ultimo precedente con le italiane: sedicesimi di finale di Coppa Uefa 1985-86, Torino-Hajduk 1-1, 1-3
Formazione: (3-5-2) Gabriç - Mrzleki, Brajkoviç, Sabljiç - Miladin, Vuliç, Skoko, Racunica, Laliç - Baturina, Vucko (Deranja)
Le stelle: Brajkoviç, Baturina, Vucko, Deranja
Stadio: "Poljud", 37.000 posti
Così in campionato: 2° con 8 punti dopo 4 giornate

Beinlich (Leverkusen)

Skoko (Hajduk)

FENERBAHÇE PER IL PARMA

Fondazione: 1907
Albo d'oro: 13 campionati, 4 coppe nazionali
Ultimo precedente con le italiane: girone degli ottavi di Champions League 1996-97, Fenerbahçe-Juventus 0-1, 0-2
Allenatore: Joachim Löw
Formazione: (4-4-2) Rüstü - Ilker, Okechukwu, Høgh, Erol - Tayfun, Kemalettin, Yakin, Moshoeu - Moldovan, Baliç
Le stelle: Moldovan, Baliç, Yakin, Kemalettin
Stadio: "Fenerbahçe", 30.000 posti
Così in campionato: 2° con 10 punti dopo 4 giornate

Kemalettin (Fenerbahçe)

SILKEBORG PER LA ROMA

Fondazione: 1917
Albo d'oro: 1 campionato
Ultimo precedente con le italiane: non ha mai incontrato squadre italiane
Allenatore: Sepp Piontek
Formazione: (4-4-2) Kjær - Bruun, Zivkovic, J. Hansen, Duus Petersen - Poulsen, R. Larsen, Sørensen, M. Larsen - Jokovic, H. Pedersen
Le stelle: Kjær, Sørensen, Jokovic, H. Pedersen
Stadio: "Silkeborg Stadion", 11.000 posti
Così in campionato: 10° con 5 punti dopo 5 giornate

SPORTING LISBONA PER IL BOLOGNA

Fondazione: 1906
Albo d'oro: 16 campionati, 12 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali, 1 Coppa delle Coppe
Ultimo precedente con le italiane: semifinali di Coppa Uefa 1990-91, Sporting Lisbona-Inter 0-0, 0-2
Allenatore: Mirko Jozic
Formazione: (4-4-2) Tiago - Saber, Marco Aurelio, Beto, Vinicius - Bino, Duscher, Delfin, Rui Jorge - Edmilson, Leandro
Le stelle: Edmilson, Marco Aurelio, Rui Jorge
Stadio: "José Alvalade", 52.411 posti
Così in campionato: 6° con 4 punti dopo 2 giornate

Edmilson (Sporting)

Pedersen (Silkeborg)

Secondo turno preliminare (ritorno)

Detentore: **Inter** (Ita) - Finale: 19 maggio 1999

Rotor V. (Rus)-Stella Rossa (Jug) 1-2 (and. 1-2)
Zernov (R) 59', Ognjenovic (S) 70', Dudic 80'
AEK Atene (Gre)-Ferencvaros (Ung) 4-0 (2-4)
Nikolaidis 8', 13' rig. e 26' rig., Donis 63'
Servette (Svi)-Ekeren (Bel) 1-2 (4-1)
Karlen (S) 6' aut., Karagiannis (E) 43', Rey (S) 83' rig.
Istanbulspor (Tur)-Arges Pitesti (Rom) 4-2 (0-2)
Akyuz (I) 14', Yalcin (I) 20', Mutu (A) 53', Barbu (A) 73', Yozgatli (I) 78', Kocaman (I) 86'
CSKA Sofia (Bul)-Molde (Nor) 2-0 (0-0)
Petkov 39', Stanchev 60'
Fenerbahçe (Tur)-IFK Göteborg (Sve) 1-0 (1-2)
Baliç 64'
Silkeborg (Dan)-Mura (Slo) 2-0 (0-0)
Sørensen 63', Larsen 64'
PAOK Salonicco (Gre)-Rangers (Sco) 0-0 (0-2)
Inter Bratislava (Slc)-Slavia Praga (Cec) 2-0 (0-4)
Babnic 12', Ovad 52'
Shachtar Donetzk (Ucr)-Zurigo (Svi) 3-2 (0-4)
Bartlett (Z) 19' e 28', Orbu (S) 25' e 69', Shtolkers (S) 90'
Zalgiris (Lit)-Brann (Nor) 0-0 (0-1)
Trabzonspor (Tur)-Wisla Cracovia (Pol) 1-2 (1-5)
Sunday (W) 53', Kulawik (W) 62', Cimser (T) 67'
Otelul Galati (Rom)-Vejle (Dan) 0-3 (0-3)
Jung 21', Graulund 35', Wael 53'
Strømsgodset (Nor)-Hapoel Tel Aviv (Isr) 1-0/4-2 ai rigori (0-1)
Michelsen 42'
Anderlecht (Bel)-Osijek (Cro) 2-0 (1-3)
Aarst 4', Stoica 85'
Rapid Vienna (Aut)-Omonia (Cip) 2-0 (1-3)
Heraf 9', Wagner 70'
Grazer AK (Aut)-VPS (Fin) 3-0 (0-0)
Luhovy 51', Grimm 54', Drechsel 90'
Dinamo Mosca (Rus)-Polonia V. (Pol) 1-0 (1-0)
Terekhin 89'
Malmö (Sve)-Hajduk (Cro) 1-2 (1-1)
Vucko (H) 41' e 55', Olsson (M) 90'
Kilmarnock (Sco)-Sigma Olomuc (Cec) 0-2 (0-2)
Heinz 13', Mucha 19'
N.B.: in rosso le squadre ammesse ai trentaduesimi.

TRENTADUESIMI

(andata 15 settembre - ritorno 29 settembre)
Sparta Praga (Cec)-Real Sociedad (Spa)
Fenerbahçe (Tur)-Parma (Ita)
Blackburn (Ing)-Lione (Fra)
Dinamo Mosca (Rus)-Skonto Riga (Let)
Vitoria Guimarães (Por)-Celtic (Sco)
Stoccarda (Ger)-Feyenoord (Ola)
Arges Pitesti (Rom)-Celta (Spa)
Silkeborg (Dan)-Roma (Ita)
LKS Lodz (Pol)-Monaco (Fra)
Anderlecht (Bel)-Grasshoppers (Svi)
Litex Lovech (Bul)-Grazer AK (Aut)
Fiorentina (Ita)-Hajduk (Cro)
Aston Villa (Ing)-Strømsgodset (Nor)
Slavia Praga (Cec)-Schalke 04 (Ger)
Servette (Svi)-CSKA Sofia (Bul)
Stella Rossa (Jug)-Metz (Fra)
1. FC Kosice (Slc)-Liverpool (Ing)
Sporting Lisbona (Por)-Bologna (Ita)
Maribor (Slo)-Wisla Cracovia (Pol)
Vejle (Dan)-Betis (Spa)
Bordeaux (Fra)-Rapid Vienna (Aut)
Atlético Madrid (Spa)-Obilic (Jug)
Beitar Gerusalemme (Isr)-Rangers (Sco)
Leeds (Ing)-Maritimo (Por)
Udinese (Ita)-Bayer Leverkusen (Ger)
Steaua Bucarest (Rom)-Valencia (Spa)
Willem II Tilburg (Ola)-Dinamo Tbilisi (Geo)
Anortosi (Cip)-Zurigo (Svi)
Ujpest (Ung)-FC Bruges (Bel)
Vitesse Arnhem (Ola)-AEK Atene (Gre)
Werder Brema (Ger)-Brann (Nor)
O. Marsiglia (Fra)-Sigma Olomouc (Cec)

L'ALBO D'ORO

1955-58 **Barcellona** (Spa); 1958-60 **Barcellona** (Spa); 1960-61 **Roma** (Ita); 1961-62 **Valencia** (Spa); 1962-63 **Valencia** (Spa); 1963-64 **Saragozza** (Spa); 1964-65 **Ferencvaros** (Ung); 1965-66 **Barcellona** (Spa); 1966-67 **Dinamo Zagabria** (Jug); 1967-68 **Leeds** (Ing); 1968-69 **Newcastle** (Ing); 1969-70 **Arsenal** (Ing); 1970-71 **Leeds** (Ing); 1971-72 **Tottenham** (Ing); 1972-73 **Liverpool** (Ing); 1973-74 **Feyenoord** (Ola); 1974-75 **Borussia M'Gladbach** (Ger); 1975-76 **Liverpool** (Ing); 1976-77 **Juventus** (Ita); 1977-78 **PSV Eindhoven** (Ola); 1978-79 **Borussia M'Gladbach** (Ger); 1979-80 **Eintracht Fr.** (Ger); 1980-81 **Ipswich Town** (Ing); 1981-82 **IFK Göteborg** (Sve); 1982-83 **Anderlecht** (Bel); 1983-84 **Tottenham** (Ing); 1984-85 **Real Madrid** (Spa); 1985-86 **Real Madrid** (Spa); 1986-87 **IFK Göteborg** (Sve); 1987-88 **Bayer Leverkusen** (Ger); 1988-89 **Napoli** (Ita); 1989-90 **Juventus** (Ita); 1990-91 **Inter** (Ita); 1991-92 **Ajax** (Ola); 1992-93 **Juventus** (Ita); 1993-94 **Inter** (Ita); 1994-95 **Parma** (Ita); 1995-96 **Bayern Monaco** (Ger); 1996-97 **Schalke 04** (Ger); 1997-98 **Inter** (Ita)

COPPA INTERTOTO LE FINALI DI RITORNO

Chorzow, 25 agosto
Ruch Chorzow 0
Bologna 2

RUCH CHORZOW (1-3-4-2) Lech 6 - Nawrocki 6,5 - Pietruscka 5 (24' st Jikia ng), Wleciatowski 6, Bartos 6 - Kwiecinski 5, Mizia 5,5, Strutwa 5 (39' st Gorawski ng), Molek 5,5 - Surma 5, Bizacki 5,5 (39' st Siemianowski ng).
IN PANCHINA: Grzanka, Gasior, Jaworski, Szuflida.
ALLENATORE: Lenczyk 5.
BOLOGNA (3-4-3) Antonioli 6 - Boselli 6,5, Paganin 6, Mangone 6 - Magoni 6,5, Ingesson 6, Cappioli 6,5 (28' st Rinaldi ng), Paramatti 6 - Nervo 6 (38' st Heriberto ng), Kolyvanov 7, Fontolan 6,5 (27' st Signori 6).
IN PANCHINA: Roccati, Tarantino, Andersson, Gallicchio.
ALLENATORE: Mazzone 7.
Arbitro: Colombo (Fra) 6.
Reti: 15' st Kolyvanov rig., 46' Signori.
Ammoniti: Fontolan, Wleciatowski, Boselli, Bizacki, Paramatti, Mangone.
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 4.000.

Valencia (Spa)-Austria Salisburgo (Aut) 2-1 (and. 2-0)
Lucarelli (V) 17', Roche (V) 35', Hutter (A) 83'
Vojvodina (Jug)-Werder Brema (Ger) 1-1 (and. 0-1)
Bratic (V) 22', Frings (W) 61'

N.B.: Bologna, Valencia e Werder Brema entrano nel tabellone principale di Coppa Uefa

Inghilterra — Esordio-choc per Gullit

Bentornato, Ruud. Firmato Owen

L'attaccante del Liverpool incanta St. James Park e inguaia il nuovo tecnico del Newcastle. Che adesso rischia di perdere anche Shearer...

È stato un ritorno amarissimo quello di Ruud Gullit. Venerdì scorso l'olandese (sostituito da Vialli al Chelsea lo scorso febbraio) era rientrato nel giro della Premiership sostituendo Kenny Dalglish alla guida del Newcastle. Ma l'avvicendamento, accompagnato da qualche frecciata polemica del suo ex presidente Bates (*«Ma come, Gullit si accontenta solo di 4 miliardi a stagione? A noi ne aveva chiesti sei. Comunque sarò lieto di incontrarlo il 9 gennaio* (Newcastle-Chelsea, ndr), *sempre che lui, quel giorno, sia ancora seduto sulla panchina bianconera...»*), non ha fatto niente bene a Shearer e compagni, umiliati in casa dal Liverpool. A St. James Park è andato in scena uno strabiliante Owen-show. Il baby-Fenomeno ha dato il benvenuto al neoallenatore tirando fuori i colpi migliori del suo repertorio, che ogni giorno si va arricchendo. Mezz'ora di spettacolo e Given aveva già raccolto tre volte il pallone in fondo alla rete. È finita 4-1, ma poteva andare molto peggio. E Gullit ora dovrà rimboccarsi le maniche per riportare a galla una squadra a pezzi nel fisico e nel morale. A complicare una situazione già di per sé allarmante, i malumori che serpeggiano nello spogliatoio. Sono in tanti a non aver gradito l'arrivo del tulipano, primo fra tutti Alan Shearer. Esattamente un anno fa Gullit fu abbastanza esplicito nel giudicare il centravanti: *«Spendere 45 miliardi per Shearer è una vera follia. Di giocatori come lui, in giro, ce ne sono anche troppi...»*. L'ariete di sua Maestà non ha gradito e adesso potrebbe decidere lasciare il Newcastle. Gullit infatti ha in mente di rinnovare completamente la rosa e l'attaccante, secondo fonti attendibili, non rientrerebbe nei suoi piani. Insieme a Shearer (torna prepotentemente alla ribalta l'interesse della Juventus, colta in contropiede dalla scelta di Vieri e dal passaggio di Kluivert al Barcellona), sono sul piede di partenza Pistone e Batty. Tutto ciò anche allo scopo di rimpinguare le casse del Newcastle, che nella scorsa stagione ha chiuso con un passivo di oltre 90 miliardi.

Guido De Carolis

Sopra, la seconda delle tre reti realizzate da Michael Owen al Newcastle. A sinistra, la presentazione di Gullit a Newcastle: poche ore e si è reso conto di cosa lo aspetta...

RECUPERO DELLA 2. GIORNATA
Leeds-Blackburn 1-0
Hasselbaink 18'
3. GIORNATA
Arsenal-Charlton 0-0
Blackburn-Leicester 1-0
Gallacher 12'
Coventry-West Ham 0-0
Everton-Tottenham 0-1
Ferdinand 5'
Manchester Utd-Chelsea rinviata al 23/9
Middlesbrough-Derby County 1-1
Wanchope (D) 31', Richard (M) 48'
Newcastle-Liverpool 1-4
Owen (L) 17', 18' e 32', Guivarc'h (N) 28', Berger (L) 45'
Sheffield W.-Aston Villa 0-1
Joachim 35'
Southampton-Nottingham Forest 1-2
Darcheville (N) 52', Stone (N) 68', Le Tissier (S) 89' rig.
Wimbledon-Leeds 1-1
Bowyer (L) 61', M. Hughes (W) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	7	3	2	1	0	6	2
Aston Villa	7	3	2	1	0	4	1
Nottingham Forest	6	3	2	0	1	4	3
Charlton	5	3	1	2	0	5	0
Wimbledon	5	3	1	2	0	4	2
Arsenal	5	3	1	2	0	2	1
Leeds	5	3	1	2	0	2	1
West Ham	5	3	1	2	0	1	0
Leicester	4	3	1	1	1	4	3
Blackburn	4	3	1	1	1	1	1
Coventry	4	3	1	1	1	2	2
Sheffield W.	3	3	1	0	2	3	2
Derby County	3	3	0	3	0	1	1
Tottenham	3	3	1	0	2	2	6
Manchester Utd	2	2	0	2	0	2	2
Middlesbrough	2	3	0	2	1	2	4
Newcastle	2	3	0	2	1	2	5
Chelsea	1	2	0	1	1	2	3
Everton	1	3	0	1	2	0	3
Southampton	0	3	0	0	3	2	9

LUCI ROSSE A CASA YORKE

Era stato appena acquistato dal Manchester United per la "modica" cifra di 37 miliardi, il secondo trasferimento più costoso nella storia del calcio britannico dopo quello di Shearer, passato dal Blackburn al Newcastle per 45 miliardi. Niente di cui meravigliarsi, visti i tempi, se non fosse che Dwight Yorke non ha mai segnato tanto quanto il bomber della nazionale inglese e quindi non si capisce per la quale ragione Ferguson abbia deciso di puntare su di lui quando per la stessa cifra si poteva avere Batistuta. Ma Yorke, evidentemente non contento di questo record, ha deciso di farsi ancora più pubblicità. E così il tabloid "The Sun" ha rivelato che l'ex attaccante dell'Aston Villa, insieme al compagno Mark Bosnich, filmava tutte le donne che finivano nella sua camera. In un angolo della stanza Yorke aveva fatto installare un telecamera, appositamente coperta da uno specchio e le ragazze, ignare di tutto, si prestavano a sfrenati giochi erotici, tanto che, sempre secondo il filmato recuperato dal Sun, in casa Yorke si sarebbero svolte vere e proprie orge. In un'occasione però il giocatore ha passato il limite, tentando di abbordare la migliore amica della sua fidanzata. Con il risultato di essere piantato in asso da entrambe.

Turchia

2. GIORNATA
Altay-Trabzonspor 2-5
Vugrineç (T) 4', Murat (A) 29', Buhari (A) 36', Mehmet (T) 47', Cetin (T) 81' e 89', Ogün (T) 83'
Ankaragücü-Dardanelspor 3-0
Kennedy 7' e 73', Hakan 68'
Antalyaspor-Besiktas 0-3
Ohen 6', Mehmet 83', Oktay 84'
Bursaspor-Galatasaray 0-5
Hagi 49', Hakan Sükür 57', 63' e 83', Arif 85'
Erzurumspor-Adanaspor 1-0
Coskun 2'
Fenerbahçe-Gençlerbirligi 3-0
Moldovan 4' e 32', Metin 86'
Gaziantepspor-Sakaryaspor 2-0
Erol 27', Halit 90'
Istanbulspor-Samsunspor 2-1
Sergen (I) 53', Serkan (S) 60', Hamza (I) 76'
Kocaelispor-Karabükspor 2-0
Nuri 4', Orhan 77'
3. GIORNATA
Adanaspor-Fenerbahçe 0-3
Baliç 28', Kemalettin 68', Sergio 76'
Ankaragücü-Antalyaspor 0-0
Besiktas-Gaziantepspor 1-1
Preko (G) 50', Mehmet (B) 65'
Dardanelspor-Gençlerbirligi 1-2
Schubert (D) 14', Mehmet (G) 38', Ümit (G) 74'
Galatasaray-Kocaelispor 3-1
Hagi (G) 33' rig., Hakan Unsal (G) 47', Hasan (G) 69', Nuri (K) 77'
Istanbulspor-Karabükspor 3-0
Saffet 32', Sergen 51', Oguz 81'
Sakaryaspor-Altay 1-2
Buhari (A) 39', Nikolowski (S) 64', Talat (A) 74'
Samsunspor-Erzurumspor 2-4
Ugur (S) 3', Coskun (E) 35', Erman (S) 44', Kürsat (E) 50', Soner (E) 78', Zafer (E) 88'
Trabzonspor-Bursaspor 2-0
Ogün 17', Mehmet 45'
4. GIORNATA
Altay-Besiktas 0-1
Ohen 6'
Antalyaspor-Dardanelspor 2-0
Ahket 26', Nuri 72' rig.
Bursaspor-Sakaryaspor 2-1
Murat (B) 14', Harazi (B) 30' rig., Mehmet (S) 38'
Erzurumspor-Karabükspor 2-1
Erdogan (K) 18'rig., Erol (E) 70', Coskun (E) 86'
Fenerbahçe-Samsunspor 6-2
Ercan (S) 22' aut., Timofte (S) 31' rig., Baliç (F) 38' e 50', Mosheau (F) 65', Ilhan (S) 85', Boliç (F) 88', Sergio (F) 90'
Gaziantepspor-Ankaragücü 1-0
Cem 90'
Gençerbirligi-Adanaspor 2-1
Ümit (G) 15' rig., Demiroviç (A) 17', Marakshi (G) 29'
Istanbulspor-Galatasaray 1-4
Hasan (G) 8' e 45', Sergen (I) 59', Tugay (G) 80', Hakan Sükür (G) 88'
Kocaelispor-Trabzonspor 1-1
Orhan (K) 23', Vugrineç (T) 56'
CLASSIFICA: Galatasaray 12; Fenerbahçe, Besiktas, Gaziantepspor 10; Gençerbirligi, Istanbulspor, Erzurumspor 9; Trabzonspor, Kocaelispor 7; Antalyaspor 5; Ankaragücü 4; Altay, Karabükspor, Bursaspor 3; Sakaryaspor, Dardanelspor 1; Adanaspor, Samsunspor 0.

Croazia

2. GIORNATA: Hajduk Spalato-Mladost 127 3-0; Osijek-Varteks Varazdin 1-0; Rijeka-Slaven Belupo 1-1; Sibenik-H. Dragovoljak 0-2; Zadarkomerc-Croatia Zagabria 1-1; Zagreb-Cibalia 2-2.
3. GIORNATA: Cibalia-Hajduk Spalato 2-2; Croatia Zagabria-Osijek 4-2; H. Dragovoljak-Zadarkomerc 2-1; Mladost 127-Sibenik 4-0; Slaven Belupo-Zagreb 2-1; Varteks Varazdin-Rijeka 0-1.
4. GIORNATA: Croatia Zagabria-H. Dragovoljak 2-1; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 5-0; Osijek-Rijeka 1-0; Sibenik-Cibalia 2-1; Zadarkomerc-Mladost 127 2-0; Zagreb-Varteks Varazdin 1-1.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 10; Hajduk Spalato 8; H. Dragovoljak, Rijeka, Osijek 7; Zadarkomerc, Zagreb 5; Varteks Varazdin, Slaven Belupo 4; Mladost 127, Sibenik 3; Cibalia 2.

Francia - L'OM punta al titolo

La svolta buona

È l'anno del Marsiglia? In Francia sono in molti a pensarlo. Il vecchio Olympique, passata la bufera che lo ha travolto in questi anni dopo la conquista della Champions League, uscito ferito ma non ucciso dalle accuse di corruzione e dalle tante vicende giudiziarie che lo hanno visto protagonista, è tornato, sulla carta, l'avversario da battere. Pronto a riprendersi quel titolo che non conquista dal 1992 (quello 1993 gli venne revocato). È un pronostico che poggia su solidi argomenti. Il club, come ai tempi d'oro di Tapie, ha sfoderato una campagna-acquisti luccicante in cui ha investito 180 milioni di franchi, grosso modo 55 miliardi di lire. Ma a differenza di Tapie, che faceva rotta sull'Europa e sul Sud-America per piazzare colpi a sensazione, il nuovo Marsiglia targato Dreyfus-Roussier (presidente il primo, amministratore delegato il secondo) ha scelto quanto di meglio poteva offrire il mercato nazionale. Così sono arrivati sulla Canebiére il centrocampista offensivo Gourvennec dal Nantes; l'attaccante del PSG Maurice, reduce da una stagione alterna; l'altro giovanissimo attaccante Mouret, promessa del Cannes; l'esperto terzino Blondeau dal Bordeaux; un centrocampista d'esperienza come il trentacinquenne Bravo; il portiere Porato, secondo di Barthez a Monaco; e, infine, quelli che probabilmente sono stati i colpi migliori: l'ex attaccante del Metz Pires, nazionale, che per il Marsiglia ha rinunciato ad allettanti proposte dall'estero; e il 19enne Luccin, ex Bordeaux, astro nascente del football transalpino, che la società marsigliese ha legato a sé addirittura con un contratto di dodici anni. Se si tiene conto dei due campioni del mondo già in forza alla squadra (Laurent Blanc e Christophe Dugarry) e del fatto che Ravanelli e il difensore Domoraud, pur richiestissimi, sono rimasti, appare chiaro che le ambizioni dell'OM non sono campate in aria. La "corazzata" marsigliese è affidata a Roland Courbis, tra i più discussi, ma certo preparati, tecnici transalpini. Il problema è gestire una squadra con tanti big, far digerire il turn-over a tutti. Courbis, sull'argomento, ha una sua vecchia teoria: «*Fosse per me, permetterei cinque cambi a partita. L'importante è essere chiari con i giocatori. Una squadra è formata da gente che deve conquistarsi un posto da titolare e da altri che devono cercare di non perderlo: non è un dramma restare in panchina. Nella finale di Coppa Uefa ho visto tra le riserve dell'Inter Moriero, Cauet, Kanu e mi pare che nessuno abbia creato problemi*». I tifosi, i più passionali di Francia, hanno risposto in massa alla campagna-abbonamenti (39.909 tessere), ma continuano a essere critici con la società. C'è una grossa frattura tra l'ala più calda del tifo (gli "Ultras", quasi 5.000 iscritti) e l'amministratore Roussier, accusato di non tenere conto delle loro esigenze. Qualcuno se l'è presa anche con Courbis, colpevole finora di aver preferito tra i pali Porato a Köpke, portiere della nazionale tedesca al Mondial. Marsiglia è fatta così. Il rinnovatissimo "Velodrome", però, resta uno scenario unico, indescrivibile, per passione ed entusiasmo. Il classico uomo in più contro ogni avversario.

Bruno Monticone

4. GIORNATA
Auxerre-Bastia 1-0
Baticle 10'
Le Havre-O. Marsiglia 0-0
Lens-Nancy 2-1
Cascarino (N) 8', Nouma (L) 10' e 70'
Lione-Monaco 1-1
Caveglia (L) 40', Spehar (M) 75'
Metz-Bordeaux 0-2
Kastendeuch (M) 26' aut., Wiltord (B) 84'
Montpellier-Tolosa 3-0
Bakayoko 45' e 73', Delaye 88'
Nantes-Sochaux 2-0
Sibierski 1' rig., Carrière 89'
Paris SG-Lorient 1-2
Simone (P) 11' rig., Soumah (L) 79', Pedron (L) 82'
Rennes-Strasburgo 1-1
Goussé (R) 29', Echouafni (S) 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	12	4	4	0	0	9	3
O. Marsiglia	10	4	3	1	0	8	4
Lione	8	4	2	2	0	8	2
Monaco	8	4	2	2	0	7	3
Lens	7	4	2	1	1	9	5
Montpellier	7	4	2	1	1	12	8
Rennes	7	4	2	1	1	5	5
Auxerre	6	4	2	0	2	4	4
Nantes	6	4	2	0	2	3	3
Paris SG	6	4	2	0	2	5	5
Bastia	4	4	1	1	2	5	5
Lorient	4	4	1	1	2	4	5
Nancy	4	4	1	1	2	5	6
Tolosa	4	4	1	1	2	4	11
Le Havre	2	4	0	2	2	3	5
Strasburgo	2	4	0	2	2	1	3
Metz	1	4	0	1	3	0	6
Sochaux	1	4	0	1	3	2	11

Svizzera

8. GIORNATA
Aarau-Lugano 2-0
Berger 28', Esposito 76'
Basilea-Grasshoppers 1-1
Ouattara (B) 9', De Napoli (G) 74'
Lucerna-Sion 1-2
Van Eck (L) 16' aut., Kögel (L) 66', Bugnard (S) 67'
Neuchâtel Xamax-San Gallo 2-0
Molist 61' rig., Martinovic 92' rig.
Servette-Losanna 2-2
Rey (S) 18', Udovic (L) 23', Wolf (S) 24', Douglas (L) 40'
Zurigo-Young Boys 3-2
Chassot (Z) 30', Bartlet (Z) 38', Studer (Y) 40', Sant'Anna (Z) 68' rig., Sawu (Y) 79'
CLASSIFICA: Servette 17; Grasshoppers 15; Losanna, Basilea 14; San Gallo, Neuchâtel Xamax 11; Aarau 9; Lugano 8; Zurigo, Sion 7; Lucerna, Young Boys 6.

Danimarca

5. GIORNATA
AB Copenaghen-Agf Aarhus 1-1
Nilsen (Agf) 10', Hermansen (AB) 84'
AaB Aalborg-Vejle 5-2
Thomsen (A) 31', Risom (V) 45' rig., Jens Jessen (A) 49', Graulund (V) 52', Rasmussen (A) 53' e 75', Frederiksen (A) 81'
Aarhus Fremad-Viborg 3-1
Ullrich (A) 17', Balling (A) 26' e 32', Sommer (V) 75'
B 93 Copenaghen-FC Copenaghen 0-0
Brøndby-Silkeborg 3-0
Bo Hansen 38' e 56', Sand 64'
Lyngby-Herfølge 0-0
CLASSIFICA: AaB Aalborg, Herfølge 13; Brøndby 9; AB Copenaghen, FC Copenaghen 8; Agf Aarhus 7; Vejle, Aarhus Fremad 6; Lyngby, Silkeborg 5; Viborg 3; B 93 Copenaghen 1.

Campionati esteri

Scozia

4. GIORNATA

Dundee-Celtic Glasgow 1-1
Burley (C) 69', Annand (D) 90' rig.
Dunfermline-Aberdeen 1-1
Perry (A) 74', French (D) 88'
Kilmarnock-Hearts 3-0
McCoist 8', 61' e 86'
Motherwell-Dundee United 1-0
Nyyssonen 43'
Rangers Glasgow-St. Johnstone 4-0
Kanchelskis 26', Van Bronckhorst 45', Wallace 56', Albertz 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	9	4	3	0	1	10	4
Celtic Glasgow	7	4	2	1	1	10	5
Kilmarnock	7	4	2	1	1	6	3
Aberdeen	7	4	2	1	1	6	5
Motherwell	7	4	2	1	1	3	2
Hearts	7	4	2	1	1	4	4
Dunfermline	5	4	1	2	1	3	6
St. Johnstone	4	4	1	1	2	1	5
Dundee United	1	4	0	1	3	1	5
Dundee	1	4	0	1	3	1	6

Grecia

2. GIORNATA

AEK-Apollon 3-1
Maladenis (AE) 2', Laios (Ap) 9', Nikolaidis (AE) 43' e 82'
Ethnikos Astir-Kavala 3-2
Draga (E) 18', Jakovlevic (E) 31' e 76' rig., Pisz (K) 82' e 91'
Ionikos-Panionios 4-3
Sapuntzis (P) 4', 62' e 83' rig., Andrioli (I) 23', 31' e 65', Deligiannis (I) 93'
Iraklis-OFI 3-0
Kostantinu 20', Jovanovic 39', Hagan 92'
Olympiakos-Panelefsiniakos 1-1
Kutsis (P) 28', Giannakopulos (O) 31'
Paniliakos-Ethnikos 2-0
Tasiopulos 56', Rozales 68'
Paok-Aris 1-4
Charisteas (A) 14' e 53', Kafes (P) 63', Kulakiotis (P) 67' aut., Panopulos (A) 73'
Proodeftiki-Panathinaikos 1-2
Almanidis (Pr) 40' rig., Warzycha (Pa) 68', Gumas (Pa) 79'
Xanthi-Veria 2-0
Teghelidis 30', Damianos 72'

CLASSIFICA: Aris, Iraklis, AEK, Ionikos, Panathinaikos 6; Olympiakos, Xanthi 4; Paniliakos, Kavala, OFI, Ethnikos Astir 3; Panelefsiniakos 2; Proodeftiki, Panionios, Paok, Veria, Apollon, Ethnikos 0.

Norvegia

Egil "Drillo" Olsen, ex Ct della nazionale norvegese, ha accettato di ricoprire la carica di manager nel suo vecchio club, il Vålerenga, che occupava l'ultimo posto in classifica e che con la prima vittoria della nuova gestione è risalito di una posizione. Secondo il quotidiano locale "VG", Olsen dovrebbe guadagnare per questo breve scorcio di stagione circa **70 milioni** di lire. Ufficialmente Lars Tjærnås risulta ancora l'allenatore, ma è chiaro che a guidare gli allenamenti e a decidere la formazione è il computer-dipendente Olsen. Che ha comunque assicurato di non aver confermato la propria disponibilità per la prossima stagione.

RECUPERI

Kongsvinger-Strømsgodset 2-1
Sætre (K) 24', Karlsen (S) 51', Alm (K) 53'
Bodø Glimt-Strømsgodset 6-2
A. Berg (B) 6', Aune (B) 43', Lindqvist (S) 45', Flo (S) 54', Sæternes (B) 71', 82' e 85', T.V. Hansen (B) 77'

14. GIORNATA

Bodø Glimt-Stabæk 1-3
Belsvik (S) 6', Svindal Larsen (S) 14' e 89', A. Berg (B) 90'
Kongsvinger-Lillestrøm 3-0
Bergman 17' e 39', Ernstsson 63' rig.
Molde-Haugesund 4-1
Olsen (M) 15', Mork (M) 28', Berre (H) 45', Berg Hestad (M) 74', Televik (M) 87'
Moss-Brann 3-0
Ophaug 8', Trondsen 69', C. Johnsen 85'
Rosenborg-Strømsgodset 7-1
aut. Thorvaldson (S) 40', Jakobsen (R) 42' e 63', Ødegaard (S) 44', Rushfeldt (R) 57' e 90', Strand (R) 59', Berg (R) 72'
Tromsø-Sogndal 3-1
Hillestad (S) 18' rig., Hafstad (T) 24' e 67', Lange (T) 35'
Vålerenga-Viking 2-2
Helgason (Vi) 10', Berland (Vi) 30', Musæus (Va) 72' e 86'

15. GIORNATA

Brann-Kongsvinger 3-0
Guntveit 36', Helstad 67' e 84'
Haugesund-Vålerenga 3-1
Haug (V) 3', Lothe (H) 29' e 56', Berre (H) 67'
Lillestrøm-Molde 1-1
Berg Hestad (M) 60', Andreassen (L) 70'
Sogndal-Bodø Glimt 1-2
A. Berg (B) 42', Hillestad (S) 50' rig., T.V. Hansen (B) 65'
Stabæk-Moss 4-0
Andresen 9', Finstad 12' e 19', Sigurdsson 88'
Strømsgodset-Tromsø 3-2
Horsrud (S) 43', Gudmundsson (T) 46' e 87', Flo (S) 59' e 75' rig.
Viking-Rosenborg 1-2
Rushfeldt (R) 9' rig., Jakobsen (R) 11', Flindt Bjerg (V) 37'

16. GIORNATA

Kongsvinger-Stabæk 1-5
Belsvik (S) 7', 11' e 90', Alm (K) 27', Jansson (S) 34', Andresen (S) 46'
Molde-Brann 2-2
Olsen (M) 15', Berg Hestad (M) 45', Mjelde (B) 64', Kvisvik (B) 88' rig.
Moss-Bodø Glimt 0-1
A. Berg 84'
Rosenborg-Haugesund 1-0
Jakobsen 79'
Strømsgodset-Sogndal 2-1
Flo (St) 20', Buer Johansen (So) 30', Horsrud (St) 45'
Tromsø-Viking 1-2
Lange (T) 9', Flindt Bjerg (V) 70', Kristensen (V) 86'
Vålerenga-Lillestrøm 1-5
Andreassen (L) 6', Diallo (L) 25', 39', 62' e 70', Carew (V) 83'

17. GIORNATA

Bodø-Glimt-Kongsvinger 0-0
Brann-Vålerenga 3-0
Helstad 63', Løvvik 74' e 89'
Haugesund-Tromsø 1-1
Fermann (T) 12', Helgeland (H) 44'
Lillestrøm-Rosenborg 0-3
Hernes 64', Dahlum 87', 89'
Sogndal-Moss 4-3
Palmquist (M) 29' e 75', Buer Johansen (S) 31', B.T. Hansen (S) 44', Øren (S) 61' e 62', Christiansen (S) 81' aut.
Stabæk-Molde 1-4
Tessem (M) 10' e 29', Hasselgård (M) 20', Belsvik (S) 61', Fostervold (M) 75'
Viking-Strømsgodset 4-1
Flo (S) 3', Dadason (V) 8', Berland (V) 24', Flindt Bjerg (V) 46', Skogheim (V) 60'

18. GIORNATA

Kongsvinger-Moss 2-4
Månsson (M) 38' e 53', Sylte (M) 47', C. Johansen (M) 69', Ernstsson (K) 72', Bergman (K) 74'
Molde-Bodø Glimt 1-0
Lund 14'
Rosenborg-Brann 4-2
Rushfeldt (R) 24' e 34', Løvvik (B) 40', Berg (R) 77', Jakobsen (R) 80', Gunnlaugsson (B) 90'
Strømsgodset-Haugesund 4-1
Flo (S) 61', 63', 83' e 85', Garba (H) 80'
Tromsø-Lillestrøm 1-0
Lange 4'
Vålerenga-Stabæk 2-0
Haug 13', Carew 19'
Viking-Sogndal 5-1
Kristensen (V) 27', Dadason (V) 34' e 83', Bjønsaas (V) 43' aut., Flindt Bjerg (V) 79', Svensson (V) 90'

19. GIORNATA

Bodø Glimt-Vålerenga 2-1
Carew (V) 30, A. Berg (B) 34', Bergersen (B) 83' rig.
Brann-Tromsø 3-1
Helstad (B) 5', Gudmundsson (T) 14', Løvvik (B) 61' rig., Ludvigsen (B) 71'
Haugesund-Viking 1-4
Berre (H) 7', Kristensen (V) 38', Flindt Bjerg (V) 62', Dadason (V) 69', Mathiassen (V) 86'
Lillestrøm-Strømsgodset 2-4
Hagen (S) 26', A. Michelsen (S) 30' e 71', Berntsen (L) 53' e 60', Nyan (S) 59'
Moss-Molde 0-2
Lund 58', Televik 90'
Sogndal-Kongsvinger 2-5
Håpnes (K) 13', Gullerud (K) 14' e 83', Hillestad (S) 54' aut., Hjelmhaug (S) 72', Øren (S) 76', Solberg (K) 77'
Stabæk-Rosenborg 2-0
Belsvik 23' e 84'

CLASSIFICA: Molde 45; Rosenborg 41; Viking 39; Stabæk 36; Bodø Glimt 28; Tromsø 26; Strømsgodset 25; Lillestrøm 23; Moss 22; Kongsvinger 21; Brann 19; Haugesund, Vålerenga 15;

Olanda

2. GIORNATA

Roda JC Kerkrade-Ajax 0-2
Hoekstra 57', Babangida 83'
Willem II Tilburg-Fortuna Sittard 1-0
Hyypiä 27'
PSV Eindhoven-Heerenveen 1-2
D. De Nooijer (H) 22', Samardzic (H) 58', Van Nistelrooy (P) 72'
FC Twente-Sparta Rotterdam 1-0
Bosman 15'
FC Utrecht-Cambuur 3-0
Mols 38', Robbemond 58', O'Brien 64'
Feyenoord-MVV Maastricht 3-1
Vos (F) 10', Landzaat (M) 50', Korneev (F) 60', Van Vossen (F) 72'
AZ-Vitesse Arnhem 0-0

CLASSIFICA: FC Utrecht, Ajax, Feyenoord, Heerenveen 6; AZ 5; Vitesse Arnhem 4; De Graafschap, RKC Waalwijk, FC Twente, Willem II Tilburg 3; Cambuur, PSV Eindhoven 1; Roda JC Kerkrade, NEC Nijmegen, MVV Maastricht, Fortuna Sittard, NAC Breda, Sparta Rotterdam 0.

Slovenia

4. GIORNATA: Domzale-Mura 0-1; Koper-Hit Gorica 2-3; Potrosnik-Zivila 4-1; Primorje-Korotan 3-2; Publikum-Maribor 0-0; Rudar-Olimpia 1-2.
5. GIORNATA: Hit Gorica-Potrosnik 3-1; Korotan-Domzale 0-1; Maribor-Rudar 1-0; Mura-Publikum 0-1; Olimpia-Koper 2-3; Zivila-Primorje 0-0.

CLASSIFICA: Maribor 13; Olimpia, Hit Gorica 12; Mura 10; Potrosnik 9; Publikum 8; Rudar 6; Koper, Primorje 4; Korotan, Domzale 3; Zivila 2.

Russia

RECUPERI: Spartak Mosca-Baltika Kaliningrad 3-0; FK Tyumen-Spartak Mosca 0-6.
17. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Krylya Sovetov 5-0; Chernomorets-Torpedo Mosca 1-1; Dinamo Mosca-FK Tyumen 1-0; Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 0-2; Rostselmash Rostov-Uralan Elista 0-0; Shinnik Yaroslav-Rotor Volgograd 2-0; Zenit San Pietroburgo-CSKA Mosca 0-1; Zhemchuzhina Sochi-Baltika Kaliningrad 2-1.
18. GIORNATA: Baltika Kaliningrad-Alanya Vladikavkaz 1-3; CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca 0-1; FK Tyumen-Zhemchuzhina Sochi 0-1; Krylya Sovetov-Uralan Elista 2-0; Rostselmash Rostov-Shinnik Yaroslav 3-2; Rotor Volgograd-Chernomorets 3-0; Spartak Mosca-Dinamo Mosca 2-0; Torpedo Mosca-Zenit San Pietroburgo 1-3.
19. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-FK Tyumen 6-0; Chernomorets-Shinnik Yaroslav 2-1; Dinamo Mosca-CSKA Mosca 0-3; Krylya Sovetov-Rostselmash Rostov 1-0; Lokomotiv Mosca-Torpedo Mosca 2-0; Uralan Elista-Baltika Kaliningrad 2-1; Zenit San Pietroburgo-Rotor Volgograd 0-1; Zhemchuzhina Sochi-Spartak Mosca 1-4.
20. GIORNATA: Baltika Kaliningrad-Krylya Sovetov 1-1; CSKA Mosca-Zhemchuzhina Sochi 3-0; FK Tyumen-Uralan Elista 1-3; Rostselmash Rostov-Chernomorets 3-2; Rotor Volgograd-Lokomotiv Mosca 3-2; Shinnik Yaroslav-Zenit San Pietroburgo 0-0; Spartak Mosca-Alanya Vladikavkaz 3-1; Torpedo Mosca-Dinamo Mosca 2-2.
21. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-CSKA Mosca 0-1; Baltika Kaliningrad-Rostselmash Rostov 3-0; Dinamo Mosca-Rotor Volgograd 2-2; Krylya Sovetov-FK Tyumen 1-0; Lokomotiv Mosca-Shinnik Yaroslav 0-0; Uralan Elista-Spartak Mosca 1-0; Zenit San Pietroburgo-Chernomorets 0-1; Zhemchuzhina Sochi-Torpedo Mosca 0-4.
22. GIORNATA: CSKA Mosca-Uralan Elista 3-0; Chernomorets-Lokomotiv Mosca 1-2; FK Tyumen-Baltika Kaliningrad 3-2; Rostselmash Rostov-Zenit San Pietroburgo 1-1; Rotor Volgograd-Zhemchuzhina Sochi 0-0; Shinnik Yaroslav-Dinamo Mosca 0-2; Spartak Mosca-Krylya Sovetov 2-2; Torpedo Mosca-Alanya Vladikavkaz 2-0.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 45; Zenit San Pietroburgo 38; Rotor Volgograd 37; Lokomotiv Mosca 36; Uralan Elista 33; CSKA Mosca, Rostselmash Rostov 32; Alanya Vladikavkaz 31; Zhemchuzhina Sochi 30; Krylya Sovetov 29; Torpedo Mosca 27; Shinnik Yaroslav 26; Chernomorets 24; Dinamo Mosca, Baltika Kaliningrad 23; FK Tyumen 7.

Spagna - Tra Sacchi Ranieri decide Angulo

Uno sparo nel buio

Ci si attendeva un debutto con il botto. E invece la Liga è partita sparando a salve: appena **12 gol** nelle 9 partite disputate tra sabato e domenica. All'appello, al momento di andare in stampa, manca il risultato del posticipo che ha opposto il Real Madrid al neopromosso Villarreal, ma il bilancio resta comunque negativo. Quello che colpisce è il clima di provvisorietà, da "lavori in corso", che si respira in molti club. L'improvviso divorzio tra Vieri e l'Atlético è solo uno degli esempi più eclatanti di questo mercato pazzo che non si esaurisce e che costringe gli allenatori ad acrobazie tattiche mal ripagate dal risultato del campo. Prendiamo **Sacchi**. Come si fa a dare un giudizio compiuto sul suo esordio in campionato? Ha vinto il **Valencia** di Ranieri (a segno il solito Angulo), sì, ma la partita, per lunghi tratti, l'ha fatta l'**Atlético**, ordinato a centrocampo e attento in difesa (con Torrisi in panchina dopo le ultime deludenti apparizioni). È mancato il punto di riferimento in avanti, il finalizzatore, l'uomo capace di perforare la fitta cortina predisposta da Ranieri. Il Vieri, insomma. E Sacchi, in attesa del pieno recupero fisico di **Kiko** (che pure ha caratteristiche molto diverse dalla punta italiana), non può francamente farci molto. Non è andata meglio al **Barcellona**, bloccato sullo zero a zero a **Santander**. Il problema dei catalani, paradossalmente, sta nell'abbondanza di punte, schierate spesso da Van Gaal in compiti e zone del campo a loro poco congeniali. Viene quindi da chiedersi quali effetti produrrà l'imminente arrivo di un altro attaccante, l'olandese Patrick **Kluivert**, attirato da non si sa bene quali promesse. La parziale "stecca" del rinnovato **La Coruña**, la cui intraprendenza era piaciuta durante la pretemporada, completa il quadro delle delusioni e dimostra come certi equilibri non si raggiungano dall'oggi al domani. Un bentornato al portoghese **Sa Pinto** (Real Sociedad), rientrato con un gol dopo l'anno sabbatico a cui la Uefa lo aveva costretto per aver aggredito l'ex Ct del Portogallo Artur Jorge. Infine **Gigi Maifredi**: in Segunda División il suo Albacete ha perso (2-1) contro il Las Palmas.

A sinistra, Pacheta (Espanyol) trattiene Makaay (Tenerife). Sopra, Denílson, stella del Betis, braccato dai difensori dell'Alavés

1. GIORNATA
Alavés-Betis 0-0
Celta-Deportivo La Coruña 0-0
Espanyol-Tenerife 2-1
Esnaider (E) 43', Benitez (E) 48', Jokanovic (T) 53' rig.
Extremadura-Valladolid 0-0
Racing-Barcellona 0-0
Real Madrid-Villarreal posticipata
Real Sociedad-Oviedo 3-3
Dubovsky (O) 12', Sa Pinto (R) 33', Dely Valdés (O) 35', Pikabea (R) 47', Aldeondo (R) 80', Manel (O) 90'
Salamanca-Maiorca 0-0
Saragozza-Athletic Bilbao 2-0
Vales 66', G. López 74'
Valencia-Atlético Madrid 1-0
Angulo 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saragozza	3	1	1	0	0	2	0
Espanyol	3	1	1	0	0	2	1
Valencia	3	1	1	0	0	1	0
Alavés	1	1	0	1	0	0	0
Barcellona	1	1	0	1	0	0	0
Betis	1	1	0	1	0	0	0
Celta	1	1	0	1	0	0	0
Deportivo La Coruña	1	1	0	1	0	0	0
Extremadura	1	1	0	1	0	0	0
Maiorca	1	1	0	1	0	0	0
Oviedo	1	1	0	1	0	3	3
Racing	1	1	0	1	0	0	0
Real Sociedad	1	1	0	1	0	3	3
Salamanca	1	1	0	1	0	0	0
Valladolid	1	1	0	1	0	0	0
Real Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0
Atlético Madrid	0	1	0	0	1	0	1
Tenerife	0	1	0	0	1	1	2
Athletic Bilbao	0	1	0	0	1	0	2

Austria

6. GIORNATA
Austria Lustenau-Vorwärts Steyr 1-1
Datoru (VS) 22', Kleer (A) 80'
Austria Salisburgo-SV Ried 3-2
Glieder (AS) 29', 69' e 91', Strafner (S) 67', Hartl (S) 74'
Grazer AK-Austria Vienna 0-0
LASK Linz-Tirol Innsbruck 3-2
Knaus (T) 43', Frigaard (L) 48' e 64', Weissenberger (L) 75', Barisic (T) 87'
Rapid Vienna-Sturm Graz 2-0
Prosenik 59' rig., Saler 93'
CLASSIFICA: Grazer AK 14; Rapid Vienna 13; LASK Linz 12; Austria Vienna 11; Sturm Graz 10; Austria Salisburgo, SV Ried, Tirol Innsbruck 4; Austria Lustenau 3; Vorwärts Steyr -1.

Ungheria

4. GIORNATA: BVSC-Zalaegerszeg 1-1; Debrecen-Gyor 1-2; Gazszer-Ferencvaros 1-1; Haladas-Dunaferr 0-1; III Kerulet-Nyirseg 2-2; Kispest-Vasas 0-4; MTK-Videoton 2-1; Siofok-Vac 2-4; Ujpest-Diosgyor 1-3.
CLASSIFICA: Diosgyor, MTK 10; Vasas, Ujpest 9; Ferencvaros, Gyor 8; Vac 7; Gazszer, Dunaferr, Kispest 6; Nyirseg 4; Videoton, Haladas 3; BVSC, Zalaegerszeg 2; Debrecen, Siofok, III Kerulet 1.

Albania

Il **sessantesimo** campionato albanese parte con i soliti problemi irrisolti, dovuti principalmente alla scarse possibilità economiche di molte delle sedici squadre di Prima Divisione. Così, costrette in un ambito di semiprofessionismo, sono andate in crisi anche le due più importanti società: il **Tirana**, costretto a rinnovare i quadri tecnici dopo una rivolta dei giocatori; e il **Partizani**, che ha perso in un solo colpo dieci titolari. Molte altre squadre hanno completato le rose solo pochi giorni prima del via, con la conseguenza di una preparazione affrettata e iniziata in ritardo. I campioni del **Vllaznia**, mantenendo l'intelaiatura della scorsa stagione (sono partiti per la Grecia solo il portiere Grima e Cungu) sono da considerarsi favoriti. Alle loro spalle, tre società "provinciali": il **Bylis Ballshi** (rinforzatosi con l'arrivo di Jakupi); lo **Skënderbeu**, dove è arrivato il nazionale Gallo; e il **Besa**, che schiera Bubeqi, capocannoniere della scorsa stagione. I migliori elementi, comunque, sono tentati dall'avventura all'estero, specie in Grecia e in Germania. Intanto la Federcalcio, per tentare di arginare la dilagante violenza degli ultimi anni, ha adottato severe normative per la sicurezza negli stadi e alcune società (come **Laçi** e **Apolonia**), per il momento, non avendo adeguate strutture saranno costrette a giocare in campo neutro.

1. GIORNATA: Apolonia-Tomori rinviata; Bylis Ballshi-Shkumbini 2-0; Elbasani-Burreli 3-1; Flamurtari-Vllaznia 0-0; Laçi-Teuta 2-0; Lushnja-Besa 4-0; Skënderbeu-Dinamo 2-3; Tirana-Partizani 2-2.
CLASSIFICA: Lushnja, Bylis Ballshi, Elbasani, Laçi, Dinamo 3; Flamurtari, Partizani, Tirana, Vllaznia 1; Apolonia, Tomori, Skënderbeu, Burreli, Shkumbini, Teuta, Besa 0.

Portogallo

RECUPERO 1. GIORNATA
Vitoria Setubal-Campomaiorense 1-1
Chiquinho Conte (VS) 40', Bino (SL) 53'
2. GIORNATA
Academica-Campomaiorense 1-5
Demetrios (C) 3' rig., 13' e 73', Vitor Manuel (C) 53', João Tomás (A) 80', Wellington (C) 87'
Alverca-Boavista 0-0
Beira Mar-FC Porto 2-1
Zahovic (F) 14', Gila (B) 24', Fary (B) 74'
Estrela Amadora-Vitoria Setubal 5-0
Leal 5', Lewis 10', Rui Neves 44', Lazaro 49', Gilberto 67
Farense-Sporting Braga 0-2
Silva 30' e 54'
Maritimo-Salgueiros 2-2
Celso (S) 7', Toni (S) 46', Alex (M) 72', Ademir (M) 87'
Rio Ave-Benfica 0-2
Nuno Gomes 70' rig. e 87'
Sporting Lisbona-CD Chaves 2-1
Leandro (S) 23', Luisão (C) 46', Iordanov (S) 61'
Vitoria Guimarães-União Leiria 0-0
CLASSIFICA: Benfica, Sporting Braga 6; Campomaiorense, Boavista, Salgueiros, Sporting Lisbona, União Leiria 4; Estrela Amadora, FC Porto, Beira Mar, CD Chaves 3; Alverca 2; Maritimo, Vitoria Guimarães, Vitoria Setubal 1; Farense, Academica, Rio Ave 0.

Campionati esteri

Ecuador

20. GIORNATA: Tecnico Universitario-Emelec 2-2 (3-2 rig.); Olmedo-Barcelona 2-1; Liga de Quito-Espoli 1-1 (4-3 rig.); El Nacional-Deportivo Quito 2-1; Panama-Deportivo Cuenca 2-1; Aucas-Delfin 1-1 (3-2 rig.).
21. GIORNATA: Espoli-Tecnico Universitario 2-0; Emelec-Aucas 0-1; Barcelona-El Nacional 2-0; Deportivo Quito-Panama 3-0; Delfin-Liga de Quito 2-0; Deportivo Cuenca-Olmedo 0-1.
ULTIMA GIORNATA: Aucas-Deportivo Cuenca 3-2; El Nacional-Espoli 3-1; Liga de Quito-Deportivo Quito 0-0 (2-3 rig.); Tecnico Universitario-Barcelona 3-2; Olmedo-Emelec 2-2 (1-4 rig.); Panama-Delfin 1-1 (4-3 rig.).
CLASSIFICA: Liga de Quito 43; Emelec 42; Aucas 40; Olmedo 38; Espoli 36; Barcelona 34; Delfin 33; El Nacional 31; Deportivo Quito 31; Deportivo Cuenca 27; Tecnico Universitario 24; Panama 17.
N.B.: le prime quattro si qualificano per la Liguilla finale, le ultime quattro disputano i play-out.
LIGUILLA: Emelec-Aucas 2-0; Liga de Quito-Olmedo 2-0; Olmedo Emelec 0-1; Aucas-Liga de Quito 0-2; Emelec-Liga de Quito 1-0; Aucas-Olmedo 3-0.
PLAY-OUT: Deportivo Cuenca-Deportivo Quito 1-2; Panama-Tecnico Universitario 4-1; Tecnico Universitario-Deportivo Cuenca 3-0; Deportivo Quito-Panama 0-0; Tecnico Universitario-Deportivo Quito 1-2; Panama-Deportivo Cuenca 1-0.

Paraguay

1. GIORNATA: 12 de Octubre-Libertad 2-1; Cerro Cora-Sol de America 0-3; Guarani-Colegiales 0-3; Nacional-P.te Hayes 2-2; San Lorenzo-Cerro Porteño 1-2; Sportivo Luqueño-Olimpia 1-0.
2. GIORNATA: Cerro Porteño-Sportivo Luqueño 5-0; Colegiales-12 de Octubre 3-2; Libertad-Cerro Cora 1-1; Nacional-Guarani 2-2; P.te Hayes-Olimpia 0-0; Sol de America-San Lorenzo 1-1.
3. GIORNATA: 12 de Octubre-Cerro Porteño 2-5; Cerro Cora-Olimpia 1-0; Guarani-Sol de America 2-2; Nacional-Libertad 3-2; P.te Hayes-Colegiales 0-1; San Lorenzo-Sportivo Luqueño 1-1.
CLASSIFICA: Cerro Porteño, Colegiales 9; Sol de America, Nacional 5; Cerro Cora, Sportivo Luqueño 4; 12 de Octubre 3; P.te Hayes, San Lorenzo, Guarani 2; Libertad, Olimpia 1.

Perù

2. GIORNATA: Cienciano-Alianza Atl. 2-0; Melgar-Lawn Tennis 3-1; Municipal-J. Aurich 1-1; Sport Boys-Universitario 1-1; Sporting Cristal-Dep. Pesquero 0-1; Unión Minas-Alianza Lima 2-1.
3. GIORNATA: Alianza Atl.-Unión Minas 3-0; Alianza Lima-Melgar 2-0; Dep. Pesquero-Cienciano 0-0; J. Aurich-Sporting Cristal 2-1; Sport Boys-Lawn Tennis 1-0; Universitario-Municipal 3-1.
4. GIORNATA: Cienciano-J. Aurich 2-0; Melgar-Alianza Atl. 2-0; Municipal-Lawn Tennis 1-2; Sport Boys-Alianza Lima 0-0; Sporting Cristal-Universitario 2-0; Unión Minas-Dep. Pesquero 1-0.
5. GIORNATA: Alianza Atl.-Sport Boys 0-0; Alianza Lima-Municipal 2-1; Dep. Pesquero-Melgar 0-0; J. Aurich-Unión Minas 2-1; Lawn Tennis-Sporting Cristal 1-1; Universitario-Cienciano 1-1.
6. GIORNATA: Alianza Lima-Sporting Cristal 1-1; Cienciano-Lawn Tennis 4-0; Melgar-J. Aurich 1-0; Municipal-Alianza Atl. 0-1; Sport Boys-Dep. Pesquero 2-0; Universitario-Unión Minas 2-2.
CLASSIFICA: Sport Boys 12; Alianza Lima, Cienciano, Melgar 11; Sporting Cristal, Dep. Pesquero 8; Universitario, Alianza Atl., Lawn Tennis, Unión Minas, J. Aurich 7; Municipal 1.

Sopra, Bernal, portiere del Dep. Pesquero. In alto, una fase di Vasco da Gama-Barcelona

Uruguay

1. GIORNATA
Bella Vista-Huracan Buceo 1-0
Alonso 25'
Danubio-Nacional 0-1
Sosa R. 35' rig.
Defensor Sporting-Peñarol 1-1
Fleurquin (D) 33', Cedres (P) 50'
Rampla Juniors-Wanderers 1-0
Garrasino 65'
Rentistas-Liverpool 1-1
Iturburu (L) 16', Reffatti (R) 83'
River Plate-Villa Española 4-2
Rodriguez M. (R) 46' e 90', D. Rosa (V) 64', D. Aguirre (R) 66', Dapueto (V) 67', Castellanos (R) 88'
2. GIORNATA
Rentistas-Wanderers 1-0
M. Suarez 13'
Rampla Juniors-Liverpool 2-0
Kanapkis 42', Garrasino 88'
Bella Vista-Villa Española 0-0
Defensor Sporting-Nacional 2-1
J. Oliveira (D) 6', Fleurquin (D) 53' rig., Nuñez (N) 67'
River Plate-Huracan Buceo 1-2
Cardozo (H) 22', Curbelo (H) 40', Aguirre (R) 54' rig.
Peñarol-Danubio 2-1
De Lima (P) 25', De Souza (D) 59', Pacheco (P) 85'
3. GIORNATA
Peñarol-Liverpool 3-1
B. Acuña (L) 25' rig., Bengoechea (P) 58', De Lima (P) 62', De Souza (P) 83'
Rentistas-Villa Española 1-0
Fernandez 78'
Defensor Sporting-Rampla Juniors 2-2
Barragan (RJ) 8', Matosas (RJ) 38', Fleurquin (DS) 62', Almada (DS) 80'
Bella Vista-Wanderers 4-1
Giacomazzi (BV) 3' e 6', Diapatin (W) 39', Morales (BV) 64' e 78'
Danubio-Huracan Buceo 2-2
Larrosa (HB) 24', Otero (D) 34', Curbelo (HB) 67', De Souza (D) 71' rig.
Nacional-River Plate 1-0
Rodriguez 83'
4. GIORNATA
Bella Vista-Rentistas 0-0
Liverpool-Defensor Sporting 2-0
Acuna 3', Tchango 81'
Nacional-Rampla Juniors 2-1
Sosa R. (N) 24' e 68', Garrasino (R) 90'
Peñarol-Huracan Buceo 4-2
Pacheco (P) 42' e 84', Pandiani (P) 12' e 44', Jaume (H) 25', Larrosa (H) 50'
River Plate-Danubio 2-2
Rariz (D) 26', Tolosa (R) 37' e 61', Perrone (D) 83'
Wanderers-Villa Española 3-3
Lipatin (W) 13', Umpierrez (V) 19', Pedrucci (V) 34', Albino (V) 66', J. Ramirez (W) 69' rig, Cuello (W) 83'
CLASSIFICA: Peñarol 10; Nacional 9; Bella Vista, Rentistas 8; Rampla Juniors 7; Defensor Sporting 5; River Plate, Huracan Buceo, Liverpool 4; Danubio, Villa Española 2; Wanderers 1.

Venezuela

1. GIORNATA: Carabobo-Mineros 2-3; Chacao-Estudiantes 0-1; Minerven-Internacional (ex Trujllanos) 0-1; Nacional-Zamora 2-1; Nueva Cadiz-Tachira 1-1; Ula (ex Zulia)-Caracas 1-0.
2. GIORNATA: Caracas-Tachira 0-4; Estudiantes-Minerven 0-0; Internacional-Carabobo 2-0; Mineros-Ula 4-1; Nacional-Nueva Cadiz 0-0; Zamora-Chacao 0-0.
3. GIORNATA: Carabobo-Estudiantes 1-0; Chacao-Nacional rinviata; Nueva Cadiz-Caracas 1-0; Tachira-Mineros 2-1; Ula-Internacional 0-1; Zamora-Minerven 3-2.
4. GIORNATA: Chacao-Nueva Cadiz 2-1; Estudiantes-Ula 1-0; Internacional-Tachira 3-3; Mineros-Caracas 1-2; Nacional-Minerven 6-1; Zamora-Carabobo 0-0.
CLASSIFICA: Internacional 10; Tachira 8; Nacional, Estudiantes 7; Mineros 6; Nueva Cadiz, Zamora 5; Chacao, Carabobo 4; Ula, Caracas 3; Minerven 1.

Coppa Libertadores

FINALE
Andata
Vasco da Gama (Bra)-Barcelona (Ecu) 2-0
Donizete 7', Luizao 33'
Ritorno
Barcelona (Ecu)-Vasco da Gama (Bra) 1-2
Luizao (V) 25', Donizete (V) 45', De Avila (B) 79'
Il Vasco da Gama di aggiudica la Libertadores e l'1 dicembre sfiderà a Tokyo il Real Madrid per la Coppa Intercontinentale.

Coppa Mercosur

GRUPPO A
San Lorenzo-Cruzeiro 2-1; São Paulo-Colo Colo 1-0; San Lorenzo-Colo Colo 3-0; Cruzeiro-São Paulo 5-1. **CLASSIFICA:** San Lorenzo (Arg) 6; Cruzeiro (Bra) e São Paulo (Bra) 3; Colo Colo (Cil) 0.
GRUPPO B
Nacional-U. Chile 1-0; Palmeiras-Independiente 2-1; U. Chile-Independiente 3-0; Nacional-Palmeiras 0-5. **CLASSIFICA:** Palmeiras (Bra) 6; U. Chile (Cil) e Nacional (Uru) 3; Independiente (Arg) 0.
GRUPPO C
Olimpia-Corinthians 2-2; Peñarol-Racing 1-1; Corinthians-Racing 1-2; Olimpia-Peñarol 4-2. **CLASSIFICA:** Olimpia (Par) e Racing (Arg) 4; Corinthians (Bra) e Peñarol (Uru) 1.
GRUPPO D
Flamengo-Cerro Porteño 2-0; Boca-Velez 0-1; Velez-Flamengo 1-0; Cerro Porteño-Boca 3-2. **CLASSIFICA:** Velez (Arg) 6; Flamengo (Bra) e Cerro Porteño (Par) 3; Boca Jrs (Arg) 0.
GRUPPO E
U. Catolica-Vasco da Gama 1-1; Gremio-River Plate 2-3; Vasco da Gama-Gremio 1-0; River Plate-U. Catolica 1-1. **CLASSIFICA:** River Plate (Arg) e Vasco da Gama (Bra) 4; U. Catolica (Cil) 2; Gremio (Bra) 0.

Coppa Conmebol

QUARTI DI FINALE
Andata
Dep. Quindio (Col)-Sampaio Correa (Bra) 0-1
Adanzinho 20'
Liga de Quito (Ecu)-Santos (Bra) 2-2
Carlos Morales (L) 20' e 24', Jorginho (S) 37', Lucio (S) 73'
Huracan Buceo (Uru)-Rosario (Arg) 2-3
Santarcieri (H) 25', H. Gonzalez (R) 27', Rivarola (R) 37', Curbelo (H) 64', J.R. Jara (R) 69'
A. Mineiro (Bra)-J. Wilstermann (Bol) 3-1
Kekes (JW) 42', Edwin (AM) 52' e 56', Waldir (AM) 86' rig.
Ritorno
Rosario (Arg)-Huracan Buceo (Uru) 2-0
Rivarola 41', Gaitan 54'
Sampaio Correa (Bra)-Dep. Quindio (Col) 1-0
Paulo Roberto (SC) 89'
Santos (Bra)-Liga de Quito (Ecu) 3-0
Claudiomiro 53', Viola 69' e 82'
J. Wilstermann (Bol)-A. Mineiro (Bra) 0-1
Valdir 60'
Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Santos-Sampaio Correa e Rosario Central-A. Mineiro.

Argentina

1. GIORNATA
Argentinos-Gimnasia de Jujuy 2-2
M. Lobo (G) 30' e 57', Brizuela (A) 70', Markic (A) 80'
Estudiantes-Colon 2-0
Piersimone 74' e 90'
Ferrocarril-Boca Juniors 2-4
Sartori (F) 6' aut., Navas (B) 18', Palermo (B) 21', Riquelme (B) 45', Giacone (F) 73' rig., Martens (F) 90' rig.
Independiente-Belgrano posticipata
Lanús-Huracán 3-1
Marzo (L) 8', Belloso (L) 59', Peralta (H) 67' rig., Serrizuela (L) 83'
River Plate-Velez 1-1
Pizzi (R) 77', Camps (V) 90'
Rosario-Newell's Old Boys 1-1
Zamora (N) 35', Rivarola (R) 55'
San Lorenzo-Platense 2-2
Sponton (P) 24', Lenguita (P) 41', A. Montenegro (S) 54', Gorosito (S) 81' rig.
Talleres-Racing 2-4
Capria (R) 9', Latorre (R) 46' e 60', Gaitan (R) 63' aut., Gorocito (T) 72', Gaitan (R) 50'
Unión-Gimnasia la Plata 3-2
Gigena (U) 35', Mazzoni (U) 39', Noriega (U) 82', Ferrer (G) 88', Pereyra (G) 90'
2. GIORNATA
Argentinos-River Plate 0-1
Angel 24'
Belgrano-Lanús 0-1
M. Fernandez 60'
Boca Juniors-Gimnasia de Jujuy 3-2
Caña (B) 38', Palermo (B) 45', Palermo (B) 54' aut, Aguirrez (G) 54', Riquelme (B) 63'
Colon-San Lorenzo 2-0
Fuertes 12', Aquino 78'
Gimnasia la Plata-Ferrocarril 2-1
Gatti (G) 12', Sava (G) 59', Chaparro (F) 74' rig
Huracán-Unión 1-1
Peralta (H) 47', Trotta (U) 85'
Newell's Old Boys-Independiente 2-1
Hanuch (I) 7', Faggiani (N) 13' rig. e 51'
Platense-Talleres 1-0
W. Jimenez 32'
Racing-Rosario 3-5
Latorre (Ra) 9' e 42', Delgado (Ra) 24', Bustos Montoya (Ro) 36', Rivarola (Ro) 42', Flores Coronel (Ro) 54', Liber Ves (Ro) 62' rig. e 83'
Velez-Estudiantes 2-0
Husain 12' e 68'
3. GIORNATA
Boca Juniors-Argentinos 2-2
Quinteros (A) 17' e 53', Palermo (B) 59' e 63' rig
Estudiantes-River Plate 1-0
Galletti 26'
Ferrocarril-Huracán 1-3
Mercuri (F) 1' aut., Montenegro (H) 36', Rodriguez (F) 57', Barlatay (H) 82'
Gimnasia de Jujuy-Gimnasia la Plata 1-2
Sava (GLP) 40', M. Lobo (GJ) 50', San Esteban (GLP) 71' rig.
Independiente-Racing 1-3
Delgado (R) 6', Morales (R) 28', Casini (I) 50', Bezombe (R) 80'
Lanús-Newell's Old Boys 0-1
Liendo 87'
Rosario-Platense 2-0
Gaitan 44' e 51'
San Lorenzo-Velez 0-0
Talleres-Colon 2-1
Gorocito (T) 23', Castagno Suarez (C) 74', Zelaya (T) 88'
Unión-Belgrano 3-0
Mazzoni 7', Cabrol 30' rig, Fernandez 76'
CLASSIFICA: Rosario, Unión, Boca Juniors, Newell's Old Boys 7; Lanús, Racing, Estudiantes, Gimnasia la Plata 6; Velez 5; Huracán, River Plate, Platense 4; Colon, Talleres 3; Argentinos, San Lorenzo 2; Gimnasia de Jujuy 1; Independiente, Belgrano, Ferrocarril 0.

Brasile - Il Gremio non vince da quattro mesi

Tempi duri per una ex grande

12 agosto
Coritiba-Corinthians 0-0
América RN-Internacional 0-0
Grémio-Juventude 0-0
Goiás-Cruzeiro 0-0
Ponte Preta-Flamengo 0-1
Rodrigo 70'
Vitória-Guarani 3-3
Petkovic (V) 5' e 53', Juan Carlos (G) 10', Paulo Isidoro (G) 20', Barata (G) 77', Cléber (V) 90'
América MG-Paraná 2-0
Elomar (P) 49' aut., Dimba (A) 59'
Palmeiras-Sport Recife 1-2
Rogério (P) 12', Leonardo (S) 41', Jackson (S) 61'
Botafogo-São Paulo 3-0
Bruno Quadros 50', Tulio 66', França 73'
15-16 agosto
Sport Recife-São Paulo 1-0
Robson 90'
Juventude-Atlético MG 0-0
Paraná-Goiás 1-0
Oscar 52'
América MG-Internacional 0-1
Christian 74'
Gremio-Flamengo 2-2
Marco Assunção (F) 52', Rodrigo Mendes (G) 62', Roger (G) 65', Vinicius (F) 70'
Cruzeiro-América RN 0-2
Carioca 55' rig. e 81' rig.
Bragantino-Coritiba 1-2
Leto (B) 50', Macedo (C) 68', Marquinhos (C) 87'
Vasco da Gama-Guarani 2-1
Sorlei (G) 26' aut., Robson (G) 35', Pedrinho (V) 56'
Santos-Palmeiras 1-0
Argel 16'
Corinthians-Botafogo 1-0
Marcelinho 34'
Portuguesa-Vitória 0-1
Petkovic 77'
19 agosto
Ponte Preta-Atlético PR 2-0
Sandro Gaucho 31', Dionisio 47'
Santos-Atlético MG 4-4
Marques (A) 25', Valdir (A) 34', 54' e 73', Lucio (S) 60', Aristizabal (S) 75', Viola (S) 78', Claudiomiro (S) 88'
Guarani-América RN 2-1
Paulinho Kobayashi (A) 57', Samuel (G) 77', Camanducaia (G) 90'

Torneo brasiliano non sempre entusiasmante: e c'è chi trova il tempo per una telefonata...

Paraná-Bragantino 2-2
Emerson Roberto (B) 3', Reinaldo (B) 48', Fernando Diniz (P) 57', Arinelson (P) 83'
22-23 agosto
Atlético MG-Bragantino 0-2
Leto 44', Reinaldo 68'
Vitória-América MG 2-1
Denis (A) 3', Petkovic (V) 64' e 69'
Coritiba-Sport Recife 0-0
Goiás-Gremio 0-0
América RN-Palmeiras 1-2
Magão (P) 58', Moura (A) 70', Roberto (A) 90' aut.
Botafogo-Cruzeiro 1-1
Tulio (B) 50', Fabio Junior (C) 90'
Flamengo-Juventude 1-3
Romario (F) 3', Rodrigo Gral (J) 48', Pontes (J) 72' e 79'
São Paulo-Santos 1-3
Dodó (SP) 49', Lucio (S) 58', Jorginho (S) 69', Athirson (S) 90'
Internacional-Corinthians 1-1
Betinho (I) 14', Gamarra (C) 83'
Atlético PR-Portuguesa 2-2
Leandro (P) 19', Gustavo (A) 31', Leandro (P) 39', Caico (A) 47' rig.
26-27-28 agosto
Corinthians-América MG 3-1
Edilson (C) 43', Marcelinho (C) 73', Tupazinho (A) 86', Dinai (C) 88'
São Paulo-América RN 6-1
Fabiano (S) 10' e 34', Dodó (S) 12', 49' e 53', Paulo Roberto (A) 30', França (S) 59'
Juventude-Vitória 2-0
Lauro (J) 23', Rodrigo Gral (J) 29' rig.
Internacional-Goiás 6-1
Christian (I) 20', 64' e 87', Denílson (I) 31', Aloisio (G) 46', Fernando (I) 76' e 90'
Bragantino-Botafogo 2-2
Bebeto (Bo) 13' e 84', Ronaldo Alfredo (Br) 62', Paulinho (Br) 74'
Palmeiras-Atlético MG 2-1
Arce (P) 40' e 47', Marques (A) 83'
Paraná-Ponte Preta 1-0
Luis Carlos 54'
Flamengo-Atlético PR 0-0
Cruzeiro-Portuguesa 2-2
Valdo (C) 7', Leandro (P) 44', Evair (P) 64', Marcelo Dijan (C) 69'
29-30-31 agosto
América MG-Botafogo 0-0
Gremio-Palmeiras 1-1
Paulo Nunes (P) 71', Zé Alcino (G) 79'
Coritiba-Goiás 2-0
Sinval 21', Rubens Junior 54'
Corinthians-Guarani 3-2
Mirandinha (C) 21', Gamarra (C) 45', Luis Claudio (G) 47', Vampeta (C) 50'
Santos-Internacional 2-0
Viola 32', Lucio 42'
Portuguesa-Atlético MG 1-0
Evair 53'
Atlético PR-Juventude 0-0
Ponte Preta-São Paulo 1-1
Dionisio (P) 36', Dodó (S) 38'
Sport Recife-Paraná 4-1
Leonardo (S) 19', Milton (P) 21', Leandro (S) 59' e 70', Robson (S) 63'
Cruzeiro-Vitória 0-2
Alex 23', Petkovic 54'
Vasco da Gama-Flamengo 1-1
Beto (F) 23', Ramon (V) 40'
Bragantino-América RN 1-1
Augusto (B) 45', Biro-Biro (A) 70'
CLASSIFICA: Corinthians 23; Santos 20; Sport Recife 19; Internacional 15; Palmeiras 14; Vitória, Portuguesa, Juventude 13; Coritiba, Botafogo 11; Bragantino, Flamengo, São Paulo, Paraná, Cruzeiro 10; Goiás 9; Vasco da Gama, Guarani, América MG 8; Atlético MG, América RN 7; Ponte Preta, Atlético PR 6; Gremio 5.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

❑ **VENDO** ottimo materiale a prezzi bassissimi; poster giganti di: Senna; Nazionale di volley campione d'Europa; Nazionale calcio Italia 90; Cagliari e Fiorentina 90/91; Napoli e Milan 88/89; Milan campione d'Europa 89/90 e del mondo 89; Italia campione 1982; Tyson; Lendl; R. Baggio in viola; Mancini in blucerchiato; Maradona; Völler; Tomba; Steffi Graf; Schillaci; Cesena; Napoli 90/91; speciale Napoli; film dei campionati: 1989/90-92/93 (rilegato)-93/94-94/95-95/96-Europei 92; inserti: le grandi sfide di Coppa; le più grandi squadre del mondo; i più grandi bomber italiani; i più grandi bomber del mondo.
Enzo Zappone, v. Respighi 26, 41015 Nonantola (MO).

❑ **VENDO** collezione completa del GS dall'agosto 1980 ad oggi in perfetto stato.
Giorgio Clavico, v.lo Antoniazza 19, 28925 Verbania.

❑ **VENDO** L. 18.000 sciarpe Paris Sg, Benfica, Irriducibili Lazio; L. 30.000 sciarpe in doppia lana di Coventry City e Manchester City; L. 35.000 t-shirt Collettivo viola, Lazio, Paul Gascoigne, Chelsea-England; L. 8.000 foto di: Batistuta, Fuser, Fiori, Ranieri, Scifo, Doll, Gascoigne, Winter, Dezotti, Kournikova, Pierce, Kandarr, Seles, Sidot, Lorenzo Sanchez, Venus, Williams, Sabatini, Hingis, Moya, A. Costa, Rudesky, Henman, Kafelnikov, Edberg, Tomba, Compagnoni, Kostner, Seizinger, Ertl, Heidi Zurbriggen, Roten, Nef, Aamodt, L. Piccard, Ghedina.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).

❑ **ACQUISTO** a prezzi ragionevoli maglia ufficiale del Panathinaikos solo se nuova o in perfetto stato.
Francesco Greco, v. Cavour 59, 74018 Palagianello (TA).

❑ **CERCO** la maglia della nazionale del Giappone "Asics" di Francia 98; pago bene.
Emanuele D'Amico, v. Cantagallo 81, 59100 Prato.

❑ **VENDO** L. 2.000 l'una foto da me scattate a tantissimi giocatori e a L. 2.500 foto con maglia da gioco al S. Elia di Cagliari; vendo a metà prezzo di copertina riviste: "La Roma", "Roma squadra mia", "Inter Fc" ed alcuni libri della Forte editore; vendo materiale vario su Francesco Totti e a metà prezzo di copertina varie riviste di computer.
Angelo Atzei, v. Piroddi 11, 09048 Sinnai (CA).

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo; vendo annate complete GS dal 1988 al 97 a L. 40.000 l'una + spese postali; vendo oltre 1600 cartoline stadi a L. 1.000 l'una.
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.

❑ **SCAMBIO** con album non Panini album completi Svima di Roma-Lazio-Napoli-Fiorentina ed album Panini vuoti 61/62-62/63-63/64-64/65 e tanti altri didattici e sportivi.
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Dono 18, 84128 Salerno.

❑ **COLLEZIONISTA** di schede telefoniche acquista e scambia "Linee d'Italia" solo se usate purché in ottime condizioni; scambio tessere estere (specie greche) con tessere francesi a soggetto sportivo, alimentare, profumi, geografia; inviare lista a
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

❑ **VENDO** «Il Calcio e Ciclismo Illustrato» dal 23.9.1948 al 31.12.1962 in quindici volumi rilegati; «Storia del calcio italiano» in tredici fascicoli ed. 1968; libro 75° anniversario della Figc 1989-1973; volumi in varie lingue sui Mondiali: 78-82-86; libri: Innsbruck 76, Los Angeles 84, Seul 88; almanacco Rizzoli 1956 e Carcano 1966; «Storia della Puteolana»; annate rilegate del GS: 1981-82-83, non rilegate: 1995-96-97; per L. 2.000.000 vendo quarantasei volumi de «l'Unità» 1950/68; settimanale «Lo Sport» dal n. 1 al n. 34 del primo anno.
Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **VENDO:** Il Calcio Illustrato dal 1942 al 62; almanacchi calcio dal 1969 al 97; GS dal 1977 al 97; Lo Sport e Lo Sport Illustrato dal 1949 al 67; Forza Milan-Hurrà Juventus Alè Toro.
Wambui Joyle, v. Ceretti 18, 10083 Fauvria (TO).

I componenti della "Lega della Mezza" di Pesaro, da sette anni cultori assidui del Fantacalcio. In piedi da sinistra: Cola, Coppola, Gasperotto, Rinaldi, Roberti; seduti: Messina, Binda, Lanciaprima, Albini, Ambrogiani

Da Catania giunge la foto di Giuspe Ernesto D'Arrigo, tre anni, piccolo fan juventino

❑ **VENDO** annate intere GS 1996 e 97 e annate di «Supertifo» dal 1993 al 97 a prezzi modici.
Giovanni Ripoli 86, v. Firenze, 00043 Ciampino (Roma).

❑ **VENDO** annate GS dal 1994 al 98; annuario del calcio mondiale 94/95-95/96; per L. 30.000 l'una maglia di allenamento del Verdy Yomiuri Mizuno e Italia + Nike 1995; per L. 25.000 maglia da trasferta del Barcellona-Kappa 1994; per L. 20.000 maglia Inghilterra-Umbro 1990 e Italia-Diadora 1994.
Dino Marco, v. Settimo 22/a, 10071 Borgaro (TO).

❑ **CERCO** «Calcioitalia» 1990/91 e foto squadra e calciatori della Reggina 90/91.
Gregorio Pratticò, v. Reggio Campi, I° Tronco 59, 89100 Reggio Calabria.

❑ **VENDO** in blocco collezione «Gazzettasport» dal 20.9.1948 ad oggi, perfetto stato, oltre 18.000 nn. rilegati in 220 volumi con relativi raccoglitori; inoltre tutte le pubblicazioni edite dalla «Gazzettasport» negli ultimi cinquant'anni (Sport Illustrato-Annuario dello sport-fascicoli-libri ecc...).
Giovanni Bottazzini, v. XXIV Maggio 6, 29015 Castel San Giovanni (PC).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs a prezzi economici, disponibili "Il diavolo della carne" con Carmen di Pietro e "Della morte dell'amore" con Anna Falchi.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **CERCO** servizi-video, possibilmente da Italia-Uno, di incontri precampionato Milan A-Milan B e Milan-Bellinzona.
Alessandro Rampazzo, v. Meneghelli, 31, 35128 Padova.

❑ **VENDO** vhs dei Mondiali e del calcio inglese dal 1950 in poi.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

La rosa completa degli Allievi provinciali del Lavena-Tresiana (Va) con, in piedi a sinistra, l'allenatore Enzo Rinaldi e gli accompagnatori Lillo Statti, Calao e il responsabile del settore giovanile Fiori

Si chiama Dimitri Francesconi, è di Pian del Quercione (LU) e sogna di diventare il nuovo Angelo Peruzzi. Classe '85, tifossimo della Juventus, è il numero uno della Scuola Calcio Lido. Magari il "Guerino" sta scoprendo un altro campioncino. In bocca al lupo!

❑ **CERCO** vhs della Coppa d'Africa 1998 specie finale Egitto-Sud Africa 2-0.
Michele Franchi, v. I. Maggio 553/a, 45036 Ficarolo (RO).
❑ **VENDO** quattro video sui Mondiali di calcio, dal 1930 al 74.
Roberto Casaula, v. S. Lorenzo 1, 84013 Cava de' Tirreni (SA).
❑ **CERCO** video a colori di Italia-Brasile dei Mondiali 1970.
Massimiliano Barbaresi, v. Cornovali 13, 21016 Luino (VA).
❑ **VENDO** vhs L. 20.000 l'una di tutte le gare di Italia e Brasile a Francia 98 compreso finale tranne Brasile-Norvegia; L. 30.000 l'una Brasile-Olanda, Italia-Spagna, Italia-Bulgaria ad Usa 94; seguenti tappe del Giro d'Italia: Cavalese-Aprica e Marostica-Passo Pordoi (21. e 20. del Giro 96), Val di Sole-Edolo (21. Giro 97; le tre finali continentali 95: Ajax-Milan (C. Campioni), Real Saragozza-Arsenal (C. Coppe), Parma-Juve (Uefa a/r) per L. 25.000 l'una; per L. 18.000 l'una: 1994 «Un anno di calcio e un anno di sport» trasmessa da Italia-Uno.
Francesco Quirino, v. Nicola Fabrizi 54/4, 16148 Genova.
❑ **CERCO** video sulla Fiorentina e sui suoi giocatori, su Senna e sul calciatore della Juve Terranova ex Acireale Nunzio Dario Di Dio.
Marco Bellia, v. Italia 21, 92020 Palma di Montichiaro (AG).
❑ **CEDO** vhs Brasile-Svezia 1958; Milan-Benfica 1963; Germania-Inghilterra 1966; Italia-Germania e Brasile-Perù 1970; Ajax-Panathinaikos 1971; Juve-Porto 1984; Juve-Liverpool 1985; Argentina-Germania 1986; Gran Premi di F. 1 dal 1976 in poi; speciali servizi su Senna e Schumacher.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **OFFRO** tantissime vhs di incontri dell'Inter di qualsiasi annata, competizione, durata; chiedere lista a
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I., 23, 13019 Varallo Sesia (VC).
❑ **CERCO** videocassetta dal vivo di un qualsiasi concerto dei Duran Duran.
Giuseppe Giampietruzzi, tel. 080/ 9934552 dopo le ore 21.
❑ **PAGO** L. 10.000 video "Calcio-mese, giugno 1996" della Gazzettasport.
Francesco Matino, v. Ricasoli 10, 50122 Firenze.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

MERCATIFO

❑ **17ENNE** amante del calcio e tifosa della Nazionale scambia idee con tanti amici/che anche stranieri/e scrivendo in italiano o inglese.
Erika Fontanelli, v. Fiorentina 108, 50052 Certaldo (FI).
❑ **HI!** My name is Daria and I am a nineteen years old Italian girl. My greatest dream is to get in touch with British boys and girls who, like me, are keen on sport, travelling, mountains, animals, reading and foreign languages. Do you want to help me to achieve it? If so write to
Daria Binda, v. Aldo Moro 7, 21020 Taino (VA).
❑ **APPASSIONATO** e calciatore nonché fan di Pavel Nedved scambia idee sul campione laziale e richiede ogni tipo di materiale a lui riferito; in cambio cede album di figurine quasi completo di Francia 98 (Panini) e materiale calcistico vario.
Francesco Nodale, v. Annio Schiava 13, 33020 Sutrio (UD).
❑ **16ENNE** cerca amici/che fan di Cannavaro, Nesta, Del Piero, Vieri, Inzaghi, Baggio, Cois, Beckham e Michael Owen per corrispondenza e scambio materiale e foto dal vivo.
Annalisa Raia, v. Calabria 1, 41053 Maranello (MO).
❑ **HO** 28 anni, amo il calcio e vorrei corrispondere con tifose/i di tutta Italia.
Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.
❑ **TIFOSI** di Beckham, Seaman, F. Baresi, Owen scrivetemi per scambio idee e materiale su di loro.
Giovanna Lollo, 18enne, v. G. Marconi 6, 35040 Vighizzolo d'Este (PD).
❑ **EU** sou uma moca de 17 anos que ama Ronaldo, Ayrton Senna, o Brasil e os brasileiros; desejo corresponder com um de les em portugues ou em italiano.
Pamela Fuselli, v. dei Furi G. 5, 00174 Roma.
❑ **FAN** della Lucchese e del Castelnuovo Garfagnana corrisponde con ultra e tifosi/e di: Udinese, Vicenza, Venezia, Salernitana, Empoli, Piacenza, Brescia, Atalanta, Verona, Treviso, Alzano, Carrarese, Como, Monza, Lecco, Albinese, Lumezzane, Mestre, Pavia, Mantova, Varese, Arezzo, Baracca Lugo, Rimini, Pontedera, Triestina, Asti, Camaiore, Sanremese, Imperia, Savona, Chatillon, Poggibonsi, Fossanese, Pietrasanta, Viareggio, Biellese, Casale, Legnano, Arco, Clusone, Darfo, Fidenza, Pavullese, Trento, Sassuolo, Pordenone, Iperzola, Faenza, Senigallia, San Marino, Imolese, Perpoli, Fornaci, Villetta e Vaticano.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).
❑ **RAGAZZO** argentino cerca amici/che per scambio idee e materiale sul calcio europeo.
Agustin Oviedo, calle 68 n. 795 e/10 y 11, 1900 La Plata Buenos Aires (Argentina).

STRANIERI

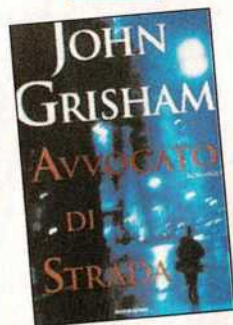
❑ **APPASSIONATO** di storie calcistiche di Gran Bretagna, Est Europa, Francia, Spagna, Germania e Africa scambia idee in inglese con chi può dargli notizie.
Rodrigo de Oliveira Guizzardi, rua Manoel Luiz 110, 139900-00, Espirito Santo do Pinhal (Brasile).
❑ **20ENNE** fan dell'Inter e amante della musica corrisponde in francese con amici/che del GS.
Abdelialah Kiass, Jamila 5 rue 145 n. 81, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **AMO** ciclismo, calcio, musica e su ciò scambio idee con amici/che d'Italia scrivendo in francese, spagnolo e italiano; sono laureato in giurisprudenza e ho 26 anni.
Touri Abdelouaheb, Quartier Baladia, rue Taraudante 30, Casablanca (Marocco).

Ivo Burattini di Savona, tifoso della Fiorentina, ritratto accanto a Giovanni Trapattoni l'allenatore dei viola

❑ **VENDO** o scambio riviste come Don Balon, album, poster; cerco annuari di tutto il mondo e i primi cinque nn. di «Calcio 2000»; scrivere in italiano, spagnolo, portoghese, inglese.
Pedro Lopez Perez, av. General Sanjurso 290-14/e, 15.006 La Coruna di Galizia (Spagna).
❑ **COLLEZIONO** biglietti di ingresso stadi di calcio e cerco il biglietto n° 34 dei Mondiali di Italia 90 della gara giocata a Udine; scambio biglietti vari di tante manifestazioni.
Michel Plat, 6 bis, rue de la Frette, 95240 Cormeilles ed Parisis (Francia).
❑ **COLLEZIONISTA** di carte telefoniche, di pit-bull, di adesivi della Coca-Cola, di figurine Panini ecc... li scambia con altri souvenir.
Post Office, box 14064, Atene, 11510 (Grecia).

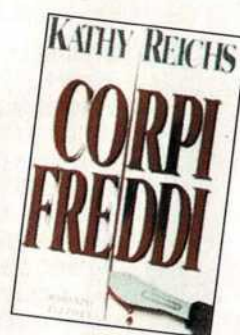
LETTURE
Benzina

di Elena Stancanelli, Einaudi, 156 pagg. 14mila

Scrittura fluida, dialogo a tre, stile veloce, trama tutta da inseguire. È questa "Benzina" l'opera prima di Elena Stancanelli, classe 1965, della scuderia Stile Libero. Una storia che vede protagoniste due ragazze amanti, Lenni e Stella, proprietarie di una stazione di servizio con annesso piccolo bar. Lenni è di ottima famiglia fiorentina ma si ribella alle regole e va a vivere a Roma dove trova lavoro presso Stella, una sorta di Marlon Brando al femminile, che gestisce la pompa di benzina e non ha mai conosciuto la sua famiglia. La vita delle due prende una piega "on the road", quando la madre di Lenni arriva a Roma per riprendersi la figlia ma viene uccisa da Stella. Le due cercheranno di occultare il cadavere muovendosi in un'atmosfera a metà strada tra crimine e innocenza compiendo anche un forte desiderio di fuga dal mondo reale.

E ANCORA LETTURE
"Avvocato di strada"
di John Grisham (Mondadori)

"Corpi freddi"
di Kathy Reichs (Mondadori)

"Schegge di vetro"
di Patricia Highsmith (Bompiani)

Tra nomi affermati ed emergenti, va a gonfie vele il giallo internazionale. Dalla penna del grandioso Grisham ci arriva ancora una trama che ha a che fare col mondo della legge dove si scopre sempre qualcosa di illegale. Della Highsmith prendiamo questi dodici racconti postumi e dall'emergente Reichs un romanzo che sfida la Cornwell nel campo delle autopsie

Globe Australiane

Aspetto massiccio, colori chic come grigio, nero, sabbia, cachi. Molto old school. Sono le Globe, scarpe da skate dall'Australia con suole per forti impatti.

CONCERTI
Le due facce dell'Hip Hop

Se questo, ovvero quello che abbiamo ascoltato in questi live **Hip Hop Night** in giro per la Puglia, è un sunto della scena hip hop attuale, allora siamo messi male. Quest'estate è stata messa in piedi appunto l'iniziativa delle hip hop night in giro per l'Italia con gruppi quali OTR, La Pina, A.T.P.C.I., Sottotono, Lyricals, Area Cronica... Nella località prescelta arrivava questo enorme pullman che nemmeno Ice Cube dei tempi migliori avrebbe fatto una scena del genere. Tutti i signorini e le signorine dell'hip hop italiano che salutano e se la tirano in modo pazzesco e poi; quando salgono sul palco non va nulla, con gran problemi tecnici che naturalmente nessuno ha pensato di verificare nel pomeriggio. E quindi sul palco si sono viste e ascoltate scene del tipo: La Pina che canta sul suo disco, altri che rappano senza basi. Insomma un vero delirio iniziato, almeno a San Marzano, con due ore di ritardo. Per una serata, inoltre, che ha evidenziato l'assoluta povertà di certi testi. Cornice differente per i padri dell'hip hop italiano **Sud Sound System**, ospiti della Sagra della Monicella vicino a Otranto in una serata caldissima per la partecipazione del pubblico che ancora sa riconoscere e godere della buona musica. Infatti, nonostante da tempo non si senta materiale nuovo dei salentini, il concerto è una situazione per loro ottimale dove esprimere il massimo della potenza, tra l'altro, tutta live.

Panoramica

BIENNALE GIOVANI: C'è tempo fino al 10 settembre per spedire il proprio curriculum (bisogna avere massimo 30 anni) e partecipare alla Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo che si terrà a Roma nel giugno 1999. I settori sono Arti Applicate come grafica, design e fumetto, arti visive (fotografia, video arte), cinema e video, musica, spettacolo.

FESTIVAL LATINO AMERICANO: fino al 6 settembre a Verona, piazzale Stadio, c'è il festival per gli amanti di tutto ciò che fa Latino America: arte, musica, cultura, cucina, . Tra le mostre una sugli Indios, una sui Kuna e una sulle tecniche di tessitura guatemalteche. Info 02/6552718.

VIVI LA SICILIA CON LAPIS: è un giornalino/manifesto fatto davvero bene. Si chiama "Lapis-Segnali di suoni", è in bianco e nero, esce ogni 15 giorni e vi si trovano tutti gli appuntamenti da Ragusa a Messina, da Catania a Siracusa, da Palermo a Trapani. Se volete contattarlo per segnalare la vostra iniziativa (il prossimo esce il 4 settembre) faxate allo 095/442892-508563. Ah.... è gratis e si trova in giro per le città o a Catania direttamente alla Pro Loco vicino al Caffé Europa. Tra gli appuntamenti segnalati: Almamegretta il 6 settembre allo stadio Palmintelli di Caltanissetta.

ESPERTI IN MEDIA: Sono aperte fino al 27 ottobre le iscrizioni al 2. Corso biennale di formazione e specializzazione in arti, tecnoscienze e media che si tiene a Torino. Per chi? Per i diplomati di scuola media superiore, per i laureati o professionisti del settore interessati ad aggiornarsi. Gli allievi partecipano infatti a festival video come quello di Locarno, seminari, produzione di cd-rom. Info: 011/4365422.

Talos Festival: dal 9 al 13 settembre a Ruvo di Puglia si tiene questo festival che è un viaggio attraverso le sonorità più diverse: dal jazz all'etnica fino alle ultime ricerche della scena contemporanea. Info 080/812538.

MUSICA

Leda Battisti, una rivelazione

Per la cronaca va detto: Leda Battisti è la nipote del mitico Lucio, anche se afferma di non conoscerlo quasi. A parte questo, Leda Battisti, 27 anni, di Poggio Bustone, in provincia di Rieti, si è fatta notare in campo musicale per quella miscela sonora fatta di ritmi latini e orientali insieme, altamente orecchiabile; che ha già scalato le classifiche italiche. Però lei va oltre i nostri confini. Infatti ha voluto fortemente la collaborazione del chitarrista Orrmar Liebert, che ha contattato via Internet. "L'acqua al deserto" è il suo pezzo più conosciuto, il suo cd si chiama come lei. Le sue passioni? Musica del New Mexico e latinoamericana, Massive Attack e radici mediterranee.

PRESI E SUONATI

Serge Gainsbourg "Histoire de Melody Nelson"

cd Mercury/Polygram

Pian piano vengono ristampati i dischi del mitico Serge Gainsbourg, musicista, poeta e cantante maledetto che tra gli anni sessanta e settanta ha stravolto le strade della musica con le sue canzoni ironiche e alcoliche. Esce questo disco del 1971 in versione cd, con pezzi quali l'Hotel Particulier e Cargo Culte e scopriamo così ancora un po' di Serge.

IL POSTO AL SOLE

Al Nike tra bagni di sole e massaggi

Si chiama Nike ed è, di notte, una discoteca. Si trova a Otranto ed è il sogno realizzato dei fratelli Capasa di Lecce, in arte Costume National: un nome sempre più affiancato a marche come Dolce e Gabbana, Versace o Prada tra gli stilisti nazionali famosi nel mondo. Al Nike la notte si balla e di giorno ci si abbandona ai bagni di sole nella spiaggia privata o nel giardino dove vengono anche eseguiti massaggi sull'erba. L'area vicina al giardino è occupata da divani in stile arabo con tenda e da un chiosco di bibite che ricorda quelli brasiliani sulla spiaggia di Copacabana o Ipanema. Ciliegina sulla torta la direzione artistica mirata alla musica live di qualità: cocktail music, acid jazz, trip hop, ambient. Info: 0348/3855923.

COLONNE SONORE

Pop e disco

Le colonne sonore hanno sempre molto successo e tra le ultime arrivate ci sono quelle del film Godzilla, versante pop, di City of Angels e la colonna sonora di The Last Days of Disco, film sullo Studio 54, club culto degli anni '70.

Al cinema

"Il gallo cedrone"

di e con Carlo Verdone

"Radiofreccia"

di Ligabue

"Avengers"

con Uma Thurman e Ralph Fiennes

Nei cinema arriva il nuovo film di Verdone che, nei panni di Armando Feroci, interpreta la parte di di un disgraziato vitellone di fine millennio. "Radiofreccia" è invece il debutto cinematografico del musicista di Correggio che racconta di quando, negli anni sessanta, le radio erano veramente libere. Francesco Guiccini recita la parte del regista. "Avengers" è invece un film che ripropone le storie di un serial di culto negli anni sessanta con protagonisti Emma Peel (Uma Thurman impersona questo agente speciale, prima donna sul grande shermo a praticare arti marziali), John Steed (Ralph Fiennes, già protagonista di Strange Days) e Sir August De Winter (Sean Connery). Imperdibile.

Home Video

Boogie Nights

di Paul T. Handerson
con Burt Reynolds (Cecchi Gori Home Video)

Ha avuto una strana distribuzione al cinema questa pellicola. E ora che è arrivato al circuito casalingo, chi non è riuscito a vederlo quando è uscito potrà rifarsi. Soprattutto perché si tratta di un film culto dove viene omaggiato il porno-attore simbolo dell'industria a luci rosse. Nel ruolo del protagonista Dirk Diggler c'è Markie Mark: la sua parte è quella di un giovane superdotato che dal nulla diventa famoso per poi ricadere nell'anonimato.

Formula 1

SPAventoso

A Spa-Francorchamps, nel Gp più folle degli ultimi anni, Michael Schumacher ha perso un'occasione più unica che rara per balzare in vetta al Mondiale di Formula 1. Dopo le prove dominate dalla McLaren, la pioggia ha livellato i valori tecnici ed esaltato, fin dal warm up, la superiore abilità del tedesco. La gara è stata drammatica. Poche centinaia di metri dopo il via (dato con la procedura normale invece che con la safety-car, come sarebbe stato più logico e sicuro), Coulthard, forse urtato da Irvine, si è messo di traverso innescando una paurosa carambola che ha coinvolto tredici vetture. Una scena apocalittica, con pezzi di telaio e gomme che volavano dappertutto, fortunatamente senza ferire nessuno in pista e tra il pubblico. Quattro dei piloti coinvolti (Panis, Barrichello, Rosset e Salo) non sono potuti ripartire perché non disponevano del muletto. I superstiti hanno dato vita a nuovi incidenti alla seconda partenza: la McLaren del leader iridato Hakkinen, che tentava di resistere al sorpasso all'esterno di Schumacher, è entrata in contatto con la Rossa, poi è stata urtata dalla Sauber di Herbert; gara finita per entrambi. Poco dopo si sono toccati Wurz e Coulthard; solo quest'ultimo ha potuto proseguire. Intanto, Schumi si è gettato all'inseguimento di Hill, lo ha superato con una manovra da manuale e ha preso subito un vantaggio consistente. Il tutto sotto la pioggia e con una visibilità quasi nulla per le colonne d'acqua sollevate dalle monoposto. La situazione sembrava nettamente favorevole al tedesco, che con i dieci punti (a zero) di Spa avrebbe superato Hakkinen. Invece, il patatrac. Schumi ha raggiunto un Coulthard ormai doppiato e, dopo averlo seguito per un paio di giri, lo ha tamponato violentemente in rettilineo perdendo la ruota anteriore destra. È rientrato ai box compiendo un giro quasi intero su tre ruote, poi ha aggredito verbalmente lo scozzese, colpevole secondo lui di aver sollevato il piede dall'acceleratore per provocare l'incidente e metterlo fuori gara. La direzione della corsa, ascoltate le versioni dei due piloti, ha deciso che si è trattato di un normale episodio di gara e la Ferrari, pur continuando ad accusare di slealtà Coulthard, ha rinunciato a presentare reclamo. I colpi di scena non erano finiti. Fisichella ha tamponato Nakano e, uscito precipitosamente dalla vettura mentre si verificava un principio d'incendio, ha commentato: «*Questi sono matti. Non si può correre in condizioni simili*». Intanto, con sole otto vetture in pista, la gara ha preso la sua definitiva e sorprendente fisionomia: prima vittoria per la Jordan, che ha piazzato Hill (bravissimo anche in prova) e Ralf Schumacher sui due gradini più alti del podio, seguiti da un Alesi insolitamente saggio nell'amministrare una vettura modesta come la Sauber.

Sopra, Schumacher su tre ruote dopo l'incidente. Sotto, Fisichella abbandona la vettura

TUTTORISULTATI

AUTO

Formula 1 Gp del Belgio (Spa-Francorchamps, 30/8): 1. Hill (Gbr, Jordan-Honda); 2. R. Schumacher (Ger, Jordan-Honda); 3. Alesi (Fra, Sauber-Petronas); 4. Frentzen (Ger, Williams-Mécachrome); 5. Diniz (Bra, Arrows); 6. Trulli (Prost-Peugeot). **Classifica**: Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes) p. 77; M. Schumacher (Ger, Ferrari) 70; Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes) 48; Irvine (Gbr, Ferrari) 32; Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome) 20. **Costruttori**: McLaren-Mercedes p. 125; Ferrari 102; Williams-Mécachrome 33; Benetton-Mécachrome 32; Jordan-Honda 26.

BASEBALL

Serie A1 40.-42. giornata, 28-29/8: Danesi Nettuno-Gardenia Grosseto 13-1, 6-18, 12-9; CariParma-Gb Modena 6-2, 15-5, 10-7; Auriga Caserta-Semenzato Rimini 12-11, 0-11, 14-1; Italeri Bologna-Air Dolomiti Ronchi 9-2, 2-5, 11-3; rip.: Mediolanum Milano. **Classifica**: Semenzato, Gardenia 714; Danesi 689; CariParma 571; Auriga 524; Gb 429; Mediolanum 381; Italeri 356; Air Dolomiti 119.

BASKET

Trofeo Europa Verona, 30/8: Müller Verona-Kinder Bologna 58-61.

CICLISMO

Mondiali pista Bordeaux (Fra), 26-30/8. **Le medaglie azzurre. Argento:** Andrea Collinelli, Silvio Martinello (americana). **Bronzo:** Mario Benetton, Adler Capelli, Cristiano Citton, Andrea Collinelli (inseguimento a squadre); Silvio Martinello (corsa a punti). L'Italia (un argento e due bronzi) è settima nel medagliere che vede la Francia (6-1-2), la Spagna (2-0-0) e la Germania (1-3-4) ai primi posti.

Trofeo dello Scalatore (25-27/8): 1. Donati (Ita); 2. Piepoli (Ita); 3. Laddomada (Ita).

Giro del Veneto (Padova, 29/8): 1. Rebellin (Ita);

A sinistra, Davide Rebellin sul podio del Giro del Veneto. A destra, Steffi Graf con la coppa del torneo di New Haven: per l'ex primadonna del tennis mondiale è il ritorno al successo dopo oltre un anno e la lunga sosta per infortunio

In senso orario, da sinistra: la carambola dopo il primo via, Hill e Ralf Schumacher sul podio, il contatto Hakkinen-Schumacher e il sorpasso di Schumi a Hill

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 2

13,00 Tennis - Us Open (+; anche 1,45; tutti i giorni fino all'8). **15,40** Karting - Campionato italiano Open (R3). **16,00** Nuoto e tuffi - Mondiali militari (R3; tutti i giorni fino al 5). **20,30** Calcio - Corinthians San Paolo (Bra) -Peñarol Montevideo (Uru), Torneo Mercosur (Tmc2). **20,45** Calcio - Inter-Bologna, amichevole (R3). **23,30** *Crono - Tempo di motori* (Tmc2). **1,15** Pugilato - Gigliotti-Pastore, Campionato Italiano supergallo (R3).

GIOVEDÌ 3

15,40 Tiro a volo - Campionati italiani assoluti, Fossa Olimpica (R3). **15,55** Ciclismo - Master su pista (R3). **20,45** Calcio - Triangolare Fiorentina-Atletico Madrid (Spa) - Monaco (Fra), Memorial Cecchi Gori (Tmc).

VENERDÌ 4

15,40 Moto - GP Imola, prove (R3). **17,55** Calcio - Galles-Italia, quaificazioni. Europei Under 21 (R2). **20,30** Calcio - Flamengo (Bra) - Boca Juniors (Arg), Torneo Mercosur (Tmc2).

SABATO 5

15,05 Ciclismo - Coppa Placci (R3). **15,30** Calcio - Anticipo di Serie B (+). **16,00** Moto - GP San Marino, prove (R3); Superbike, prove (Tmc2). **16,20** Atletica - Grand Prix, finale (R3). **18,00** Volley - Italia-Grecia, qual. Europei (R3). **20,45** Calcio - Galles-Italia, qual. Europei (R1). **24,00** Calcio - Liga spagnola (Tmc).

DOMENICA 6

9,00 Canoa - Mondiali (R3). **11,05** Moto - Gp di Imola (cl. 125 e 250; cl. 500: R2 13,50). **12,00** Superbike - Gp d'Olanda, 1. manche (Tmc2; 2. manche: 15,30); *Grand Prix* (1). **18,10** *90. Minuto* (R1). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **22,55** *Domenica Sportiva* (R3).

LUNEDÌ 7

16,40 Ciclismo - Giro di Romagna, sintesi (R3). **23,00** *+ Formula 1 lunedì* (+).

MARTEDÌ 8

20,45 Calcio - Coppa Italia (rete da definire). **23,20** *Crono - Tempo di motori* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

AGENDA

MERCOLEDÌ 2

Nuoto-Tuffi Mondiali militari a Roma; fino al 5 settembre.
Tennis Us. Open m. e f. a New York; fino al 13.
Volley Spagna-Italia a Valladolid, qual. Europei.

VENERDÌ 4

Baseball Serie A1, 43.-45. giornata; fino al 5.

SABATO 5

Atletica Grand Prix, finale a Mosca (Rus).
Ciclismo Giro di Spagna; fino al 27. Coppa Placci da San Marino.
Mountain bike Coppa del Mondo a Bromont (Can); fino al 6.
Volley Italia-Grecia a Gorizia, qual. Europei.

DOMENICA 6

Auto Gp di Vancouver (Can), Campionato Cart
Canottaggio Mondiali a Colonia (Ger).
Ciclismo Giro di Romagna.
Ippica Europeo di trotto a Cesena.
Moto Gp di Imola, Mondiale velocità; Superbike ad Assen (Ola).

2. Faresin (Ita); 3. Simeoni (Ita).
Trofeo Melinda (Cles, TN, 30/8): 1. Ongarato (Ita); 2. Baronti (Ita); 3. Frigo (Ita).
GP Eddy Merckx Bruxelles, Bel, 30/8: 1. Olano-Garcia Acosta (Spa); 2. Vandenbroucke-Mattan (Bel); 3. Ekimov (Rus) - Baranowski (Pol).
GP Plouay Fra, 30/8: 1. Hervé (Fra); 2. Dierckxens (Bel); 3. Heulot (Fra).

TENNIS

Long Island (Usa). **Finale**, 30/8: Rafter (Aus) b. Mantilla (Spa) 7-6 6-2.
Atp Boston (Usa). **Finale**: Chang (Usa) b. Haaruis (Ola) 6-3 6-4.
Wta New Haven (Usa). **Finale**: Graf (Ger) b. Novotna (Cec) 6-4 6-1.

VOLLEY

Europei Qualificazioni, Girone B (26-29/8): Italia-Spagna 3-0 (15-4, 15-5, 15-2), Grecia-Italia 1-3 (15-11, 10-15, 11-15, 7-15). **Classifica**: Italia (6 partite) p. 12; Grecia (5) 6; Spagna (5), Francia (3) 4; Ucraina (4) 2; Polonia (5) 0.

Ciclismo su pista

Mondiale amaro

Il bilancio azzurro dei Mondiali su pista di Bordeaux è deludente: solo tre medaglie, nessuna d'oro. In epoche recenti, solo nel 1994 a Palermo (tre bronzi) era andata peggio. La rassegna è stata dominata dai padroni di casa francesi, che da soli hanno catturato la metà dei titoli iridati disponibili. Tra gli azzurri, ha deluso soprattutto Antonella Bellutti, mentre Silvio Martinello ha dovuto abdicare al trono della corsa a punti, piazzandosi terzo, poi ha conquistato l'argento dell'americana in coppia con Andrea Collinelli. Quest'ultimo faceva parte anche del quartetto (gli altri erano Benetton, Capelli e Citton) che ha conquistato il bronzo dell'inseguimento.

Sopra, Collinelli e Martinello sul podio dell'americana. A fianco, il quartetto di bronzo dell'inseguimento: Benetton, Capelli, Citton e Collinelli

Dacci oggi il nostro doping

Caro signor Massimo, sono una "problematica" di 25 anni che ha scoperto di avere la passione per la bicicletta. Dopo una vita sedentaria, lavoro al computer tutto il giorno, ho sentito il bisogno di volermi più bene e di fare un po' di moto. La passione è venuta prepotentemente dopo un inizio piuttosto difficile. La pigrizia spesso non mi schiodava dalla sedia e la fatica dopo lo sforzo non mi dava la soddisfazione che speravo, anzi, facendomi mangiare di più, mi buttava nello sconforto. Poi è successo l'incredibile. Ho cominciato a non poterne più fare a meno, a fare sempre più chilometri, a comprarmi biciclette sempre più sofisticate e adatte ai percorsi che percorrevo, a dedicare tutto il mio tempo libero a questo sport, a parlare, pensare, vivere esclusivamente della mia "due ruote". In solitudine poi, perché non sono il tipo da mischia, da gruppo. Preferisco starmene sulle mie. Insomma la mia vita era diventata bicicletta-dipendente.

Da un eccesso all'altro. Prima niente e poi tutto. Non solo, ma per combattere la stanchezza muscolare ho cominciato a prendere gli integratori, sono arrivata addirittura alla creatina. Al mio fanatismo ovviamente i pochi amici che ho hanno risposto con preoccupazione, pensavano che prima o poi sarei scoppiata. E così è successo. Una brutta caduta mi ha messo ko per tre mesi ma soprattutto mi ha fatto riflettere sulla brutta piega che stavo prendendo. Il gioco mi aveva preso la mano e io non me ne accorgevo. Ora mi chiedo, come può succedere tutto questo? Adesso che sto meglio cosa devo fare? Ho paura di ricadere nello stesso errore se riprendo a pedalare. Forse dovrei cambiare sport.

(Annalisa, provincia di Padova)

Forse, più che alla nostra rubrica, dovresti rivolgerti a uno psicoterapeuta. È chiaro che ti accanisci sul tuo corpo come per punirlo di qualcosa ed è altrettanto chiaro che se neppure la bicicletta, sport socializzante come pochi, è riuscita a farti scendere dalla fortezza del tuo solipsismo significa che la soluzione dei tuoi problemi non va cercata nei muscoli ma in fondo al cuore. La tua lettera è comunque interessante e quanto mai attuale, perché in qualche modo ci spiega come mai tanti sportivi, professionisti e non, accettino di mettere a repentaglio la propria salute con sostanze dagli effetti non sempre conosciuti.

Il punto di partenza è positivo, si prende una sostanza per "stare meglio", quasi che il cervello si rifiutasse anche solo di pensare alle possibili controindicazioni. Ci si affida all'esperienza di un medico o spesso anche solo al passaparola di qualcuno che l'ha fatto ed è stato bene. Nella mia unica e brevissima esperienza da "palestrato", alla terza seduta di pesi già ero circondato di istruttori e amici di fatica che mi consigliavano di ingurgitare bibitoni vari per aumentare la massa muscolare. Insisto perché questo mi sembra un punto chiave e per certi versi contradditorio: è proprio quando uno comincia a occuparsi del proprio fisico con l'allenamento che viene colto dalla tentazione di alterarlo con sostanze che non siano l'allenamento stesso.

La verità è che i giornali e i magistrati si preoccupano di grandi campioni, ma il pericolo riguarda molto più noi, comuni mortali. I controlli e l'assistenza medica continua, necessari se si assumono certe sostanze, sono solo appannaggio degli atleti professionisti, e a noi comuni mortali chi ci pensa? Noi, una volta che ci hanno prescritto "certi aiutini" restiamo soli, in balia del nostro buon senso. Che spesso non basta.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. DAI SUCCESSI DELL' ETERE A QUELLI DELLA PISTA. LA RADIO UFFICIALE DEL FERRARI CHALLENGE.

IL CALENDARIO

Si corre nelle serie italiana a:
Monza 19 aprile
Mugello 3 maggio
Imola 31 maggio
Magione 14 giugno
Pergusa 6 settembre
Vallelunga 4 ottobre
Misano 18 ottobre
Barcellona novembre (finali).
Inoltre si correrà a Magny Cours il GP di Francia.

L'AERODINAMICA

Con l'effetto suolo dato dal fondo piatto e dagli estrattori posteriori la F355 ha una naturale efficacia aerodinamica. Nel 1998 è stata anche dotata di un alettone regolabile che ne incrementa in modo significativo le prestazioni completando il lavoro possibile sulle barre ora più rigide.

IL MOTORE

V8 a 5 valvole - 380 cv, 0 - 100 in 4"8. Il motore è piombato e strettamente conforme alla meccanica di produzione. Se usato correttamente un motore F355 può fare un'intera stagione.

GLI SPONSOR

Pirelli per i pneumatici racing e Shell per olio e benzina, Saima Avandero per i trasporti internazionali, INA Assitalia per essere sicuri, Diavia per la qualità di vita a bordo e BIEFFE, Magneti Marelli, O.M.P., RDS, Speedline.

I TEAM

I piloti che corrono il Ferrari Challenge devono essere assistiti ed iscritti da un rappresentante della rete ufficiale Ferrari: nel Campionato '98 sono rappresentati Rossocorsa per la Lombardia, Ineco per il Triveneto, Forza per il Piemonte e la Liguria, Motor per l'Emilia Romagna, Maranello S.r.l. per Marche, Abruzzo e Molise, Sa.Mo.Car. per Lazio e Campania.

I PILOTI

Avere il cavallino sul volante fa un effetto molto speciale. Per questo i piloti appassionati, pronti alla sfida, giovani talenti o esperti che vogliono avere un'esperienza Ferrari, sono una trentina. Spettacolo garantito.

PNEUMATICI

Sei per ogni fine settimana per due sessioni di prove e due gare di 20 e 40 minuti. La Pirelli ha messo a punto pneumatici slick e rain estremamente efficaci e duraturi.

Appuntamento in Pista o su RDS Radio Dimensione Suono per seguire dal vivo il Campionato di chi ama la Ferrari.

4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998). Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it